

Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale

**"SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE E
DI VIGILANZA E CONTROLLO AGROFORESTALE"**

**PIANO ANNUALE
DELLE ATTIVITA'
ANNO 2025**

Introduzione

La protezione delle piante riveste un ruolo importante per l'economia, l'ambiente ed il paesaggio. Da ciò nasce la necessità di disporre di una efficiente organizzazione e di norme efficaci atte a contenere i danni causati dalle avversità parassitarie ed a salvaguardare le piante dall'introduzione e diffusione di nuovi e pericolosi organismi nocivi. La materia è disciplinata da protocolli internazionali (Convenzione Internazionale per la Protezione delle Piante, IPPC) e da norme dell'Unione europea e nazionali che sono il punto di riferimento del Servizio Fitosanitario Nazionale (SFN).

Il SFN è articolato in un Servizio Fitosanitario Centrale, costituito presso il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, e nei Servizi Fitosanitari Regionali (SFR) operanti presso ciascuna Regione. Il Piano delle attività del Servizio Fitosanitario regionale della Toscana, aggiornato annualmente, è lo strumento di programmazione e pianificazione di tutte le attività di competenza del Servizio finalizzate alla salvaguardia delle piante presenti sul territorio, siano esse spontanee o coltivate; il Piano costituisce il punto di riferimento per ottimizzare le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili, risorse sempre limitate rispetto alla vastità dei compiti affidati al SFR. Le scelte operate, con il supporto di organismi scientifici e della letteratura scientifica e tecnica disponibile, danno la priorità alle minacce più vicine ed evidenti, senza trascurare le attività da svolgersi per compito istituzionale (Certificati per l'esportazione, Nulla osta all'importazione, autorizzazioni ad emettere i passaporti delle piante).

Il piano comprende anche attività orizzontali, di supporto alla realizzazione di tutte le altre azioni ed attività istituzionali principalmente destinate a salvaguardare il territorio dall'ingresso accidentale o dalla diffusione di organismi nocivi non ancora presenti sul territorio dell'UE e a garanzia dei prodotti vegetali e di origine vegetale esportati sia verso paesi terzi che dell'Unione Europea. Infine sono previste numerose azioni di monitoraggio e di sorveglianza nei confronti di organismi nocivi alle colture ornamentali ed agrarie, arboree e erbacee, regolamentati da normative specifiche. Nel piano sono contemplate anche le attività di vigilanza sugli organismi di controllo delle produzioni biologiche ed integrate e le attività di supporto alla Direzione 'Agricoltura e sviluppo Rurale' e alla Giunta della Regione Toscana.

Sottolineiamo come le attività di controllo e certificazione di piante e prodotti vegetali svolte dal SFR siano fondamentali per il sostegno alle attività economiche collegate, a livello regionale e nazionale. In questo contesto l'uscita definitiva del Regno Unito dall'Unione Europea dal 1 gennaio 2021 ha accresciuto molto l'impegno dei nostri uffici, a causa dell'imponente traffico di merci vegetali verso tale destinazione, che ora necessita di un certificato fitosanitario emesso dal Servizio fitosanitario competente attestante l'assenza di organismi nocivi pericolosi per le piante.

La realizzazione delle azioni programmate avrà riscontro come ogni anno in un rapporto sulle attività svolte, redatto al fine di rendere conto agli operatori ed agli altri soggetti interessati di quanto realizzato nel corso dell'anno e dei risultati ottenuti.

Il Dirigente del Servizio fitosanitario regionale

Lorenzo Drosera

Indice

ATTIVITA' ISTITUZIONALI	9
1) GESTIONE DEL RUOP E DEI DIRITTI FITOSANITARI.....	10
2) CONTROLLI UFFICIALI AGLI OPERATORI PROFESSIONALI AUTORIZZATI A RILASCIARE PASSAPORTI DELLE PIANTE..	13
3) PAN – PIANO DI AZIONE SULL'USO.....	31
4) GESTIONE DEI LABORATORI DI DIAGNOSTICA FITOPATOLOGICA, RICONOSCIMENTO LABORATORI PER AUTOCONTROLLO.....	33
5) ISCRIZIONE ELENCHI REGIONALI DEI CONCESSIONARI DEL MARCHIO "AGRIQUALITÀ"	36
6) RILASCIO CERTIFICATI FITOSANITARI PER EXPORT.....	38
7) CONTROLLI FITOSANITARI ALL'IMPORTAZIONE DI VEGETALI E PRODOTTI VEGETALI AL PORTO DI LIVORNO E ALL'AEROPORTO DI PISA, RILASCIO CERTIFICATI DI RIESPORTAZIONE E NULLAOSTA.....	41
8) CONTROLLO SULL'INTRODUZIONE DI PIANTE, PRODOTTI VEGETALI E ALTRI OGGETTI UTILIZZATI A FINI DI PROVE UFFICIALI, SCIENTIFICI O EDUCATIVI, SPERIMENTALI, DI SELEZIONE VARIETALE O RIPRODUTTIVI.....	45
9) CONTROLLI E CERTIFICAZIONI SUL MATERIALE DI PROPAGAZIONE VITICOLO.....	47
10) CONTROLLI SUL MATERIALE DI PROPAGAZIONE OLIVICOLO AI FINI DELLA CERTIFICAZIONE VOLONTARIA DELL'OLIVO-CONTROLLI SUI MATERIALI DI MOLTIPLICAZIONE DELLE PIANTE DA FRUTTO E SULLE PIANTE DESTINATE ALLA PRODUZIONE DI FRUTTI.....	51
ATTIVITA' DI SORVEGLIANZA/MONITORAGGIO IN AMBITO FORESTALE	55
11) SORVEGLIANZA RELATIVA ALLA PRESENZA DEL COLEOTTERO <i>POPILLIA JAPONICA</i>	56
12) INDAGINI SULLE INFESTAZIONI IN FORESTA E RILASCIO PARERI PREVISTI DALLA L.R. 39/2000 (ARTICOLO 57) E DAL REGOLAMENTO FORESTALE (ARTICOLO 49).....	58
13a) INDAGINI SULLA PRESENZA DI <i>TOUMEYELLA PARVICORNIS</i>	61
13b) ERADICAZIONE DEL FOCOLAIO DI <i>TOUMEYELLA PARVICORNIS</i> NEL COMUNE DI PISA.....	64
14) INDAGINI SULLA PRESENZA DEL NEMATODE DEL LEGNO DI PINO SU CONIFERE (<i>BURSAPHELENCHUS XILOPHYLUS</i>) E DEL SUO VETTORE <i>MONOCHAMUS</i> SP.....	67
15) INDAGINI SULLA PRESENZA DI <i>GEOSMITHIA MORBIDA</i> E DEL SUO INSETTO VETTORE <i>PITYOPHTORUS JUGLANDIS</i>	69
16) INDAGINI SULLA PRESENZA DI <i>PHYTOPHTHORA RAMORUM</i>	72
ATTIVITA' DI SORVEGLIANZA/MONITORAGGIO SU COLTIVAZIONI AGRARIE ARBOREE	75
17) INDAGINI SULLA PRESENZA DI <i>BACTROCERA DORSALIS</i> e <i>BACTROCERA ZONATA</i>	76
18) INDAGINI SULLA PRESENZA DELLA BATTERIOSI DELL'ACTINIDIA CAUSATA DA <i>PSEUDOMONAS SYRINGAE</i> PV. ACTINIDIAE (PSA).....	78

19a) INDAGINI SULLA PRESENZA DEL BATTERIO <i>ERWINIA AMYLOVORA</i> , AGENTE DEL " COLPO DI FUOCO DELLE POMACEE"	81
19b) MONITORAGGIO ED ERADICAZIONE DEL FOCOLAIO DI <i>ERWINIA AMYLOVORA</i> IN PROVINCIA DI AREZZO.....	84
20a) INDAGINI SULLA PRESENZA DI <i>AROMIA BUNGII</i> (FALDERMANN).....	86
20b) ERADICAZIONE DEL FOCOLAIO DI <i>AROMIA BUNGII</i> IN COMUNE DI ROSIGNANO (LI).....	88
21a) INDAGINI SULLA PRESENZA DEL BATTERIO <i>XYLELLA FASTIDIOSA</i> IN ZONA INDENNE.....	90
21b) MONITORAGGIO ED ERADICAZIONE DEL FOCOLAIO DI <i>XYLELLA FASTIDIOSA</i> A MONTE ARGENTARIO.....	94
22) MONITORAGGIO ED ERADICAZIONE DELLA FLAVESCENZA DORATA DELLA VITE E DEL SUO VETTORE <i>SCAPHOIDEUS TITANUS</i> E <i>CICADELLIDAE</i> NON EUROPEE.....	97
23) SORVEGLIANZA SULL'IMPORTAZIONE DI VEGETALI CONTRO L'INTRODUZIONE DI <i>PHYLLOSTICTA CITRICARPA</i>	100
24) SORVEGLIANZA SULL'IMPORTAZIONE DI VEGETALI CONTRO L'INTRODUZIONE DI <i>THAUMATOTIBIA LEUCOTRETA</i>	103
25) SORVEGLIANZA SULL'IMPORTAZIONE DI VEGETALI CONTRO L'INTRODUZIONE DEI VETTORI <i>TRIOZA ERYTRAE</i> E DEI TEFRITIDI <i>ANASTREPHA LUDENS</i> , <i>RHAGOLETIS POMONELLA</i> E ALTRI TEFRITIDI NON EUROPEI.....	105
26) MONITORAGGIO SULLE AVVERSITÀ DA QUARANTENA DEGLI AGRUMI VIRUS DELLA TRISTEZZA DEGLI AGRUMI (CTV), <i>CANDIDATUS LIBERIBACTER SPP</i> E <i>TOXOPTERA CITRICIDA</i>	108
27a) INDAGINI SULLA PRESENZA DI <i>ALEUROCANTHUS SPINIFERUS</i> SUL TERRITORIO REGIONALE.....	112
27b) GESTIONE DEI FOCOLAI DI <i>ALEUROCANTHUS SPINIFERUS</i> SUL TERRITORIO REGIONALE.....	114
ATTIVITÀ DI SORVEGLIANZA/MONITORAGGIO SU COLTIVAZIONI AGRARIE/ERBACEE	118
28) SORVEGLIANZA RELATIVA ALLA PRESENZA DI VIRUS E BATTERI DEL POMODORO, <i>TOMATO LEAF CURL NEW DELHI VIRUS</i> (TOLCNDV), <i>TOMATO BROWN RUGOSE FRUIT VIRUS</i> (TOBRFV), <i>TOMATO FRUIT BLOTCH VIRUS</i> (TOBFV), <i>TOMATO SPOTTED WILT TOSPOVIRUS</i> (TSWV00), <i>TOMATO YELLOW LEAF CURL VIRUS</i> (TYLCV0), <i>CLAVIBACTER MICHIGANENSIS</i> SSP. <i>MICHIGANENSIS</i> (CORBMI).....	119
29) INDAGINI SULLA PRESENZA DI <i>POMACEA</i> E <i>MELOIDOGYNE GRAMINICOLA</i>	123
30) INDAGINI SULLA PRESENZA DI NUOVE AVVERSITÀ DEI CEREALI <i>SPODOPTERA FRUGIPERDA</i> E <i>PANTOEA STEWARTII</i>	126
31) INDAGINI SULLA PRESENZA DI <i>ANTHONOMUS EUGENII</i>	129
32) CONTROLLI SULL'ATTIVITA' SEMENTIERA IN FASE DI PRODUZIONE E DI COMMERCIALIZZAZIONE.....	131
33) INDAGINI SULLA PRESENZA DEI PATOGENI DELLA PATATA: <i>RALSTONIA SOLANACEARUM</i> , <i>CLAVIBACTER SEPEDONICUS</i> , <i>SYNCHYTRIUM ENDOBIOTICUM</i> , <i>GLOBODERA ROSTOCHIENSIS</i> E <i>G. PALLIDA</i> , <i>EPITRIX SPP.</i> , <i>BACTERICERA COCKERELLI</i> , <i>MELOIDOGYNE CHITWOODI</i> , <i>MELOIDOGYNE FALLAX</i>	134
ATTIVITÀ DI SORVEGLIANZA/MONITORAGGIO SU PIANTE ORNAMENTALI	137
34) INDAGINI SULLA PRESENZA DEI CERAMBICIDI ASIATICI <i>ANOPLOPHORA CHINENSIS</i> E <i>ANOPLOPHORA GLABRIPENNIS</i>	138
35) INDAGINI SULLA PRESENZA DI <i>ACLEES TAIWANENSIS</i> - <i>DROSOPHILA SUZUKII</i> – <i>CONOTRACHELUS NENUPHAR</i> ..	141

36) INDAGINI SULLA PRESENZA DI <i>HALYOMORPHA HALYS</i> E ATTIVITA' DI CONTENIMENTO DELL'ON.....	144
37) INDAGINI SULLA PRESENZA DI <i>AGRILUS PLANIPENNIS</i> E <i>AGRILUS ANXIUS</i>	146
38) INDAGINI SULLA PRESENZA DEL CANCRO COLORATO DEL PLATANO (<i>CERATOCYSTIS PLATANI</i>) E ATTIVITÀ DI CONTENIMENTO DELL'ON.....	149
ATTIVITA' DI VIGILANZA	152
39) VIGILANZA SUGLI ORGANISMI DI CONTROLLO PER L'AGRICOLTURA BIOLOGICA E L'AGRIQUALITA'	153
40) VIGILANZA SULLE STRUTTURE DI MACELLAZIONE DI BOVINI E SUINI.....	155
41) VIGILANZA SULL'INTRODUZIONE DI ORGANISMI GENETICAMENTE MODIFICATI (OGM).....	157
ALTRE ATTIVITA' DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE	159
42) ALTRE ATTIVITA' DEL SFR TOSCANA.....	160

TIPOLOGIA ATTIVITA'

ATTIVITA' ISTITUZIONALE – attività tecnico amministrative propedeutiche al rilascio di autorizzazioni e iscrizioni a registri; assolvimento di obblighi relativi a normative nazionali e unionali; attività trasversali di interesse tecnico diagnostico relative a tutti gli organismi nocivi.

PNI - PIANO NAZIONALE DI INDAGINE ORGANISMI NOCIVI 2023 - Piano di monitoraggio 2023, facente parte del Programma di Indagine Pluriennale 2021-2025 di cui agli art. 22-24 Reg. (UE) 2031/2016.

PIANO DI INDAGINE COFINANZIATO di cui al Regolamento UE 2021/690 - che istituisce il programma relativo al mercato unico (Single Market Programme Regulation (SMP) in vari settori produttivi (tra cui il settore della salute delle piante) dell'Unione Europea e che abroga il Reg. UE 652/2014.

ATTIVITA' DI INTERESSE REGIONALE – attività volte ad affrontare eventuali criticità fitosanitarie presenti a livello regionale che non rientrano negli altri piani di indagine.

TIPOLOGIA ORGANISMO NOCIVO

PQ-Reg. 2072– quarantine pest presenti negli allegati del Reg. 2019/2072

PQ-A – quarantine pest **allegato II parte A** Reg. 2019/2072 – ON di cui non è nota la presenza nel territorio dell'Unione Europea

PQ-B – quarantine pest **allegato II parte B** Reg. 2019/2072 – ON di cui è nota la presenza nel territorio dell'Unione Europea

All.VIII – ON in **allegato VIII** del Reg. 2019/2072

PP – priority pest di cui al Reg. 2019/1702

RNQP - regulated non-quarantine pests – ON regolamentati non da quarantena

NORMATIVA DI RIFERIMENTO dell'UNIONE EUROPEA

Regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 26 ottobre 2016, relativo alle “misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante”;

Regolamento (UE) 2017/625 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 15 marzo 2017, relativo ai “controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari”;

Regolamento delegato (UE) 2019/1702 della Commissione, del 1° agosto 2019, che integra il regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio stabilendo “l'elenco degli organismi nocivi prioritari”.

Regolamento di esecuzione (UE) 2019/2072 della Commissione, del 28 novembre 2019, che stabilisce “condizioni uniformi per l'attuazione del Regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento

europeo e del Consiglio per quanto riguarda le misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante”; (ultimo testo consolidato con modifiche e integrazioni 11/01/2023):

Allegato II - Elenco degli organismi nocivi da quarantena rilevanti per l’Unione e dei rispettivi codici;

Parte A - ON di cui non è nota la presenza nel territorio dell’Unione Europea

Parte B - ON di cui è nota la presenza nel territorio dell’Unione Europea

Allegato III - Elenco delle zone protette e dei rispettivi organismi nocivi da quarantena rilevanti per le zone protette e dei rispettivi codici;

Allegato IV - Elenco degli organismi nocivi regolamentati non da quarantena (RNQP) rilevanti per l’Unione e delle specifiche piante da impianto comprendente categorie e soglie in conformità all’articolo 5:

Parte A - RNQP rilevanti per le sementi di piante foraggere

Parte B - RNQP rilevanti per le sementi di cereali

Parte C - RNQP rilevanti per i materiali di moltiplicazione della vite

Parte D - RNQP rilevanti per i materiali di moltiplicazione di piante ornamentali e le altre piante da impianto destinate a scopi ornamentali

Parte E - RNQP rilevanti per i materiali forestali di moltiplicazione, escluse le sementi

Parte F - RNQP rilevanti per le sementi di ortaggi

Parte G - RNQP rilevanti per i tuberi-seme di patate

Parte H - RNQP rilevanti per le sementi di piante oleaginose e da fibra

Parte I - RNQP rilevanti per le piantine di ortaggi e i materiali di moltiplicazione di ortaggi, escluse le sementi

Parte J - RNQP rilevanti per i materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e le piante da frutto destinate alla produzione di frutti

Parte K - RNQP rilevanti per le sementi di *Solanum tuberosum*

Parte L - RNQP rilevanti per le piante da impianto di *Humulus lupulus*, escluse le sementi

Allegato V - Misure volte a prevenire la presenza di RNQP su specifiche piante da impianto:

Parte A - Misure volte a prevenire la presenza di RNQP su sementi di piante foraggere

Parte B - Misure relative alle sementi di cereali

Parte C - Misure volte a prevenire la presenza di RNQP sui materiali di moltiplicazione di piante ornamentali e sulle altre piante da impianto destinate a scopi ornamentali

Parte D - Misure volte a prevenire la presenza di RNQP sui materiali forestali di moltiplicazione, escluse le sementi

Parte E - Misure volte a prevenire la presenza di RNQP sulle sementi di ortaggi

Parte F - Misure volte a prevenire la presenza di RNQP sui tuberi-seme di patata

Parte G - Misure volte a prevenire la presenza di RNQP sulle sementi di piante oleaginose e da fibra

Parte H - Misure volte a prevenire la presenza di RNQP sulle piantine di ortaggi e nei materiali di moltiplicazione di ortaggi, escluse le sementi

Parte I - Misure volte a prevenire la presenza di RNQP sulle sementi di *Solanum tuberosum*.

Parte J - Misure volte a prevenire la presenza di RNQP sulle piante da impianto di *Humulus lupulus*, escluse le sementi

Allegato VI - Elenco delle piante, dei prodotti vegetali e di altri oggetti di cui è vietata l’introduzione nell’Unione in provenienza da determinati paesi terzi;

Allegato VII - Elenco delle piante, dei prodotti vegetali e di altri oggetti originari di paesi terzi e delle corrispondenti prescrizioni particolari per l’introduzione nel territorio dell’Unione;

Allegato VIII Elenco delle piante, dei prodotti vegetali e di altri oggetti originari del territorio dell'Unione e delle corrispondenti prescrizioni particolari per lo spostamento all'interno del territorio dell'Unione;

Allegato IX - Elenco delle piante, dei prodotti vegetali e di altri oggetti di cui è vietata l'introduzione in determinate zone protette;

Allegato X Elenco delle piante, dei prodotti vegetali e di altri oggetti destinati ad essere introdotti o spostati in zone protette e delle corrispondenti prescrizioni particolari per le zone protette;

Allegato XI - Elenco delle piante, dei prodotti vegetali e di altri oggetti per i quali sono richiesti certificati fitosanitari per l'introduzione nel territorio dell'Unione, e di quelli per cui al medesimo fine tali certificati non sono richiesti;

Allegato XII - Elenco delle piante, dei prodotti vegetali e di altri oggetti per i quali è richiesto un certificato fitosanitario per l'introduzione in una zona protetta in provenienza da determinati paesi terzi di origine o di spedizione;

Allegato XIII Elenco delle piante, dei prodotti vegetali e di altri oggetti per i quali è richiesto un passaporto delle piante in caso di spostamento nel territorio dell'Unione;

Allegato XIV Elenco delle piante, dei prodotti vegetali e di altri oggetti per i quali è richiesto un passaporto delle piante con l'indicazione «PZ» per l'introduzione e lo spostamento in determinate zone protette.

ATTIVITA' ISTITUZIONALI

1) GESTIONE DEL RUOP E DEI DIRITTI FITOSANITARI

Tipologia dell'azione:

Istituzionale [X]

Grado di priorità: A

Introduzione:

Il Regolamento (UE) 2016/2031 prevede che gli operatori professionali svolgenti attività che comportano un rischio fitosanitario, dovuto alla potenziale diffusione di organismi nocivi per le piante, siano registrati nel Registro ufficiale degli operatori professionali (RUOP) ed identificati con apposito codice dall'Autorità competente.

Lo stesso Regolamento (UE) 2016/2031 dispone che gli operatori che spostano all'interno dell'Unione Europea piante, prodotti vegetali e altri oggetti per i quali è richiesto un passaporto delle piante siano in possesso di idonea autorizzazione, concessa dall'Autorità competente previa verifica di determinate condizioni.

Il D.Lgs. 2 febbraio 2021, n. 19, attribuisce ai Servizi fitosanitari regionali, in quanto autorità deputate per l'attuazione sul territorio di competenza delle attività di protezione delle piante, la competenza per la registrazione degli operatori professionali, il rilascio delle autorizzazioni fitosanitarie e l'accertamento delle violazioni alle normative in materia fitosanitaria.

Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- Regolamento (UE) 2016/2031 del 26/10/2016;
- Regolamento (UE) 2019/827 del 13/03/2019;
- D.Lgs. 2 febbraio 2021, n. 16;
- D.Lgs. 2 febbraio 2021, n. 18;
- D.Lgs. 2 febbraio 2021, n. 19;
- D.Lgs. 2 febbraio 2021, n. 20;
- D.Lgs. 19 maggio 2000, n. 151;
- Decreto Ministeriale 9 agosto 2000;
- Decreto Ministeriale 27 luglio 2022;
- L.R. 64/2011 e successive modifiche ed integrazioni.

Attività specifica:

- Registrazione degli operatori professionali nel Registro ufficiale degli operatori professionali (RUOP), di cui all'articolo 65 del Regolamento (UE) 2016/2031;
- Concessione dell'autorizzazione a rilasciare passaporti delle piante, ai sensi dell'articolo 89 del Regolamento (UE) 2016/2031;
- Registrazione di soggetti impegnati professionalmente nella produzione ai fini commerciali, nella commercializzazione o nell'importazione di materiali di moltiplicazione di piante ornamentali, ai sensi del D.Lgs. 19 maggio 2000, n. 151, e del Decreto Ministeriale 9 agosto 2000;
- Registrazione di fornitori di materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e di piante da frutto, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 2 febbraio 2021, n. 18;
- Registrazione di soggetti che producono o commercializzano piantine di piante ortive e materiali di moltiplicazione di piante ortive, ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 2 febbraio 2021, n. 18;
- Modifica e revoca della registrazione nel Registro ufficiale degli operatori professionali (RUOP) e dell'autorizzazione a rilasciare passaporti delle piante;
- Gestione della comunicazione annuale relativa all'aggiornamento della situazione amministrativa e produttiva degli operatori professionali registrati nel RUOP;
- Accertamento del pagamento dei diritti obbligatori dovuti per il rilascio dell'autorizzazione all'uso del passaporto delle piante e per i controlli fitosanitari alla produzione ed alla circolazione (Allegato III - Sezione III del D.Lgs. 2 febbraio 2021, n. 19); collaborazione con il Settore *Politiche fiscali e riscossione* nella gestione del relativo contenzioso;
- Assistenza al personale tecnico nella redazione di verbali di accertamento e contestazione, notifica degli stessi e successiva verifica del pagamento in misura risotta della sanzione; collaborazione con il Settore *Contabilità* nella gestione del relativo contenzioso.

Caratteristiche e tempistica dell'attività:

La registrazione nel Registro ufficiale degli operatori professionali (RUOP) è effettuata dal Servizio fitosanitario regionale a seguito di apposita comunicazione/istanza, che può essere presentata dagli interessati durante tutto l'anno. Altrettanto avviene per la concessione dell'autorizzazione a rilasciare passaporti delle piante, ratificata da apposito decreto dirigenziale. Anche le comunicazioni/istanze volte ad ottenere una variazione della registrazione/autorizzazione possono essere presentate senza limitazioni temporali.

La registrazione nel Registro ufficiale degli operatori professionali (RUOP) è effettuata dal Servizio fitosanitario regionale senza indugio, previo accertamento della presenza degli elementi necessari nella comunicazione presentata dall'operatore.

In caso di istanza di autorizzazione a rilasciare passaporti delle piante si attiva un procedimento amministrativo ad iniziativa di parte, la cui durata massima è di 60 giorni dalla data di ricevimento dell'istanza stessa. I termini per la conclusione del procedimento possono essere sospesi per

acquisire informazioni o certificazioni relative a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell'Amministrazione procedente o non direttamente acquisibili presso altre Amministrazioni.

La comunicazione annuale relativa all'aggiornamento della situazione amministrativa e produttiva degli operatori professionali registrati nel RUOP è presentata dagli operatori professionali entro il 30 aprile; il Servizio fitosanitario regionale provvede d'ufficio alla revoca della registrazione degli operatori professionali inadempienti.

I diritti fitosanitari obbligatori per i controlli alla produzione ed alla circolazione hanno validità dal 1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno e sono corrisposti entro il 31 gennaio del relativo anno solare. La verifica del pagamento dei diritti annuali è effettuata dal Servizio fitosanitario regionale nel corso dell'anno successivo a quello per cui questi erano dovuti ed un report delle posizioni irregolari viene trasmesso al Settore *Politiche fiscali e riscossione* per gli adempimenti di competenza.

Salvo che il fatto costituisca reato, il Servizio fitosanitario regionale è competente ad irrogare le sanzioni amministrative previste per le violazioni delle disposizioni di cui al D.Lgs. 2 febbraio 2021, n. 16, al D.Lgs. 2 febbraio 2021, n. 18, al D.Lgs. 2 febbraio 2021, n. 19, al D.Lgs. 2 febbraio 2021, n. 20, nonché alla normativa di settore, sia nazionale che dell'Unione.

Quantificazione obiettivi previsti:

Comunicazioni/istanze di nuova registrazione/autorizzazione, variazione e cessazione lavorate entro l'anno rispetto al totale delle comunicazioni/istanze ricevute	95%
Istanze di autorizzazione evase nel rispetto dei tempi procedurali rispetto al totale delle istanze ricevute	100%

Modalità di individuazione dei soggetti interessati dalle attività:

L'iter amministrativo si attiva a seguito della presentazione di una comunicazione/istanza da parte degli interessati.

Personale addetto:

Le attività descritte nella presente scheda sono svolte da personale del Servizio fitosanitario regionale.

2) CONTROLLI UFFICIALI AGLI OPERATORI PROFESSIONALI AUTORIZZATI A RILASCIARE PASSAPORTI DELLE PIANTE

Tipologia dell'azione:

Attività Istituzionale [**X**]

Grado di priorità: **A**

Introduzione:

Il Decreto legislativo 2021/19, all'articolo 42 comma 1, indica che i Servizi fitosanitari regionali effettuano regolarmente controlli ufficiali su organismi nocivi, piante, prodotti vegetali e altri oggetti, in tutte le loro fasi di produzione, nonché su tutti gli operatori professionali, in base al rischio e con adeguata frequenza, conformemente a quanto previsto dall'articolo 9, 10 e 14 del Regolamento (UE) 2017/625 .

Il Regolamento (UE) 2019/66 all'articolo 1 prevede che: “Le autorità competenti effettuano controlli ufficiali almeno una volta l'anno nei siti e, se del caso, in altri luoghi utilizzati da operatori professionali autorizzati a rilasciare passaporti delle piante a norma dell'articolo 84, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 2016/2031.”

L' articolo 92 paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2016/2031 prevede che l'autorità competente effettua ispezioni almeno una volta l'anno e, se del caso, campionamenti e prove per verificare l'osservanza da parte degli operatori autorizzati dell'articolo 83, paragrafi 1, 2, 4 e 5, dell'articolo 87, dell'articolo 88, dell'articolo 89, paragrafo 1, dell'articolo 90 o dell'articolo 93, paragrafi 1, 2, 3 o 5. I controlli devono essere effettuati al momento più opportuno per quanto riguarda la possibilità di individuare la presenza di organismi nocivi o di segni e sintomi di tali organismi.

Inoltre ai sensi del Regolamento (UE) 2020/887, le autorità competenti effettuano i controlli fisici sulle piante da impianto , diverse dai semi, compresi tuberi, bulbi e rizomi, che sono state introdotte nell'Unione in stato di riposo vegetativo. Le autorità competenti effettuano tali controlli durante il primo periodo vegetativo successivo all'importazione su alcune di queste piante individuate in base ad un piano di controllo.

Il Decreto Legislativo 19 del 2 febbraio 2021, all'articolo 48 paragrafo 1, indica che i Servizi fitosanitari regionali, su richiesta dell'operatore professionale o di persone diverse all'operatore professionale, rilasciano il certificato fitosanitario per l'esportazione e la riesportazione di una pianta, di un prodotto vegetale e di altro oggetto, verso un Paese terzo, solo se sono soddisfatte le condizioni di cui rispettivamente agli articoli 100 e 101 del Regolamento (UE) 2016/2031.

Tra le condizioni riportate al comma 1 del suddetto art. 100, si riporta che le piante garantiscano il rispetto delle prescrizioni fitosanitarie per l'importazione del paese terzo. In questo senso risulta necessario un controllo ufficiale delle piante pronte per la spedizione prima del rilascio del certificato fitosanitario. Il controllo si esplica tramite un'ispezione fitosanitaria e, se del caso, campionamenti e prove.

Quindi in base a questo complesso quadro normativo, la procedura dei controlli ufficiali è organizzata, come meglio dettagliato nel Decreto del dirigente 2020/7828, in:

- 1) controlli effettuati ai sensi dell'articolo 1 del Regolamento (UE) 2019/66 e
- 2) controlli effettuati ai sensi dell'articolo 92 paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2016/2031.

1) i controlli effettuati ai sensi dell'articolo 1 del Regolamento (UE) 2019/66 comprendono ispezioni fitosanitarie su piante, prodotti vegetali e altri oggetti, compreso materiale radicale e terreno.

Si realizzano con controlli fisici sulle piante da impianto, divise nelle seguenti categorie:

- materiali di moltiplicazione di piante ornamentali e le altre piante da impiantare destinate a scopi ornamentali;
 - materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e le piante da frutto destinate alla produzione di frutti;
 - materiali di moltiplicazione della vite;
 - materiali di moltiplicazione delle piantine di ortaggi;
- su sementi divise nelle seguenti categorie:

- sementi di ortaggi;
- sementi di foraggiere;
- sementi di cereali;
- sementi di oleaginose e da fibra;
- sementi di *Solanum tuberosum*;
- su tuberi – seme di patate,

e con l'eventuale prelievo di campioni vegetali nei casi di sospetta presenza di un organismo nocivo e nei casi previsti dal Programma di Indagine Nazionale.

Le ispezioni fitosanitarie sono effettuate al fine di verificare la conformità dello status fitosanitario delle piante coltivate nel nostro territorio, alla normativa unionale e nazionale. I controlli sulle coltivazioni effettuate dagli OPA, sono propedeutiche al rilascio dei certificati fitosanitari per l'esportazione e permettono di valutare la conformità delle piante ai requisiti fitosanitari dei paesi terzi di destino. Tali ispezioni sono un complemento fondamentale per il rilascio dei passaporti delle piante da parte degli operatori professionali autorizzati (OPA).

Inoltre per le piante da impianto che sono state introdotte nell'Unione in stato di riposo vegetativo, le ispezioni fitosanitarie necessarie seguono il piano di controllo definito in base ai seguenti punti:

- a) precedenti organismi nocivi da quarantena rilevati intercettati e notificati presso un OPA su piante importate;
- b) presenza di un organismo nocivo prioritario nel paese terzo di origine delle piante importate;
- c) le informazioni disponibili nel sistema per il trattamento delle informazioni per i controlli ufficiali e da altre fonti ufficiali;
- d) la biologia della pianta ospite e degli organismi nocivi.

Le piante da impianto da assoggettare a tale piano, sono individuate in base ai dati sulle importazioni ottenuti dal portale TRACES.

2) i controlli effettuati ai sensi dell'articolo 92 paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2016/2031, riguardano:

- il contenuto e formato dei passaporti delle piante e la loro corretta apposizione,
- gli esami per i passaporti effettuati dagli OPA,
- obblighi degli OPA,
- l'autorizzazione degli OPA a rilasciare i passaporti delle piante,
- il rilascio dei passaporti di sostituzione.
- acquisizione di informazioni sull'introduzione di piante nei centri aziendali e nei campi di produzione dell'OPA, che hanno provenienza extra regionale al fine di poter individuare eventuali condizioni a rischio fitosanitario.

Questi controlli sono realizzati tramite la verifica della documentazione aziendale collegata ai punti precedenti e tramite l'esame sui passaporti emessi dagli OPA e applicati sulle piante pronte per la commercializzazione.

Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- Regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 ottobre 2016 relativo alle misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante;

- Regolamento (UE) 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 marzo 2017, relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari
- Regolamento di esecuzione (UE) 2019/66 della Commissione recante le norme che definiscono modalità pratiche uniformi di esecuzione dei controlli ufficiali su piante, prodotti vegetali e altri oggetti al fine di verificare la conformità alla normativa dell'Unione sulle misure di protezione dagli organismi nocivi per le piante applicabili a tali merci;
- Regolamento di esecuzione (UE) 2020/887 della Commissione che modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2019/66 per quanto riguarda i controlli successivi all'importazione delle piante da impianto;
- Regolamento di esecuzione (UE) 2019/2072 della Commissione che stabilisce condizioni uniformi per l'attuazione del regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante
- Decreto Legislativo 2021/19 “Norme per la protezione delle piante dagli organismi nocivi in attuazione dell’articolo 11 della legge 4 ottobre 2019, n. 117, per l’adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625”;
- Decreto del dirigente 7828 del 29/05/2020 – di approvazione della “Procedura operativa per l’esecuzione dei controlli ufficiali nei confronti degli operatori autorizzati all’emissione del passaporto fitosanitario del Servizio Fitosanitario Regionale”.

Attività specifica:

I controlli ufficiali effettuati ai sensi dell’articolo 1 del Regolamento (UE) 2019/66 e quelli effettuati ai sensi dell’articolo 92 paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2016/2031, si esplicano secondo le indicazioni previste nella procedura in allegato “A” del Decreto del dirigente 7828 del 29/05/2020.

Tutti i controlli ufficiali devono essere registrati e archiviati dagli ispettori sul sistema informatico ‘FitoSIRT’.

Caratteristiche e tempistica dell'attività:

I controlli fitosanitari ufficiali “devono essere effettuati al momento più opportuno per quanto riguarda la possibilità di individuare la presenza di organismi nocivi o di segni e sintomi di tali organismi”.

Sono effettuati direttamente presso i Centri Aziendali (CA) e nei campi di produzione degli operatori professionali autorizzati. I controlli sulle piante pronte per la spedizione in paesi terzi vengono svolti sui piazzali di carico degli OPA.

I controlli ufficiali effettuati ai sensi dell’articolo 1 del Regolamento (UE) 2019/66 e quelli effettuati ai sensi dell’articolo 92 paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2016/2031, possono essere effettuati congiuntamente oppure in tempi diversi vista la loro differente natura.

Quantificazione obiettivi previsti:

N. Centri aziendali di OPA al 1/1/2025	1.860
N. OPA su cui effettuare il controllo art. 92 Reg. UE 2016/2031 al 1/1/2025	1.803

Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

Annualmente vengono definiti gli indici di rischio, sulla base dei quali sono individuati i livelli di priorità secondo i quali sono categorizzati gli operatori professionali autorizzati. Compatibilmente con le risorse umane e strumentali a disposizione del SFR nel 2025, vengono individuate le priorità sotto indicate, per l'individuazione degli OPA i cui centri aziendali saranno sottoposti ai controlli ufficiali.

Per l'anno 2025 le priorità sono le seguenti:

- nuovi operatori professionali autorizzati;
- operatori professionali autorizzati che richiedono certificati fitosanitari per l'esportazione;
- operatori professionali autorizzati che necessitano di "dichiarazioni ufficiali" per emissione di passaporti ZP e per esportazione in paesi terzi con particolari esigenze fitosanitarie;
- operatori professionali autorizzati con superfici all'interno delle aree delimitate di focolai;
- operatori professionali autorizzati con produzioni di piante specificate per *Xylella fastidiosa* di cui all'articolo 25 del Regolamento (UE) 2020/1201;
- operatori professionali autorizzati operanti nel vivaismo viticolo e vivaismo olivicolo certificato;
- altri (ad esempio OPA con minor frequenza di controlli negli anni precedenti, OPA con contratti di conto coltivazione).

I centri aziendali da sottoporre a controllo sono ripartiti fra le sedi del SFR in base al territorio di competenza.

Organismi nocivi da rilevare:

Le ispezioni fitosanitarie effettuate presso i terreni utilizzati dagli operatori professionali autorizzati sono finalizzate al rilevamento della presenza degli organismi nocivi riportati nelle tabelle sottostanti.

LEGENDA:

PQ - Reg. 2072– quarantines pest presenti negli allegati del Reg. 2019/2072

PQ-A – quarantines pest allegato II parte A Reg. 2019/2072

PQ-B – quarantines pest allegato II parte B Reg. 2019/2072

All.VIII – ON in allegato VIII del Reg. 2019/2072

PP – priority pest

RNQP - regulated non-quarantine pests

P.I.N. - organismi nocivi previsti nel Programma di Indagine Nazionale

P –PZ – pest per Protected Zones

P –TC – pest per export (Third Countries)

TABELLA 1.1 - Per i materiali di moltiplicazione di piante ornamentali e le altre piante da impianto destinate a scopi ornamentali

organismi nocivi	specie vegetale ospite	PQ - Reg. 2072	PP	RNQP	P.I.N.	P - ZP	P – TC
<i>Agrilus anxius</i> [AGRLAX]	<i>Betula</i> spp.		X		X		X
<i>Agrilus planipennis</i> [AGRLPL]	<i>Chionanthus virginicus</i> <i>Fraxinus</i> spp. , <i>Juglans ailantifolia</i> , <i>Juglans mandshurica</i> , <i>Ulmus davidiana</i> e <i>Pterocarya rhoifolia</i>	All.VIII	X		X		
<i>Aleurocanthus spiniferus</i> [ALECSN]	<i>Citrus</i> spp, <i>Fortunella</i> spp, <i>Poncirus</i> spp <i>Diospyros kaki</i> , <i>Fatsia japonica</i> , <i>Ficus carica</i> , <i>Hedera helix</i> , <i>Laurus nobilis</i> , <i>Magnolia</i> spp. , <i>Malus</i> spp., <i>Melia</i> spp., <i>Mespilus germanica</i> , <i>Parthenocissus</i> spp., <i>Prunus</i> spp., <i>Psidium guajava</i> , <i>Punica granatum</i> , <i>Pyracantha</i> spp., <i>Pyrus</i> spp, <i>Rosa</i> spp., <i>Vitis vinifera</i>	PQ-B - All.VIII			X		
<i>American plum line pattern virus</i> [APLPV0]	<i>Prunus</i> spp.						X
<i>Anoplophora chinensis</i> [ANOLCN]	<i>Acer</i> spp., <i>Aesculus hyppocastanum</i> , <i>Alnus</i> spp., <i>Betula</i> spp., <i>Chaenomeles</i> spp. <i>Citrus</i> spp., <i>Carpinus</i> spp., <i>Cornus</i> spp., <i>Corylus</i> spp., <i>Cotoneaster</i> spp., <i>Crataegus</i> spp., <i>Cryptomeria</i> spp. <i>Fagus</i> spp., <i>Ficus</i> spp., <i>Hibiscus</i> spp., <i>Lagerstoemia</i> spp.; <i>Malus</i> spp., <i>Morus</i> spp., <i>Parrotia</i> spp., <i>Photinia</i> spp. <i>Platanus</i> spp., <i>Populus</i> spp. <i>Prunus laurocerasus</i> , <i>Pyrus</i> spp.; <i>Ulmus</i> spp., <i>Rosa</i> spp.; <i>Salix</i> spp.		X		X		X
<i>Anoplophora glabripennis</i> [ANOLGL]	<i>Aesculus</i> spp., <i>Betula</i> spp., <i>Cercidiphyllum</i> spp., <i>Koelreuteria</i> spp., <i>Tilia</i> spp., <i>Acer</i> spp., <i>Alnus</i> spp., <i>Carpinus</i> spp., <i>Corylus</i> spp., <i>Fagus</i> spp., <i>Fraxinus</i> spp., <i>Platanus</i> spp., <i>Populus</i> spp., <i>Salix</i> spp, <i>Ulmus</i> spp.		X		X		X

organismi nocivi	specie vegetale ospite	PQ - Reg. 2072	PP	RNQP	P.I.N.	P - ZP	P - TC
<i>Apiosporina morbosa</i> [DIBOMO]	<i>Prunus spp.</i>	PQ-A			X		
<i>Aromia bungii</i> [AROMBU]	<i>Prunus spp.,</i>		X		X		X
<i>Bemisia tabaci</i> (popolazioni non EU) [BEMITA]	<i>Begonia spp., Ajuga spp., Crossandra spp., Dipladenia spp., Ficus spp., Hibiscus spp., Mandevilla spp., Nerium oleander, Ficus spp</i>	PQ-A-All.VIII				X	X
<i>Botryosphaeria kuwatsukai</i> [PHYOPI]	<i>Chaenomeles japonica, Cydonia oblonga, Malus domestica, Pyrus communis</i>	PQ-A			X		
<i>Bursaphelenchus xylophilus</i> [BURSXY]	<i>Pinus spp., Cedrus spp., Abies spp., Larix spp., Pseudotsuga spp., Tsuga spp., Picea spp.</i>		X		X		
<i>Candidatus Liberibacter africanus</i> [LIBEAF]	<i>Citrus spp, Fortunella spp, Poncirus spp</i>		X		X		
<i>Candidatus Liberibacter americanus</i> [LIBEAM]	<i>Citrus spp, Fortunella spp, Poncirus spp</i>		X		X		
<i>Candidatus Liberibacter asiaticus</i> [LIBEAS]	<i>Citrus spp, Fortunella spp, Poncirus spp</i>		X		X		
<i>Candidatus Phytoplasma 'mali'</i> (Apple proliferation phytoplasma) [PHYPPMA]	<i>Malus spp.</i>			X			X
<i>Candidatus Phytoplasma 'pruni'</i> [PHYPPN]	<i>Prunus spp.</i>			X			X
<i>Candidatus Phytoplasma 'prunorum'</i> [PHYPPR]	<i>Prunus spp.</i>			X			X
<i>Candidatus Phytoplasma pyri</i> [PHYPPY]	<i>Pyrus spp</i>			X			X
<i>Candidatus Phytoplasma 'solani'</i> [PHYPSO]	<i>Vitis spp.</i>						X
<i>Candidatus phytoplasma 'ulmi'</i> [PHYPPUL]	<i>Ulmus</i>					X	X
<i>Cephalcia lariciphila</i> [CEPCAL]	<i>Larix spp.</i>					X	X
<i>Ceratocystis platani</i> [CERAFP]	<i>Platanus spp.</i>	All.VII I			X		X
<i>Cherry rasp leaf nepovirus</i> [CRLV00]	<i>Prunus spp.</i>	PQ-A					X
<i>Citrus tristeza virus (CTV) (isolati UE)</i> [CTV000]	<i>Citrus spp, Fortunella spp, Poncirus spp</i>			X		X	
<i>Citrus tristeza virus (CTV) (isolati non UE)</i> [CTV000]	<i>Citrus spp, Fortunella spp, Poncirus spp</i>	PQ-A			X		

organismi nocivi	specie vegetale ospite	PQ - Reg. 2072	PP	RNQP	P.I.N.	P - ZP	P - TC
<i>Conotrachelus nenuphar</i> [CONHNE]	<i>Malus spp., Pyrus spp., Prunus spp.,</i>	PQ-A			X		
<i>Cronartium spp.</i> , [1CRONG] with the exception of <i>Cronartium gentianeum</i> , <i>Cronartium pini</i> and <i>Cronartium ribicola</i>	<i>Quercus spp.</i>	PQ-A					X
<i>Cryphonectria parasitica</i> [ENDOPA]	<i>Quercus spp.</i>					X	X
<i>Dendroctonus micans</i> [DENCM1]	<i>Abies spp., Larix spp., Picea spp., Pinus spp., Pseudotsuga spp.,</i>					X	
<i>Dendrolimus sibiricus</i> [DENDSI]	<i>Abies spp., Larix spp., Picea spp., Pinus spp.,</i>		X		X		
<i>Erwinia amylovora</i> [ERWIAM]	<i>Amelanchier spp, Chaenomeles sp., Cotoneaster spp, Crataegus spp, Cydonia spp, Eriobotrya sp., Malus spp., Mespilus spp, Photinia davidiana, Pyracantha spp, Pyrus spp, Sorbus spp</i>			X	X		X
<i>Fusarium oxysporum f.sp.albedinis</i> [FUSAAL]	<i>Phoenix dactylifera</i>	PQ-A			X		
<i>Geosmithia morbida</i> [GEOHMO] e <i>Pityophthorus juglandis</i> [PITOJU]	<i>Juglans spp, Pterocarya spp.</i>	PQ-B - All.VII I			X		X
<i>Gibberella circinata (Fusarium Circinatum)</i> [GIBBCI]	<i>Pinus spp.</i>	PQ-B			X		X
<i>Gilpinia hercyniae</i> [GILPPO]	<i>Picea spp.</i>					X	
Grapevine flavescenze doreé [PHYP64] and its vector <i>Scaphoideus titanus</i> [SCAPLI]	<i>Vitis, Vitis vinifera</i>	PQ-B			X		
<i>Gremmeniella abiedina</i> [GREMAB]	<i>Abies spp., Larix spp., Picea spp., Pinus spp., Pseudotsuga spp.,</i>					X	
<i>Hishimonus phycitis</i> [HISHPH]	<i>Citrus spp., Ziziphus spina-christi</i>	PQ-A			X		
<i>Ips amitinus</i> [IP SXAM]	<i>Abies spp., Larix spp., Picea spp., Pinus spp.</i>					X	X
<i>Ips cembrae</i> [IP SXCE]	<i>Abies spp., Larix spp., Picea spp., Pinus spp., Pseudotsuga spp.,</i>					X	
<i>Ips duplicatus</i> [IP SXDU]	<i>Abies spp., Larix spp., Picea spp., Pinus spp.</i>					X	X
<i>Ips sexdentatus</i> [IP SXSE]	<i>Abies spp., Larix spp., Picea spp., Pinus spp.</i>					X	
<i>Ips typographus</i> [IP SXTY]	<i>Abies spp., Larix spp., Picea spp., Pinus spp., Pseudotsuga spp.,</i>					X	X

organismi nocivi	specie vegetale ospite	PQ - Reg. 2072	PP	RNQP	P.I.N.	P - ZP	P - TC
<i>Liriomyza bryoniae</i> [LIRIBO], <i>L. huidobrensis</i> [LIRIHU], <i>L. trifolii</i> [LIRITR]	Piante di specie erbacee, da impianto eccetto bulbi, cormi, piante della famiglia delle Graminacee, rizomi, semi e tuberi					X	X
<i>Melampsora medusae</i> [MELMMT]	<i>Abies</i> spp., <i>Larix</i> spp., <i>Picea</i> spp., <i>Pinus</i> spp., <i>Pseudotsuga</i> spp., <i>Tsuga</i> spp., <i>Populus</i> spp.	PQ-A					X
<i>Palm lethal yellowing type syndromes</i> [PHYP56]	<i>Palmae</i> spp.	PQ-A			X		
<i>Paysandisia archon</i> [PAYSAR]	<i>Palmae</i> **, aventi fusto dal diametro superiore a 5 cm alla base					X	X
<i>Peach mosaic virus</i> [PCMV00];	<i>Prunus</i> spp.	PQ-A					X
<i>Peach rosette mosaic virus</i> [PRMV00]	<i>Prunus</i> spp.	PQ-A					X
<i>Phytophthora ramorum</i> [PHYTRA] UE-isolates	<i>Camellia</i> spp, <i>Castanea sativa</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> , <i>Larix</i> spp., <i>Pseudotsuga menziesii</i> , <i>Quercus</i> spp., <i>Rhododendron</i> spp.. eccetto <i>R. simsii</i> , <i>Viburnum</i> spp.			X			X
<i>Phytophthora ramorum</i> [PHYTRA] non UE-isolates	<i>Camellia</i> spp, <i>Castanea sativa</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> , <i>Larix</i> spp., <i>Pseudotsuga menziesii</i> , <i>Quercus</i> spp., <i>Rhododendron</i> spp.. eccetto <i>R. simsii</i> , <i>Viburnum</i> spp.	PQ-A			X		X
<i>Pissodes</i> spp. (<i>P. fasciatus</i> [PISOFA]; <i>P. nemorensis</i> [PISONE]; <i>P. nitidus</i> [PISONI]; <i>P. punctatus</i> [PISOPU]; <i>P. strobi</i> [PISOST]; <i>P. terminalis</i> [PISOTE] ; <i>P. yunnanensis</i> [PISOYU]; <i>P. cibriani</i> [PISOCI], <i>P. zitacuarensis</i> [PISOZI])	<i>Abies</i> spp., <i>Douglasia</i> spp., <i>Picea</i> spp., <i>Pinus</i> spp.	PQ-A			X		X
<i>Plum pox virus</i> [PPV000]	<i>Prunus</i> spp.			X			X
<i>Popillia japonica</i> [POPIJA]	Piante da impianto con substrato colturale	All.VIII	X		X		
<i>Pseudomonas syringae pv actinidiae</i> [PSDMAX]	<i>Actinidia</i> spp.			X			X
<i>Pseudomonas syringae pv persicae</i> [PSDMPE]	<i>Prunus</i> spp.			X			X

organismi nocivi	specie vegetale ospite	PQ - Reg. 2072	PP	RNQP	P.I.N.	P - ZP	P - TC
<i>Rhynchophorus ferrugineus</i> [RHYCFE]	<i>Palmae</i> , aventi fusto dal diametro superiore a 5 cm alla base			X		X	X
<i>Rose rosette virus and vectors Phyllocaptis</i> [1PHYCG]	<i>Rosa spp.</i>				X		
<i>Scirrhia acicola (Lecanosticta acicola)</i> [SCIRAC]	<i>Pinus spp.</i>			X			X
<i>Scirrhia pini (Dothostroma pini)</i> [SCIRPI]	<i>Pinus spp.</i>			X			X
<i>Thaumetopoea pityocampa</i> [THAUPI]	<i>Cedrus spp., Pinus spp.</i>					X	X
<i>Thaumetopoea processionea</i> [THAUPR]	<i>Quercus spp. eccetto Q. suber</i>					X	X
<i>Tomato ringspot virus</i> [TORSV0]	<i>Prunus spp.</i>	PQ-A					X
<i>Toumeyella parvicornis</i> [TOUMPA]	<i>Pinus spp.</i>				X		
<i>Toxoptera citricida</i> [TOXOCI]	<i>Citrus spp., Fortunella spp., Poncirus spp. e relativi ibridi</i>	All.VIII			X		
<i>Trioza erytrae</i> [TRIZER]	<i>Citrus spp., Fortunella spp., Poncirus spp. e relativi ibridi</i>	All.VIII					
<i>Unaspis citri</i> [UNASCI]	<i>Citrus spp.</i>	PQ-A			X		
<i>Venturia nashicola</i> [VENTNA]	<i>Pyrus spp.</i>	PQ-A			X		
<i>Xanthomonas arboricola pv. pruni</i> [XANTPR]	<i>Prunus spp.</i>			X		X	X
<i>Xylella fastidiosa</i> [XYLEFA]	<i>Olea europaea, Nerium oleander, Poligala Mirtyfolia, Lavandula dentata, Prunus dulcis, etc...</i> COME DA LISTA PIANTE SPECIFICATE REG. (UE) 2021/1688		X		X		X
<i>Xylophilus ampelinus</i> [XANTAM]	<i>Vitis spp.</i>						X

TABELLA 1.2

organismi nocivi	Ambito di controllo	PQ - Reg. 2072	PP	RNQP	P.I.N.	P - ZP	P - TC
<i>Clavibacter sepedonicus</i> [CORBSE]	Radici/terreno	PQ-B - All.VIII			X		X
<i>Globodera pallida</i> [HETDPA]	Radici/terreno	PQ-B			X		X
<i>Globodera rostochiensis</i> [HETDRO]	Radici/terreno	PQ-B			X		X
<i>Meloydogine chitwoodi</i> [MELGCH]	Radici/terreno	PQ-B			X		X
<i>Meloydogine enterolobii</i> [MELGMY]	Radici/terreno						X
<i>Meloydogine fallax</i> [MELGFA]	Radici/terreno	PQ-B			X		X
<i>Meloydogine incognita</i> [MELGIN]	Radici/terreno			X			X
<i>Radopholus similis</i> [RADOSI]	Radici/terreno						X
<i>Synchytrium endobioticum</i> [SYNCEN]	Radici/terreno	PQ-B - All.VIII			X		X
<i>Xiphinema index</i> [XIPHIN]	Radici/terreno						X

TABELLA 2 - Per i materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e le piante da frutto destinate alla produzione di frutti

organismi nocivi	specie vegetale ospite	PQ - Reg. 2072	PP	RNQP	P.I.N
<i>Anoplophora chinensis</i> [ANOLCN]	<i>Citrus spp.</i> , <i>Corylus spp.</i> , <i>Malus spp.</i> , <i>Pyrus spp.</i> ;		X		X
<i>Anoplophora glabripennis</i> [ANOLGL]	<i>Corylus spp.</i> ,		X		X
<i>Aromia bungii</i> [AROMBU]	<i>Prunus spp.</i> ,		X		X
<i>Conotrachelus nenuphar</i> [CONHNE]	<i>Malus spp.</i> , <i>Pyrus spp.</i> , <i>Prunus spp.</i>	PQ-A			X
<i>Erwinia amylovora</i> [ERWIAM]	<i>Cydonia spp.</i> , <i>Eriobotrya sp.</i> , <i>Malus spp.</i> , <i>Mespilus spp.</i> , <i>Pyrus spp.</i> , <i>Sorbus spp.</i>			X	X
<i>Plum pox virus</i> [PPV000]	<i>Prunus spp.</i>			X	
<i>Popillia japonica</i> [POPIJA]	Piante da impianto con substrato colturale	All.VIII	X		X
<i>Pseudomonas syringae</i> pv <i>actinidiae</i> [PSDMAX]	<i>Actinidia spp.</i>			X	
<i>Xylella fastidiosa</i> [XYLEFA]	<i>Olea europaea</i> , <i>Prunus dulcis</i> , etc... COME DA LISTA PIANTE SPECIFICATE REG. (UE) 2021/1688		X		X

TABELLA 3 - Per i materiali di moltiplicazione della vite

organismi nocivi	PQ - Reg. 2072	PP	RNQP	P.I.N.
<i>Aleurocanthus spiniferus</i> [ALECSN]	PQ-B - All.VIII			X
<i>Arabis mosaic virus</i> [ARMV00]			X	
<i>Candidatus Phytoplasma solani</i> [PHYPSO]			X	
<i>Cicadellidae</i> (non-European) vettori di <i>Xylella fastidiosa</i>	PQ-A			X
<i>Grapevine fanleaf virus</i> [GFLV00]			X	
<i>Grapevine flavescenze doreé</i> [PHYP64]	PQ-B			X
<i>Grapevine fleck virus</i> [GFKV00]			X	
<i>Grapevine leafroll associated virus 1</i> [GLRAV1]			X	
<i>Grapevine leafroll associated virus 3</i> [GLRAV3]			X	
<i>Grapevine Virus A</i> [GVA]			X	
<i>Scaphoideus titanus</i> [SCAPLI]				X
<i>Viteus vitifoliae</i> / <i>Daktulosphaira vitifoliae</i> [VITEVI]			X	
<i>Xylella fastidiosa</i> [XYLEFA]		X		X
<i>Xylophilus ampelinus</i> [XANTAM]			X	

TABELLA 4 - Per le sementi

TABELLA 4.1 - sementi di ortaggi					
organismi nocivi	specie vegetale ospite	PQ - Reg. 2072	PP	RNQP	P.I.N.
<i>Acanthoscelides obtectus</i> [ACANOB]	<i>Phaseolus coccineus</i> , <i>Phaseolus vulgaris</i>			X	
<i>Bruchus pisorum</i> [BRCHPI]	<i>Pisum sativum</i>			X	
<i>Bruchus rufimanus</i> [BRCHRU]	<i>Vicia faba</i>			X	
<i>Clavibacter michiganensis</i> ssp. <i>michiganensis</i> [CORBMI]	<i>Solanum lycopersicum</i>			X	
<i>Ditylenchus dipsaci</i> (Kuehn) Filipjev [DITYDI]	<i>Allium cepa</i> , <i>Allium porrum</i>			X	
<i>Pepino mosaic virus</i> [PEPMV0]	<i>Solanum lycopersicum</i>			X	
<i>Potato spindle tuber viroid</i> [PSTVD0]	<i>Capsicum annuum</i> , <i>Solanum lycopersicum</i>			X	
<i>Tomato brown rugose fruit virus</i> [ToBRFV]	<i>Capsicum annuum</i> , <i>Solanum lycopersicum</i>			X	
<i>Xanthomonas axonopodis</i> pv. <i>phaseoli</i> [XANTPH]	<i>Phaseolus vulgaris</i> , <i>Solanum lycopersicum</i>			X	
<i>Xanthomonas euvesicatoria</i> [XANTEU]	<i>Capsicum annuum</i>			X	
<i>Xanthomonas fuscans</i> subsp. <i>Fuscans</i> [XANTFF]	<i>Phaseolus vulgaris</i>			X	
<i>Xanthomonas gardneri</i> [XANTGA]	<i>Capsicum annuum</i> , <i>Solanum lycopersicum</i>			X	
<i>Xanthomonas perforans</i> [XANTPF]	<i>Capsicum annuum</i> , <i>Solanum lycopersicum</i>			X	
<i>Xanthomonas vesicatoria</i> [XANTVE]	<i>Capsicum annuum</i> , <i>Solanum lycopersicum</i>			X	

TABELLA 4.2 - sementi di foraggiere

organismi nocivi	specie vegetale ospite	PQ - Reg. 2072	PP	RNQP	P.I.N.
<i>Clavibacter michiganensis</i> ssp. <i>insidiosus</i> [CORBIN]	<i>Medicago sativa</i>			X	
<i>Ditylenchus dipsaci</i> [DITYDI]	<i>Medicago sativa</i>			X	

TABELLA 4.3 - sementi di cereali

organismi nocivi	specie vegetale ospite	PQ - Reg. 2072	PP	RNQP	P.I.N.
<i>Aphelenchoides besseyi</i> [APLOBE]	<i>Oryza sativa</i>			X	
<i>Gibberella fujikuroi</i> [GIBBFU]	<i>Oryza sativa</i>			X	

TABELLA 4.4 - sementi di oleaginose e da fibra

organismi nocivi	specie vegetale ospite	PQ - Reg. 2072	PP	RNQP	P.I.N.
<i>Alternaria linicola</i> [ALTELI]	<i>Linum usitatissimum</i>			X	
<i>Boeremia exigua</i> var. <i>linicola</i> [PHOMEL]	<i>Linum usitatissimum</i>			X	
<i>Botrytis cinerea</i> [BOTRCI]	<i>Helianthus annuus</i>			X	
<i>Colletotrichum lini</i> [COLLLI]	<i>Linum usitatissimum</i>			X	
<i>Diaporthe caulivora</i> [DIAPPC] <i>Diaporthe phaseolorum</i> var. <i>sojae</i> [DIAPPS]	<i>Glycine max</i>			X	
<i>Fusarium</i> (anamorphic genus) [1FUSAG] other than <i>Fusarium oxysporum</i> f. sp. <i>albedinis</i> [FUSAAL] and <i>Fusarium circinatum</i> [GIBBCI]	<i>Linum usitatissimum</i>			X	
<i>Plasmopara halstedii</i> [PLASHA]	<i>Helianthus annuus</i> , <i>Linum usitatissimum</i>			X	
<i>Sclerotinia sclerotiorum</i> [SCLESC]	<i>Brassica rapa</i> var. <i>silvestris</i> , <i>Brassica napus</i> , <i>Helianthus annuus</i> , <i>Sinapis alba</i>			X	

TABELLA 4.5 - sementi di *Solanum tuberosum*

organismi nocivi	specie vegetale ospite	PQ - Reg. 2072	PP	RNQP	P.I.N.
<i>Clavibacter sepedonicus</i> [CORBSE]	<i>Solanum tuberosum</i>	All.VIII			
<i>Synchytrium endobioticum</i> [SYNCEN]	<i>Solanum tuberosum</i>	All.VIII			
Potato spindle tuber viroid [PSTVD0]	<i>Solanum tuberosum</i>			X	
<i>Ralstonia solanacearum</i> [RALSSL]	<i>Solanum tuberosum</i>	All.VIII			

TABELLA 5 - Per i materiali di moltiplicazione di piantine di ortaggi, escluse le sementi

organismi nocivi	PQ - Reg. 2072	PP	RNQP	P.I.N.	specie vegetale ospite
<i>Anthonomus eugeni</i> [ANTHEU]		X		X	<i>Capsicum annuum</i>
<i>Bactericera cockerelli</i> [PARZCO]		X		X	<i>Solanum lycopersicum</i> , <i>Solanum tuberosum</i>
<i>Clavibacter michiganensis ssp. michiganensis</i> [CORBMI]			X		<i>Solanum lycopersicum</i> , <i>Solanum melongena</i>
<i>Clavibacter Sepedonicus (Clavibacter sepedonicus)</i> [CORBSE]	PQ-B - All.VIII			X	<i>Solanum lycopersicum</i> , <i>Solanum tuberosum</i>
<i>Epitrix cucumeris</i> [EPIXCU], <i>E. papa</i> [EPIXPP], <i>E.subcrinita</i> [EPIXSU], <i>E. tuberis</i> [EPIXTU]				X	Ortive
<i>Globodera pallida</i> [HETDPA]	PQ-B			X	Ortive
<i>Globodera rostochiensis</i> [HETDRO]	PQ-B			X	Ortive
<i>Meloidogyne chitwoodi</i> [MELGCH]	PQ-B			X	Ortive
<i>Meloidogyne fallax</i> [MELGFA]	PQ-B			X	Ortive
Potato spindle tuber viroid [PSTVD0]			X		<i>Capsicum annuum</i> , <i>Solanum lycopersicum</i>
<i>Ralstonia solanacearum</i> [RALSSL]	PQ-B - All.VIII			X	<i>Solanum spp.</i>

organismi nocivi	PQ - Reg. 2072	PP	RNQP	P.I.N.	specie vegetale ospite
<i>Synchytrium endobioticum</i> [SYNCEN]	PQ-B - All.VIII			X	Ortive
<i>Tomato brown rugose fruit virus</i> [ToBRFV]				X	<i>Capsicum annuum</i> L., <i>Solanum lycopersicum</i>
<i>Tomato leaf curl New Delhi virus</i> [TOLCND]	PQ-B - All.VIII			X	Ortive
<i>Tomato spotted wilt tospovirus</i> [TSWV00]			X		<i>Capsicum annuum</i> , <i>Solanum lycopersicum</i> e <i>Solanum melongena</i>
<i>Tomato yellow leaf curl virus</i> [TYLCV0]			X		<i>Solanum lycopersicum</i>
<i>Xanthomonas euvesicatoria</i> [XANTEU]			X		<i>Capsicum annuum</i> , <i>Solanum lycopersicum</i>
<i>Xanthomonas gardneri</i> [XANTGA]			X		<i>Capsicum annuum</i> , <i>Solanum lycopersicum</i>
<i>Xanthomonas perforans</i> [XANTPF]			X		<i>Capsicum annuum</i> , <i>Solanum lycopersicum</i>
<i>Xanthomonas vesicatoria</i> [XANTVE]			X		<i>Capsicum annuum</i> , <i>Solanum lycopersicum</i>

TABELLA 6 - per i tuberi-seme di patate

organismi nocivi	PQ - Reg. 2072	PP	RNQP	P.I.N.
<i>Dickeya spp. (gamba nera)</i> [1DICKG]			X	
<i>Pectobacterium spp.</i> [1PECBG])			X	
<i>Candidatus Phytoplasma solani</i> [PHYPSO]			X	
<i>Candidatus Liberibacter solanacearum</i> [LIBEPS]			X	
<i>Ditylenchus destructor</i> [DITYDE]			X	
<i>Epitrix cucumeris</i> [EPIXCU], <i>E. papa</i> [EPIXPP], <i>E.subcrinita</i> [EPIXSU], <i>E. tuberis</i> [EPIXTU]	Decisione 2012/270/UE			X
<i>Thanatephorus cucumeris</i> (Rizottoniosi) [RHIZSO]			X	
<i>Spongospora subterranea</i> (Scabbia polverulenta) [SPONSU]			X	
<i>Potato leaf roll virus</i> [PLRV00]			X	
<i>Potato spindle tuber viroid</i> [PSTVD0]			X	
<i>Clavibacter sepedonicus</i> [CORBSE]	PQ-B – All.VIII, Reg. UE 2022/1194			X
<i>Ralstonia solanacearum</i> [RALSSL]	PQ-B, All.VIII, Reg. UE 2022/1193			X
<i>Synchytrium endobioticum</i> [SYNCEN]	PQ-B – All.VIII, Reg. UE 2022/1195			X
<i>Meloydogine chitwoodi</i> [MELGCH]	PQ-B			X
<i>Meloydogine fallax</i> [MELGFA]	PQ-B			X
<i>Globodera pallida</i> [HETDPA]	PQ-B – All.VIII, Reg. UE 2022/1192			X
<i>Globodera rostochiensis</i> [HETDRO]	PQ-B – All.VIII, Reg. UE			X

	2022/1192			
--	-----------	--	--	--

3) PAN – PIANO DI AZIONE SULL'USO SOSTENIBILE DEI PRODOTTI FITOSANITARI – Az. A.7

Tipologia dell'azione:

Istituzionale [X]

Grado di priorità: **M**

Introduzione:

Il Piano di azione sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN), si pone l'obiettivo della riduzione del rischio derivante dall'impiego dei prodotti fitosanitari per l'ambiente, gli operatori, i consumatori, i residenti e la popolazione in genere. Al fine di raggiungere questo obiettivo il Piano ha introdotto tre livelli differenziati di applicazione delle strategie di difesa integrata: obbligatoria, volontaria e difesa nell'ambito del metodo di coltivazione biologica. Ai sensi dell'Azione A 7 del Piano le Regioni sono tenute a fornire strumenti tecnici al fine di favorire gli agricoltori nell'applicazione di queste strategie nella difesa fitosanitaria delle principali colture agricole regionali. Per assolvere a questo compito Il Servizio Fitosanitario regionale è impegnato nella realizzazione dei supporti tecnici alle aziende agricole, a tale fine si avvale della collaborazione di Enti di ricerca operanti in Toscana, del supporto di tecnici afferenti alle associazioni dei produttori e di specialisti del settore attraverso contratti specifici. Tutti i supporti tecnici realizzati ai sensi dell'azione A.7 del PAN sono forniti gratuitamente agli utenti attraverso il portale tecnico del Servizio Fitosanitario regionale <https://agroambiente.info.regione.toscana.it/agro18/> e di canali informativi dedicati.

Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

Direttiva 2009/128/CE

D.lgs. n. 150/2012

Decreto interministeriale 22 gennaio 2014 (Piano di azione nazionale sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari)

Delibera GR 555/2014

Attività specifica:

Monitoraggio della presenza sul territorio regionale delle principali avversità delle seguenti colture: Vite, Olivo, Frumento. Epoca di monitoraggio :dalla seconda decade di aprile a metà settembre per la vite , da metà luglio, da fine giugno a metà ottobre per l'olivo, da fine aprile a metà giugno per il frumento.

Predisposizione e divulgazione di bollettini agrometeorologici provinciali relativi alle strategie di difesa da adottare ai sensi del D.Lgs. 150/2012 - Piano d'Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

Predisposizione di sistemi a supporto delle decisioni relativi alle strategie di difesa dai parassiti oggetto del monitoraggio.

Gestione ed aggiornamento delle pagine dedicate sul sito

<https://agroambiente.info.regione.toscana.it/agro18/> .

Invio settimanale dei bollettini attraverso i canali attivati dal servizio (sms, e-mail, applicazione per smartphone "Agroinfo", Social media)

Caratteristiche e tempistica dell'attività:

Controlli, a cadenza settimanale, dei punti della rete di monitoraggio regionale, redazione e pubblicazione dei bollettini informativi. Sopralluoghi su segnalazioni esterne al Settore Fitosanitario

Quantificazione obiettivi previsti:

Attività previste	n°
Rilevazioni nell'ambito del piano di monitoraggio	5.000
Rilevazioni a seguito di segnalazioni	15
Bollettini fitosanitari	200

Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

Per il monitoraggio, considerando la superficie provinciale delle colture oggetto del controllo, il numero e la distribuzione dei punti di monitoraggio è concordata con le associazioni dei produttori e validata dai referenti scientifici per ciascuna coltura. I controlli sono effettuati in base a specifiche linee guida .

Personale addetto:

- Interni: Ispettori, Agenti e Tecnici
- Esterni: Soggetti privati a contratto, attività in relazione ad accordi di collaborazione con università e altri organismi di ricerca, tecnici delle Associazioni dei produttori olivicoli

4) GESTIONE DEI LABORATORI DI DIAGNOSTICA FITOPATOLOGICA, RICONOSCIMENTO LABORATORI PER AUTOCONTROLLO

Tipologia dell'azione:

Istituzionale [X]

Introduzione:

Il laboratorio di diagnostica fitopatologica del SFR (di seguito laboratorio) è il laboratorio ufficiale del Servizio Fitosanitario della Regione Toscana per quanto riguarda le attività analitiche nell'ambito dei controlli ufficiali ed altre attività ufficiali ai sensi del Reg. 2017/625. Esso svolge un ruolo attivo e fondamentale in tutte le attività istituzionali legate ai monitoraggi territoriali, ai controlli ispettivi in import ed export dell'eventuale presenza di Organismi Nocivi delle piante nell'ambito dei programmi di indagine previsti dal Servizio Fitosanitario. Costituisce inoltre un punto di riferimento per i tecnici e i vivaisti operanti in Regione Toscana.

Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

Normativa di riferimento trasversale alle attività istituzionali del SFR compresi i DM di lotta obbligatoria, le misure di emergenza, etc.

- Linee guida/Standards diagnostici EPPO e FAO in relazione alle varie modalità diagnostiche (PM7, ISPM, et c.)
- Data Base internazionali per la predisposizione di protocolli e metodi ufficiali (EPPO, FAO, ISO, CABI, NCBI, EMBL, ISTA, ISF, et c.)
- Reg. delegato (UE) 2019/1702 della Commissione del 1 agosto 2019
- Reg. (UE) 2016/2031
- Reg. (UE) 2017/625
- Reg (UE) 2021/1353

Attività specifica:

Utilizzo del marchio ACCREDIA e relativa gestione nei rapporti di prova relativi a metodi di prova accreditati.

Attività volte all'adeguamento ed al mantenimento del sistema di gestione del laboratorio ai sensi della norma ISO 17025/2018. Predisposizione di procedure e istruzioni operative ai fini di un sistema di gestione qualità.

Riconoscimento dei laboratori di autocontrollo fitosanitario ai sensi del DM 13/04/2022 n. 169819

Validazione di procedure di prova per accreditamento metodi di prova per la diagnosi di Phytoplasma vitis, Xylella fastidiosa, Anoplophora chinensis, Phyllosticta citricarpa, Tomato Brown Rugose Fruit Virus e Bursaphelenchus xylophilus.

Verifiche analitiche sulla presenza di organismi nocivi delle piante attraverso l'esecuzione di analisi di diagnostica fitopatologica principalmente mediante metodi di biologia molecolare (Sedi di Pistoia e di Livorno).

Attività di preparazione/aliquotazione di campioni vegetali nei laboratori di Pistoia, Firenze e Livorno. In particolare nel laboratorio di primo intervento per le attività legate al focolaio di *Xylella fastidiosa* sul territorio di Monte Argentario (GR).

Gestione ed aggiornamento degli archivi informatizzati delle attività analitiche svolte.

Gestione ed aggiornamento dei database PR-ME (Protocolli e Metodiche) legati alla diagnosi degli organismi nocivi di interesse fitosanitario.

Pubblicazione di note divulgative/articoli scientifici in merito alla diagnostica fitopatologia in collaborazione con istituzioni scientifiche, Università e centri di ricerca nazionali e internazionali.

Sviluppo e validazione di metodi diagnostici interni e/o ripresi dalla letteratura scientifica attraverso prove di blind panel/ottimizzazione/performance per i principali organismi nocivi delle piante.

Partecipazione a ring test/proficiency test nazionali ed internazionali per la validazione/armonizzazione di protocolli diagnostici per gli Organismi Nocivi prioritari o di quarantena/temuta introduzione per l'Unione.

Gestione/pianificazione dell'approvvigionamento, valutazione fornitori materiale di consumo e inventariabile.

Gestione della strumentazione di laboratorio e pianificazione della relativa manutenzione.

Gestione dei reagenti, della loro conservazione, aggiornamento e tenuta delle relative schede di sicurezza ai fini della valutazione del rischio chimico di laboratorio.

Gestione dei rifiuti speciali, del loro stoccaggio, pianificazione del relativo smaltimento oltre che della gestione dei formulari di carico/scarico.

Predisposizione di referti analitici e di rapporti di attività.

Supporto all'attuazione dei piani di azione per emergenze fitosanitarie.

Collaborazione con Università e altre istituzioni scientifiche e Laboratori accreditati

Caratteristiche e tempistica dell'attività:

Registrazione dei campioni pervenuti in laboratorio oltre alle relative attività analitiche effettuate.

Analisi diagnostiche finalizzate alla verifica della presenza o meno di parassiti/patogeni di quarantena (in senso lato) oltre alla disamina di quadri sintomatologici correlati alla verifica di organismi di interesse fitosanitario.

La tempistica delle attività di controllo analitico è strettamente in funzione della matrice di partenza oltre alla tipologia dei parassiti/patogeni oggetto di indagine.

Gli aspetti legati alle modalità operative oltre a indicazioni sulla relativa tempistica sono definite attraverso apposite procedure interne al SFR. In particolare la manualistica relativa alle Istruzioni Tecnico Operative, Istruzioni Preparazione Reagenti e Estrazioni Acidi Nucleici, forniscono degli input operativi per ogni diversa tipologia di attività in relazione alla matrice di partenza oltre che dell'Organismo Nocivo oggetto di indagine. A seguire i singoli manuali operativi, distinti in funzione della tipologia di Organismo Nocivo (batteri, Funghi, Fitoplasmii, Virus, Viroidi, Insetti, Nematodi, OGM) definiscono le singole procedure operative di dettaglio per la verifica diagnostica, le conferme di secondo livello e trasversali al fine di definire un referto diagnostico sulla presenza o meno dell'Organismo Nocivo indagato

Quantificazione obiettivi previsti:

Analisi biomolecolari: 30.500

Campioni analizzabili: 12.500

Organismi nocivi investigati/analizzati: 80

Riconoscimento/Designazione laboratori ai sensi del DM 13/04/2022: su richiesta

Partecipazione/organizzazione di blind panel/proficiency test/ring test sui principali organismi nocivi per le piante: 3

Personale addetto:

Interni: Ispettori, Agenti e Tecnici

Esterni: Soggetti privati a contratto, attività in relazione ad accordi di collaborazione con università e altri organismi di ricerca.

5) ISCRIZIONE ELENCHI REGIONALI DEI CONCESSIONARI DEL MARCHIO “AGRIQUALITÀ”

Tipologia dell'azione:

Istituzionale [X]

Grado di priorità:

Introduzione:

La L.R. 25/99 prevede la tenuta e l'aggiornamento dell'elenco regionale dei concessionari del marchio regionale, a cui accedono tutti i soggetti che abbiano presentato apposita domanda di concessione e che abbiano ottenuto l'inserimento nel sistema di controllo da parte di un Organismo di Controllo fra quelli autorizzati da RT sulla base della stessa legge.

Normativa di riferimento e disposizioni attuative regionali:

- L.R. 25/99
- Delibera n. 104 del 28/02/2011
- Decreto dirigenziale 865/2011
- Delibera di giunta 1265 del 14/10/2019
- Delibera di giunta 1190 del 31/08/2020
- Delibera n. 693 del 20/06/2022

Attività specifica:

- ricezione e verifica di domande di concessione del marchio e di iscrizione agli elenchi regionali
- richiesta di eventuali integrazioni per completamento pratica
- ricezione e verifica attestazioni di idoneità rilasciati dagli organismi di controllo autorizzati
- iscrizione e aggiornamento periodico elenco tramite decreti
- ricezione e verifica domande di variazione
- ricezione richieste di cancellazione e aggiornamento elenco tramite decreti

Caratteristiche e tempistica dell'attività:

L'attività di gestione dell'elenco regionale concessionari del marchio è svolta tutto l'anno, in funzione delle domande di concessione presentate e delle rinunce all'uso del marchio. La durata dell'iter ai fini dell'iscrizione è di 30 giorni dal ricevimento dell'attestato di idoneità rilasciato dall'organismo di controllo, che si aggiungono ai 90 giorni disponibili per l'OdC (Organismi di Controllo) per il rilascio dell'idoneità, a partire dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Quantificazione obiettivi previsti:

Si tratta di attività svolta su richiesta e pertanto si indicano previsioni basate sulle richieste ricevute nell'anno precedente:

domande di concessione N.	1
comunicazioni di rinuncia N.	20

Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

Sulla base delle richieste presentate.

Personale addetto:

- Interni: Ispettori

6) RILASCIO CERTIFICATI FITOSANITARI PER EXPORT

Tipologia dell'azione:

Attività Istituzionale [**X**]

Grado di priorità: **A**

Introduzione:

La certificazione fitosanitaria viene utilizzata per attestare che le spedizioni di piante, prodotti vegetali e altri soddisfino i requisiti fitosanitari di importazione ed è svolta dall'Autorità competente da personale debitamente autorizzato.

I criteri generali sono stati sanciti dalla Convenzione Internazionale per la Protezione delle Piante (CIPV o IPPC) della FAO (Food and Agriculture Organization) con lo scopo di favorire la libera importazione dei vegetali nel Paese di destinazione mediante l'istituzione di un sistema di controlli effettuati nello Stato di spedizione, reciprocamente riconosciuti e organizzati su basi identiche. Ad oggi la convenzione è stata sottoscritta praticamente da tutti i Paesi del mondo.

Il Decreto Legislativo 19 del 2 febbraio 2021, all'articolo 48 paragrafo 1, indica che sono i Servizi fitosanitari regionali, su richiesta dell'operatore professionale o di persone diverse all'operatore professionale, rilasciano il certificato fitosanitario per l'esportazione e la riesportazione di una pianta, di un prodotto vegetale e di altro oggetto, verso un Paese terzo, solo se sono soddisfatte le condizioni di cui rispettivamente agli articoli 100 e 101 del Regolamento (UE) 2016/2031.

Il paragrafo 3 indica che sono i Servizi fitosanitari regionali, su richiesta dell'operatore professionale, rilasciano il certificato di pre esportazione per piante, prodotti vegetali e di altri oggetti che sono stati coltivati, prodotti, immagazzinati o trasformati nel territorio di competenza, mentre le piante, prodotti vegetali e altri oggetti si trovano nei siti dell'operatore professionale in questione, qualora siano soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 102 del Regolamento (UE) 2016/2031.

Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- Regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 ottobre 2016 relativo alle misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante;
- Decreto Legislativo 2021/19 “Norme per la protezione delle piante dagli organismi nocivi in attuazione dell'articolo 11 della legge 4 ottobre 2019, n. 117, per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625”;
- Normativa dei paesi importatori.
- Decreto del dirigente n. 22079 del 9/11/2022 – Procedure operative per il rilascio dei certificati fitosanitari all'esportazione, riesportazione dall'UE e dei certificati di pre-esportazione.
- ISPM 7 Phytosanitary certification system – FAO 2011
- ISPM 12 Guida per certificati fitosanitari – FAO 2022
- ISPM 23 Guideline for inspection – FAO 2005

Attività specifica:

L'attività è esplicata attraverso l'emissione di :

- certificati fitosanitari per l'esportazione;
- certificati fitosanitari di riesportazione;
- certificati di pre esportazione.

Conformemente a quanto previsto dalla procedura operativa del Servizio Fitosanitario Regionale (SFR), contenuta nel Decreto del Dirigente 22079/2022, l'attività di rilascio dei certificati fitosanitari per l'esportazione e di riesportazione, prevede i seguenti passaggi:

- ricezione e verifica della richiesta di emissione del certificato fitosanitario;
- controlli documentali;
- controlli d'identità e fisici;
- controlli fitosanitari;
- compilazione ed emissione del certificato fitosanitario;
- registrazione dei certificati fitosanitari rilasciati nel sistema informativo del SFR;

per merci a basso rischio fitosanitario:

- ricezione e verifica della richiesta di emissione del certificato fitosanitario;
- controlli documentali;
- compilazione ed emissione del certificato fitosanitario;
- registrazione dei certificati fitosanitari rilasciati nel sistema informativo del SFR.

Certificati fitosanitari elettronici (e-Phyto)

- acquisizione delle richieste di rilascio di certificato fitosanitario tramite il modulo presente sul portale TRACES;
- controlli documentali;
- controlli d'identità e fisici;
- controlli fitosanitari;
- completamento ed emissione del certificato sul modulo presente sul portale TRACES e suo invio in modalità telematica.

Per il rilascio dei certificati di pre esportazione la procedura prevede:

- ricevimento e verifica della richiesta di emissione del certificato di pre-esportazione;
- controlli documentali;
- compilazione sul sistema informatico fitoSIRT ed emissione del certificato di pre esportazione;

Caratteristiche e tempistica dell'attività:

L'attività si svolge esclusivamente su richiesta. La richiesta deve essere valutata dall'ispettore che può accettarla o respingerla motivando il respingimento e informando di ciò il richiedente. Nel caso sia accettata deve essere espletata entro i tempi previsti in procedura.

Quantificazione obiettivi previsti:

La quantificazione del servizio è prevista sulla base del numero dei certificati fitosanitari per l'esportazione, di riesportazione e certificati di pre-esportazione emessi nell'anno 2024.

N. Certificati fitosanitari per l'esportazione	5.000
N. Certificati fitosanitari di riesportazione	40
N. Certificati di pre-esportazione	450

Personale addetto:

Interni: Ispettori del Servizio Fitosanitario Regionale, personale amministrativo.

7) CONTROLLI FITOSANITARI ALL'IMPORTAZIONE DI VEGETALI E PRODOTTI VEGETALI AL PORTO DI LIVORNO E ALL'AEROPORTO DI PISA, RILASCIO CERTIFICATI DI RIESPORTAZIONE E NULLAOSTA

Tipologia dell'azione:

Istituzionale [X] ON di interesse Regionale [] Grado di priorità: A

Introduzione:

Il Porto di Livorno rappresenta uno dei principali Posti di controllo frontaliere (BCP) in Italia per le merci di origine vegetale, provenienti dai paesi extra UE, che necessitano di essere poste sotto sorveglianza fitosanitaria.

Ogni giorno gli ispettori che operano nell'ufficio del SFR ubicato presso l'Interporto Toscano Vespucci di Guasticce (LI) garantiscono i controlli ufficiali previsti dalla normativa unionale e nazionale al fine di contrastare l'ingresso di organismi nocivi (insetti, batteri, virus, ecc.) sul territorio dell'Unione Europea.

L'aeroporto Galilei di Pisa è un Posto di controllo frontaliere utilizzato per l'importazione di piccole partite di vegetali per lo più destinate a scopi scientifici o per fini non commerciali.

Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- Regolamento di esecuzione (UE) 2016/2031 e ss.mm.ii
- Regolamento di esecuzione (UE) 2017/625 e ss.mm.ii
- Regolamento di esecuzione (UE) 2019/2072 e ss.mm.ii
- Regolamento di esecuzione (UE) 2019/2130 della Commissione
- Regolamento (CE) 1756/2004 della Commissione
- Regolamento di esecuzione (UE) 2019/1715 della Commissione
- Regolamento di esecuzione UE 2019/127 della Commissione
- Regolamento delegato 2019/2125 della Commissione
- Decreto Legislativo n. 19/2021
- Altri regolamenti di esecuzione e delegati della Commissione UE in materia di controlli ufficiali
- Decisioni di esecuzione della Commissione UE in materia di controlli all'importazione
- *International Standards for Phytosanitary Measures* F.A.O.

Attività specifica:

- Presa in carico della richiesta di nulla osta presentata dagli spedizionieri sulla piattaforma IMSOC (TRACES-NT) della Unione Europea ai fini della validazione del "documento sanitario comune di entrata: protezione dei vegetali" (DSCE-PP);

- Controllo della documentazione (certificato fitosanitario, polizza di carico, fattura, ecc.) relativa alla spedizione ed inserita su IMSOC, verifica del pagamento dei diritti fitosanitari;
- Verifica approfondita della certificazione fitosanitaria emessa in originale dal paese di provenienza della merce o se disponibile della sua versione digitale;
- Verifica dell'iscrizione della ditta importatrice al Registro ufficiale degli operatori professionali (RUOP);
- Controllo di identità per la verifica della tipologia dei prodotti importati al fine di accertarne la rispondenza con la documentazione pervenuta;
- Controllo fitosanitario della merce per verifica della eventuale presenza di organismi nocivi da quarantena e regolamentati non da quarantena ed eventualmente di altri organismi potenzialmente pericolosi, verifica della conformità ai requisiti previsti dalla normativa;
- Prelievo di eventuali campioni e invio degli stessi al laboratorio SFR o altri laboratori specializzati per le analisi focalizzando l'attenzione sugli organismi nocivi da quarantena e di qualità (organismi nocivi regolamentati non da quarantena - RNQP) indicati in tabella

Organismo nocivo	Tipologia di merce
<i>Phyllosticta citricarpa</i>	Citrus sp. (agrumi) - frutti
<i>Xanthomonas axonopodis</i> pv. <i>citri</i>	Citrus sp. - frutti
<i>Pantoea stewartii</i>	Mais - semente
<i>Xanthomonas campestris</i> pv. <i>phaseoli</i>	Fagiolo - semente
<i>Clavibacter michiganensis</i>	Pomodoro - semente
<i>Pepino Mosaic Virus</i> (PepMV)	Pomodoro - semente
<i>Potato spindle tuber viroid</i> (PSTVd)	Pomodoro e peperone - semente
<i>Xanthomonas euvesicatoria/perforans/vesicatoria/gardnerii</i>	semi di pomodoro e peperone
<i>Tomato brown rugose fruit virus</i> (ToBRFV)	semi di pomodoro e peperone
<i>Clavibacter michiganensis</i> sp. <i>insidiosus</i>	semi di erba medica
<i>Plasmopara halstedii</i>	semi di girasole
<i>Thaumatotibia leucotreta</i>	Citrus sp. - frutti provenienti da Africa e da Israele
Tefritidi non europei (<i>Anastrepha ludens</i> , <i>Ragoletis pomonella</i> , <i>Bactrocera dorsalis</i> e <i>Bactrocera zonata</i>)	pomacee, drupacee e mango - frutti
<i>Anoplophora</i> sp., <i>Bursaphelenchus xylophilus</i> , <i>Saperda candida</i> , <i>Phytophthora ramorum</i> , <i>Geosmithia morbida</i> , <i>Pityophthorus juglandis</i> , <i>Scolitidae</i> , <i>Fusarium circinatum</i> , <i>Monochamus</i> sp.	Legname - da paesi a rischio
<i>Ralstonia solanacearum</i> , <i>Clavibacter sepedonicus</i> , <i>Ralstonia solanum tuberosum</i> L. - origine <i>syzygii</i> subsp. <i>Indonesiensis</i> , <i>Synchytrium endobioticum</i> , Egitto <i>Thecaphora solani</i> , <i>Meloidogyne chitwoodi</i> , <i>Meloidogyne fallax</i> , <i>Premnotrypes</i> spp. (non europea), <i>Tecia solanivora</i>	

- Prescrizione di misure ufficiali in caso di merce non conforme (integrazioni documentali, quarantena fitosanitaria, trattamenti, respingimento, distruzione);

- Rifiuto del DSCE-PP, compilazione ed invio della scheda di non conformità sulla piattaforma IMSOC;
- Rilascio nulla osta all'importazione attraverso la validazione del DSCE-PP;
- Coordinamento con altri Enti/Agenzie che operano sulle merci in entrata (Agenzia delle Dogane, Autorità Portuale, Sanità marittima, Veterinari, Agecontrol);
- Posizionamento e controllo trappole per parassiti da quarantena in aree portuali e aeroportuali;
- Controllo imballaggi in legno ISPM15 con particolare attenzione per quelli originari di Cina, India e Bielorussia;
- Controllo e prelievo campioni su sementi di mais e di soia per verifica contaminazione da OGM;
- Verifica dei requisiti fitosanitari richiesti dal paese di destinazione della merce da esportare o riesportare.

Caratteristiche e tempistica dell'attività:

Il rilascio del nulla osta all'importazione, che si concretizza attraverso la validazione del DSCEE-PP, è un'attività istituzionale che viene svolta dagli ispettori fitosanitari sulla base dei controlli ufficiali svolti dai responsabili fitosanitari nei posti di controllo frontalieri (PCF). I PCF in Toscana sono di il porto di Livorno e l'aeroporto di Pisa. Le richieste di emissione del nulla-osta fitosanitario all'importazione vengono presentate sulla piattaforma IMSOC (TRACES-NT) dagli spedizionieri in qualità di rappresentanti presso la dogana degli importatori. Nel caso di controlli con esito positivo il nulla osta viene rilasciato al massimo entro 24 ore dalla messa a disposizione della merce. L'attività ispettiva viene effettuata in ogni giorno feriale dell'anno. Nel caso siano necessari approfondimenti di tipo diagnostico, le tempistiche di convalida del DSCE-PP o dell'emissione delle eventuali prescrizioni fitosanitarie possono variare a seconda delle modalità con cui vengono svolte le analisi.

Quantificazione obiettivi previsti:

N. nulla osta all'importazione	5500
N. certificati di riesportazione	10
N. controlli per importazione sementi non G.M.	250
N. controlli su imballaggi	50
N. analisi di laboratorio	50
N. intercettazioni di merce non conforme	30

Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

- L'utenza del servizio è costituita dagli spedizionieri in qualità di rappresentanti per le operazioni doganali degli importatori iscritti al RUOP.
- I Posti di controllo frontalieri (PCF) Livorno porto e Pisa aeroporto sono stati designati ufficialmente sulla base di quanto previsto dal Regolamento (UE) 2019/1014.

Personale addetto:

- Interni: Ispettori e Agenti fitosanitari;
- Esterni: Soggetti privati a contratto, attività in relazione ad accordi di collaborazione con università e altri organismi di ricerca.

Nota:

- I controlli ufficiali vengono effettuati sulla base delle Linee guida nazionali;
- Considerato che l'attività descritta nella scheda si configura come un servizio all'utenza, la quantificazione degli indicatori di risultato è in linea con le performance realizzate negli anni precedenti.

8) CONTROLLO SULL'INTRODUZIONE DI PIANTE, PRODOTTI VEGETALI E ALTRI OGGETTI UTILIZZATI A FINI DI PROVE UFFICIALI, SCIENTIFICI O EDUCATIVI, SPERIMENTALI, DI SELEZIONE VARIETALE O RIPRODUTTIVI.

Tipologia dell'azione:

Istituzionale [X] ON di interesse Regionale [] Grado di priorità: **A**

Organismo nocivo prioritario PP []

Organismo nocivo da quarantena rilevante per l'Unione UQP []

Organismo nocivo da quarantena rilevante per le zone potette PZQP []

Organismo nocivo non da quarantena RNQP []

Introduzione:

Al fine di evitare la diffusione di organismi nocivi ai vegetali, l'importazione da paesi terzi nell'Unione Europea di piante, prodotti vegetali e altri oggetti è regolamentata da specifiche normative e soggetta a controlli ben definiti.

A causa dell'alto rischio fitosanitario è vietata l'importazione di alcuni vegetali e prodotti vegetali così come l'importazione di organismi patogeni per i vegetali.

Tuttavia tali importazioni possono essere necessarie per lo svolgimento di attività scientifiche, di ricerca, sperimentazione e formazione da parte di Enti e Istituzioni operanti in tali ambiti. In questi casi è possibile una deroga al divieto di importazione richiedendo al Servizio Fitosanitario Centrale (SFC), con sede presso il Masaf, una specifica autorizzazione all'importazione secondo quanto previsto dall'articolo 48 del Regolamento (UE) 2016/2031 e dal Regolamento delegato (UE) 2019/829. Il D.lgs n. 19/2021 norma l'applicazione di tale deroga e affida ai Servizi Fitosanitari Regionali alcune attività nell'ambito del rilascio dell'autorizzazione e dei successivi controlli.

Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- Regolamento UE n. 2016/2031
- Regolamento delegato (UE) n. 2019/829
- Decreto legislativo n. 19 del 2 febbraio 2021 – Capo X

Attività specifica:

Secondo quanto disposto dal D.lgs n. 19/2021, artt. 49 e 50, il Servizio Fitosanitario Regionale (SFR) viene coinvolto dal Servizio Fitosanitario Centrale (SFC) nella fase di rilascio dell'autorizzazione all'importazione di vegetali, prodotti vegetali e altri oggetti per scopi scientifici, educativi e/o sperimentali e nella successiva fase di controllo delle attività previste dalla stessa autorizzazione.

In particolare il SFR controlla le condizioni previste dall'art. 48 del Reg. 2016/2031 per il rilascio dell'autorizzazione e le condizioni previste dagli articoli 61 e 62 dello stesso Regolamento per la designazione e il funzionamento delle stazioni di quarantena. Eventuali spostamenti dalle stazioni di

quarantena di materiali con potenziali rischi fitosanitari devono essere autorizzati dal SFR conformemente all'articolo 64 del Reg. 2016/2031.

L'autorizzazione viene concessa se è garantita l'assoluta sicurezza dal punto di vista fitosanitario, tenendo conto dell'identità, della biologia e dei mezzi di diffusione degli organismi nocivi interessati, dell'attività prevista, dell'interazione con l'ambiente e di altri fattori pertinenti al rischio connesso a tale importazione. L'autorizzazione di cui sopra è limitata al quantitativo e alla durata necessari per l'attività prevista.

Le attività di sperimentazione dovranno comunque essere condotte in stazioni di quarantena o in strutture di confinamento espressamente autorizzate allo scopo dal Servizio Fitosanitario Centrale. La procedura prevede che il rilascio dell'autorizzazione da parte del SFC sia subordinato al parere del Servizio Fitosanitario Regionale (SFR) competente per territorio. Pertanto il SFR deve effettuare le indagini necessarie per verificare che il richiedente posseda tutti i requisiti previsti dalla normativa per quanto concerne la professionalità del personale, l'adeguatezza delle strutture e le modalità operative.

Successivamente il SFR dovrà controllare che le operazioni siano svolte in modo che non vi siano pericoli di diffusione degli organismi nocivi e che alla fine del processo tutto il materiale potenzialmente contaminato venga correttamente distrutto e smaltito.

Caratteristiche e tempistica dell'attività:

L'attività può essere svolta durante tutto il corso dell'anno su richiesta.

Quantificazione obiettivi previsti:

L'attività non è quantificabile a priori ma è svolta sulla base delle richieste pervenute tramite il SFC.

Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

Come previsto dal D.lgs 19/2021 i soggetti potenzialmente interessati all'attività sono Enti sia pubblici sia privati che operano nel campo della ricerca scientifica, della sperimentazione e della formazione.

Personale addetto:

- Interni: Ispettori
- Esterni: attività in relazione ad accordi di collaborazione con Università e altri organismi di ricerca.

9) CONTROLLI E CERTIFICAZIONI SUL MATERIALE DI PROPAGAZIONE VITICOLO

Tipologia dell'azione:

Attività Istituzionale [**X**]

Grado di priorità: **M**

Introduzione:

In Toscana l'attività vivaistica viticola, seppur apparentemente di "nicchia" e concentrata territorialmente in zone di antica tradizione (zona di Cenaia nel Pisano), riveste invece oggi un ruolo molto importante sia a livello regionale che nazionale, posizionando la nostra regione tra le prime 5 regioni italiane, dopo le tradizionali regioni produttrici di materiale di moltiplicazione viticolo quali Friuli Venezia Giulia, Puglia, Veneto e Sicilia.

I campi di prelievo del materiale di moltiplicazione da Pianta Madre hanno interessato nel 2024 una superficie totale di quasi 347 ettari (346,38 ha), con un leggero decremento di poco più di 3 ettari rispetto al 2022 (349,89 ha), confermando quindi il sostanziale mantenimento della superficie produttiva vivaistica regionale ed ancora la prevalenza delle Pianta Madre Portainnesto (oltre il 60% del totale) rispetto alle Pianta Madre Marze.

Rispetto al 2023 si segnala una nuova flessione nel numero totale delle barbatelle denunciato dalle aziende (9.669.083 rispetto a 10.118.080) con conseguente diminuzione del numero di barbatelle ufficialmente convalidate, certificate ed ammesse alla commercializzazione finale da parte del Servizio che nel 2024 ha superato di poco i 7 milioni di unità (7.035.046 e quindi minore rispetto ai 7.370.662 del 2023), confermando comunque ancora una volta la Toscana tra le regioni più importanti nel settore a livello nazionale, dopo le succitate regioni tradizionali produttrici anche di barbatelle.

Le barbatelle innestate (BI) continuano a rappresentare la stragrande maggioranza della produzione (oltre il 97%) rispetto alle barbatelle franche (BF), tradizionalmente poco diffuse in Toscana. Da segnalare che, come negli anni precedenti, anche nel 2024 un paio di aziende ha prodotto barbatelle innestate in vaso (BVI) che rappresentano comunque una minima percentuale (circa 98.000 barbatelle, pari a 1,5 % del totale) rispetto a quelle tradizionalmente prodotte in campo (circa 7.000.000).

Tutte le aziende vivaistiche viticole che producono e commercializzano materiale di propagazione sono obbligatoriamente sottoposte ad un sistema di controllo e/o certificazione, finalizzato a garantire la purezza e l'identità varietale, la qualità e la sanità fitosanitaria del materiale prodotto.

Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- *Regolamento di esecuzione (UE) 2019/2072* della Commissione del 28 novembre 2019 che stabilisce condizioni uniformi per l'attuazione del regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante e che abroga il regolamento (CE) n. 690/2008 della Commissione e modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2018/2019 della Commissione (All IV, VIII e X);
- *Regolamento di esecuzione 2022/1630* del 21/09/22 (misure per il contenimento della flavescenza dorata all'interno di determinate aree delimitate);
- *Direttiva di esecuzione (UE) 2020/177* della Commissione dell'11 febbraio 2020 che modifica le direttive 66/401/CEE, 66/402/CEE, 68/193/CEE, 2002/55/CE, 2002/56/CE e 2002/57/CE del Consiglio, le direttive 93/49/CEE e 93/61/CEE della Commissione e le direttive di esecuzione 2014/21/UE e 2014/98/UE della Commissione per quanto riguarda gli organismi nocivi per le piante sulle sementi e altro materiale riproduttivo vegetale;
- *DM 5 giugno 2020* recante "Recepimento della direttiva di esecuzione 2020/177 UE della Commissione dell'11 febbraio 2020, che modifica alcune direttive tra cui la

- direttiva 68/193/CEE delle Commissioni inerente le norme di commercializzazione dei materiali di moltiplicazione della vite”;
- *Decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 16* “Norme per la produzione e la commercializzazione dei materiali di moltiplicazione della vite in attuazione dell'articolo 11 della legge 4 ottobre 2019, n. 117, per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625”;
- *DM 31 marzo 2022* “ Modalità operative inerenti alla predisposizione e trasmissione delle denunce di produzione dei materiali di moltiplicazione della vite e il rilascio dell'autorizzazione alla produzione in conto lavoro, di cui agli articoli 23, 26 e 27 del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 16”;
- *Ordinanza n. 4 del 22 giugno 2023*, concernente l'adozione di misure fitosanitarie d'emergenza per il contrasto di *Grapevine flavescence dorée phytoplasma* atte ad impedirne la diffusione nel territorio della Repubblica italiana;
- *DM n. 0660332 del 29 Novembre 2023* “Modalità di controllo ufficiale e vigilanza agli impianti di viti madri e ai vivaai di vite, nonché ai materiali di moltiplicazione della vite, in applicazione degli articoli 24, comma 2, 25, comma 2, e 30, comma 7 del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 16”
- *Documento tecnico ufficiale del Servizio Fitosanitario Nazionale n. 50* adottato in data 23/05/2024 “Procedura operativa per l'esecuzione del trattamento di termoterapia contro gli organismi nocivi della vite”.
- *L.R. 64/2011* - Disciplina del Servizio Fitosanitario Regionale della Toscana e successive modificazioni;
- *Decreto Dirigenziale n.9508 del 30 maggio 2024*, “Piano di azione per la Flavescenza dorata della vite”.

Attività specifica:

- Acquisizione delle istanze per via telematica (tramite il sistema dedicato Vivaai Vite) e verifica delle denunce di produzione annuali presentate dai vivaisti viticoli, relativamente alla consistenza dei campi di piante madri, produzione dei materiali di moltiplicazione ed utilizzo dei medesimi in termini di cessione a terzi o produzione di barbatelle in propri vivaai. Tale attività consiste inizialmente nell'effettuazione di una verifica di completezza finalizzata all'accoglimento della domanda medesima (correttezza e completezza dei dati, verifica dei pagamenti e dei bolli richiesti, ecc.). Nel caso di inesattezze possono essere richieste integrazioni da produrre da parte del vivaista;
- Controllo documentale delle denunce di produzione sia per quanto attiene le produzioni di marze e talee dai campi piante madre, che per il numero di barbatelle dichiarate. Tale attività consiste sia nella verifica numerica degli incroci di barbatelle prodotte, che dei movimenti di materiale di moltiplicazione provenienti o ceduti a terzi vivaisti. In questa fase vengono verificate anche le consistenze dei campi di piante madri rispetto alle prescrizioni relative all'anno precedente ed alla introduzione di nuovi impianti;

- Sopralluogo e verbale di ispezione in azienda per il controllo fitosanitario e di qualità degli impianti di viti madri e delle barbatelle, controllo documenti amministrativi e dei documenti aziendali, verifica dei nuovi impianti anche in funzione di quanto rilevato durante il controllo documentale di cui al punto precedente;
- Gestione delle istanze presentate dai vivaisti per la denuncia di ripresa delle barbatelle e relativa validazione delle percentuali di ripresa, conformemente a quanto rilevato in campo;
- Calcolo delle tariffe fitosanitarie relative al numero effettivo delle barbatelle prodotte e convalidate, comunicazione ai vivaisti delle rispettive quote di riferimento, con successiva verifica dei pagamenti da quest'ultimi effettuati;
- Gestione, elaborazione ed invio telematico tramite PEC delle autorizzazioni finali al prelievo ed alla commercializzazione sia del materiale di moltiplicazione, che delle barbatelle, con allegate note esplicative degli eventuali interventi effettuati sui rigli delle denunce di produzione da parte dei funzionari del Servizio;
- Controlli in azienda sull'iter di produzione, etichettatura e commercializzazione del materiale;
- Rapporti tecnici e istituzionali con MASAF, CREA-Vit, Università ed altri SFR.

Caratteristiche e tempistica dell'attività:

- Acquisizione telematica tramite sistema informatico delle denunce annuali del materiale di propagazione viticolo e controlli amministrativi di completezza (fine giugno-luglio);
- Controllo documentale dettagliato sulle produzioni e sulle consistenze degli impianti di piante madri e barbatelle (luglio-agosto);
- Ispezione in azienda per il controllo fitosanitario e di qualità degli impianti di viti madri e delle barbatelle (agosto-ottobre);
- Gestione delle istanze di ripresa delle barbatelle e validazione delle percentuali di ripresa (ottobre);
- Calcolo tariffe fitosanitarie, comunicazione al vivaista e verifica dei pagamenti (prima metà di luglio per impianti di piante madri e metà ottobre-prima decade di novembre per le barbatelle);
- Gestione, elaborazione ed invio telematico delle autorizzazioni al prelievo ed alla commercializzazione del materiale di moltiplicazione e delle barbatelle (fine novembre-prima metà di dicembre);
- Controlli in azienda sull'iter di produzione, etichettatura e commercializzazione del materiale (tutto l'anno).

Quantificazione obiettivi previsti:

N. denunce di produzione di materiale viticolo di categoria standard e certificato	45
N. denunce di produzione di materiale viticolo di categoria base/iniziale	5
campi piante madri di categoria standard + categoria certificato_Ha	346
campi piante madri di categoria base/iniziale_Ha	1,5
barbatellaio (barbatelle franche e barbatelle innestate)_Ha	85
N. campioni di viti da prelevare per analisi giallumi	185

Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

Su richiesta delle aziende che praticano il vivaismo viticolo.

Personale addetto:

- Interni: Ispettori ed agenti fitosanitari.
- Esterni: attività in relazione ad accordi di collaborazione con Università e altri organismi di ricerca.

10) CONTROLLI SUL MATERIALE DI PROPAGAZIONE OLIVICOLO AI FINI DELLA CERTIFICAZIONE VOLONTARIA DELL'OLIVO-CONTROLLI SUI MATERIALI DI MOLTIPLICAZIONE DELLE PIANTE DA FRUTTO E SULLE PIANTE DESTINATE ALLA PRODUZIONE DI FRUTTI

Tipologia dell'azione:

Attività Istituzionale [X]

Grado di priorità: **M**

Introduzione:

I controlli sui materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e sulle piante da frutto destinate alla produzione di frutti vengono effettuati ai fini della vigilanza sul rispetto degli obblighi degli iscritti al Registro dei fornitori, per la certificazione delle produzioni vivaistiche (in caso di specifica richiesta del fornitore) e per la verifica dei requisiti per la commercializzazione dei materiali, siano essi certificati oppure CAC.

Il processo di certificazione volontaria delle piante di olivo e, più in generale, delle piante da frutto ha come obiettivo principale quello di qualificare e certificare le produzioni vivaistiche, sia da un punto di vista fitosanitario che genetico, garantendo così all'acquirente finale che il materiale prodotto e commercializzato sia sano e risponda ai requisiti di identità, purezza e qualità previsti dalle norme.

Le aziende che aderiscono al sistema di certificazione volontaria devono attenersi ai disciplinari di produzione riportati nelle norme tecniche di cui al D. LGS. 2 febbraio 2021 n. 18.

In Toscana le strutture vivaistiche che al momento si sottopongono volontariamente al sistema di controllo e certificazione da parte del Servizio fitosanitario regionale sono attualmente 10.

Il SFR supervisiona le fasi del processo di certificazione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, attraverso controlli visivi nei periodi di massima espressione sintomatologica degli organismi contemplati nei disciplinari tecnici e analisi di laboratorio effettuate su campioni prelevati da piante sia in vivaio che nei centri di moltiplicazione autorizzati.

I generi e le specie coinvolti a vario titolo sono *Castanea sativa* Mill. (castagno), *Citrus* L. (genere in cui ricadono vari agrumi come arancio, limone, pompelmo, mandarino, cedro, pomelo etc.), *Corylus avellana* L. (nocciolo), *Cydonia oblonga* Mill. (cotogno), *Ficus carica* L. (fico), *Fortunella Swingle* (mandarino cinese), *Fragaria* L. (fragola), *Juglans regia* L. (noce), *Malus* Mill. (melo), *Olea Europaea* (olivo), *Pistacia vera* L. (pistacchio), *Poncirus* Raf. (arancio trifogliato), *Prunus amygdalus* Batsch (mandorlo), *Prunus armeniaca* L. (albicocco), *Prunus avium* L. (ciliegio acido), *Prunus cerasus* L. (ciliegio dolce), *Prunus domestica* L. (susino europeo), *Prunus persica* (L.) Batsch (pesco), *Prunus salicina* Lindley (susino cino giapponese), *Pyrus* L. (pero), *Ribes* L. (ribes), *Rubus* L. (lampone e mora) e *Vaccinium* L. (mirtillo), *Ribes* L. (ribes e uva spina) e *Actinidia* L. (kiwi).

Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- DECRETO LEGISLATIVO 2 febbraio 2021 n. 18 "Norme per la produzione e la commercializzazione dei materiali di moltiplicazione e delle piante da frutto e delle ortive in attuazione dell'articolo 11 della legge 4 ottobre 2019, n. 117, per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625;

- DECRETO LEGISLATIVO 2 febbraio 2021 n. 18 "Norme per la protezione delle piante dagli organismi nocivi in attuazione dell'articolo 11 della legge 4 ottobre 2019, n. 117, per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625.
- DM 30 settembre 2021, n. 489323, recante le modalità di presentazione delle domande per la conservazione, produzione e certificazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto.
- DM 1 ottobre 2021, n. 492183, recante le modalità di presentazione delle domande per l'adesione al Sistema nazionale volontario di qualificazione del materiale di propagazione vegetale;
- DM del 1 settembre 2022 n. 384020 recante modifica degli allegati IV e VII del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 18.
- DM del 1 settembre 2022 n. 384043 recante modifica degli allegati V e VI del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 18.
- Nota tecnica MIPAAF n. 0234412 del 27.05.2024 "Procedure dei controlli per la certificazione delle piante e dei materiali di moltiplicazione dei fruttiferi"
- DM del 7 febbraio 2025 n° 0055656, recante le modalità di presentazione delle domande per la conservazione, produzione e certificazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto e modalità di presentazione delle domande per l'adesione al Sistema nazionale volontario di qualificazione del materiale di propagazione vegetale"

Attività specifica:

- Sorveglianza e controllo di operatori professionali iscritti al Registro dei fornitori di piante da frutto e loro materiali di moltiplicazione, compresa la verifica del possesso dei requisiti previsti dal D. Lgs. n. 18 del 2 febbraio 2021;
- Ricezione delle richieste di riconoscimento e autorizzazione alla costituzione di campi di piante madri e di centri di moltiplicazione (CM) per la produzione di materiale di propagazione di categoria certificato nonché verifiche sul loro operato;
- Acquisizione delle denunce annuali del materiale di propagazione olivicolo e controlli amministrativi sull'iter di certificazione ed etichettatura del materiale;
- Controlli ufficiali nelle aziende vivaistiche per il controllo fitosanitario, di rispondenza varietale, di qualità dei campi di produzione del materiale e controllo delle rese in vivaio;
- Prelievo di campioni da impianti di piante madri di categoria base (da Campo di Premoltiplicazione) e di categoria certificato (da Campo di Moltiplicazione) per le analisi fitosanitarie così come da disciplinari (D. LGS. 2 febbraio 2021 n. 18);
- Rilascio delle autorizzazioni alla stampa delle etichette e sorveglianza delle attività di etichettatura e commercializzazione dei materiali di moltiplicazione;
- Contatti e scambio di dati con il Soggetto Gestore di cui all'articolo 69 del D. Lgs. n. 18 del 2 febbraio 2021, predisposizione ed invio al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali di una relazione annuale sull'attività di controllo e qualificazione;
- Raccolta, tenuta ed elaborazione dei dati delle domande di certificazione dei materiali di moltiplicazione;
- Rapporti tecnici e istituzionali con Consorzi di produttori, Civitalia, Enti di ricerca (CNR) ed altri soggetti che intervengono nella filiera.

Caratteristiche e tempistica dell'attività:

- Sorveglianza e controllo di operatori professionali iscritti al Registro dei fornitori di piante da frutto e loro materiali di moltiplicazione, compresa la verifica del possesso dei requisiti previsti dal D. Lgs. n. 18 del 2 febbraio 2021 (tutto l'anno);
- Ricezione delle richieste di riconoscimento e autorizzazione alla costituzione di campi di piante madri e di centri di moltiplicazione (CM) per la produzione di materiale di propagazione di categoria certificato nonché verifiche sul loro operato (tutto l'anno);
- Acquisizione delle denunce annuali del materiale di propagazione olivicolo e controlli amministrativi sull'iter di certificazione ed etichettatura del materiale (marzo-giugno);
- Controlli ufficiali nelle aziende vivaistiche per il controllo fitosanitario, di rispondenza varietale, di qualità dei campi di produzione del materiale e controllo delle rese in vivaio secondo i protocolli vigenti (aprile-ottobre);
- Prelievo di campioni da impianti di piante madri di categoria base (da Campo di Premoltiplicazione) e di categoria certificato (da Campo di Moltiplicazione) per le analisi fitosanitarie, così come da disciplinari (D.Lgs. 2 febbraio 2021 n. 18.) (maggio-ottobre);
- Rilascio delle autorizzazioni alla stampa dei cartellini-certificati (ottobre-dicembre);
- Ispezioni ufficiali ai sensi dei D.Lgs. 2 febbraio 2021 n. 18 - D.Lgs. 2 febbraio 2021 n. 19, almeno per campione, negli stabilimenti dei fornitori, sui materiali di moltiplicazione e sulle piante, durante le fasi di produzione e di commercializzazione (tutto l'anno);
- Rapporti tecnici e istituzionali con Consorzi produttori, Enti di ricerca (CNR), ente gestore "Sistema nazionale volontario di qualificazione del materiale di propagazione vegetale" gestore - Civitalia (tutto l'anno)

Quantificazione obiettivi previsti:

• N. analisi di laboratorio	300
• N. ispezioni ufficiali in campi di moltiplicazione olivicolo	10
• N. ispezioni ufficiali in campi di moltiplicazione frutticolo (Prunus spp.)	1
• N. ispezioni in campo di premoltiplicazione olivicolo	8
• N. ispezioni in vivaio per la riproduzione di piante di olivo categoria certificato	10
• N. controlli su denunce di produzione di materiale olivicolo categoria certificato	10

Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

I soggetti interessati dalle attività sono gli operatori professionali iscritti al Registro dei fornitori di piante da frutto e loro materiali di moltiplicazione, ai sensi dell'articolo 17 del D. Lgs. n. 18 del 2 febbraio 2021, operanti sul territorio della Regione Toscana.

Su richiesta delle aziende che praticano il vivaismo olivicolo o, per legge, sui soggetti che gestiscono campi di premoltiplicazione (es. CNR-Ivalsa).

Personale addetto:

Interni: Ispettori, Agenti e Tecnici del Servizio Fitosanitario.

ATTIVITA' DI
SORVEGLIANZA/MONITORAGGIO IN
AMBITO FORESTALE

11) SORVEGLIANZA RELATIVA ALLA PRESENZA DEL COLEOTTERO *POPILLIA JAPONICA*

Tipologia dell'azione:

Istituzionale [] ON di interesse Regionale [] Grado di priorità: **(A) P1**

Organismo nocivo prioritario PP [X]

Organismo nocivo da quarantena rilevante per l'Unione UQP []

Organismo nocivo da quarantena rilevante per le zone potette PZQP []

Organismo nocivo non da quarantena RNQP []

Introduzione:

Popillia japonica, conosciuta comunemente come "Coleottero Giapponese" è un insetto estremamente polifago, capace di proliferare su piante di interesse agrario, forestale ed ornamentale. Negli Stati Uniti, dove è presente dagli inizi del 1900, rappresenta una delle prime voci di costo per le imprese agricole che sono costrette ad un uso massiccio di insetticidi per cercare di contenere l'elevatissimo numero degli insetti. Nel mondo l'areale è in continua espansione e non si hanno ad oggi strumenti di contenimento sufficientemente capaci a contenerla. In Italia *Popillia japonica* è stata ritrovata per la prima volta nel 2014 in un'area al confine tra la Lombardia ed il Piemonte, nell'area del Parco del Ticino. Dal momento del rinvenimento sono state adottate importanti misure di contrasto, le azioni messe in campo hanno limitato l'espansione di questo focolaio. Tuttavia, azioni di eradicazione dell'organismo nocivo nella zona delimitata non sono più possibili e pertanto, vengono applicate misure fitosanitarie volte al contenimento. A fine 2024 *Popillia japonica* risulta presente in Piemonte, Lombardia, Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna, sono state coinvolte anche le regioni Liguria e Veneto con zone cuscinetto. I danni alla vegetazione che si registrano nelle zone infestate sono ingenti, le specie più colpite sono le coltivazioni di soia, di mais, i vigneti dove erode le lamine fogliari, gli alberi da frutto dei giardini quali ciliegi e prugni e specie spontanee ed ornamentali come rosa, tiglio, betulla, lampone, mora.

In Toscana, nel 2024 sono state posizionate 86 trappole su tutto il territorio regionale di cui 36 nell'area pistoiese. Complessivamente sono state effettuate 15 catture nel periodo che va dal 10 giugno al 19 luglio. Non sono mai stati rilevati sintomi della presenza degli adulti sulla vegetazione prospiciente i punti di cattura, è da ipotizzare che gli individui isolati rinvenuti nelle trappole si siano introdotti in Toscana con il trasporto su automezzi provenienti dalle zone dove sono presenti altri focolai.

L'obiettivo che il Servizio Fitosanitario si prefigge è quello di monitorare l'ingresso ed impedire la diffusione di *Popillia japonica* nel territorio Toscano.

Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- Regolamento di esecuzione (UE) 2023/1584 relativo a misure per prevenire l'insediamento e la diffusione di *Popillia japonica* e a misure per l'eradicazione e il contenimento dell'organismo nocivo in questione all'interno di determinate aree delimitate nel territorio dell'Unione;
- Documento Tecnico Ufficiale n. 38 – scheda tecnica per indagini sull'organismo nocivo *Popillia japonica* del 13/7/2023;

- Decreto MASAF 0154311 del 3/4/2024 - Adozione del Piano di emergenza nazionale per *Popillia japonica* Newman;
- Ordinanza MASAF 9 del 20/1/25 – Definizione aree indenni dell’organismo nocivo *Popillia japonica* nel territorio della Repubblica italiana.

Attività specifica:

L’attività di sorveglianza è effettuata con il posizionamento di trappole innescate con feromoni sessuali e alimentari e con ispezioni visive nei siti a rischio.

Caratteristiche e tempistica dell'attività:

Le attività sopra descritte sono concentrate nel periodo di volo degli insetti adulti cioè dal 1 Giugno al 30 Settembre.

Quantificazione obiettivi previsti:

EPPO	Area	Ambito	Siti	Ispezioni	Campioni	Trappole
POPIJA	Indenne	Vivai	600	2000	0	10
		Altro	50	550	0	50

Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

Il criterio per la scelta delle aree a maggior rischio è basato essenzialmente sull'individuazione dei luoghi deputati al trasporto, alla sosta di merci e di persone provenienti dalle aree dove l'insetto è presente come i tratti autostradali e le aree di sosta, i piazzali di carico e scarico di aziende vivaistiche, porti ed aeroporti, campi da golf, aree a vocazione frutticola e viticola.

Personale addetto:

- Interni: Ispettori, Agenti e Tecnici
- Esterni: Soggetti privati a contratto, attività in relazione ad accordi di collaborazione con CREA DC e CCFOR

12) INDAGINI SULLE INFESTAZIONI IN FORESTA E RILASCIO PARERI PREVISTI DALLA L.R. 39/2000 (ARTICOLO 57) E DAL REGOLAMENTO FORESTALE (ARTICOLO 49)

Tipologia dell'azione:

Istituzionale [X] ON di interesse Regionale [] Grado di priorità: A

Organismo nocivo prioritario PP [X]

Organismo nocivo da quarantena rilevante per l'Unione UQP [X]

Organismo nocivo da quarantena rilevante per le zone potette PZQP []

Organismo nocivo non da quarantena RNQP []

Introduzione:

La Toscana è una regione che racchiude nel suo territorio un immenso patrimonio di boschi e macchie, che si estendono su oltre 1.000.000 di ettari, dalla fascia mediterranea a quella montana, con tipologie forestali fortemente diversificate. L'introduzione accidentale di specie esotiche può modificare l'equilibrio biologico di questi ecosistemi e stravolgere gli assetti dei boschi colpiti cambiandone struttura e composizione specifica.

Alla luce di tutto questo assume notevole importanza la necessità di individuare i focolai d'infestazione delle principali specie nocive di interesse forestale, in particolar modo per quelle non presenti sul territorio regionale o la cui presenza al momento è limitata ad un'area molto ristretta, ma la cui diffusione può risultare molto rapida con pesanti ripercussioni su ecosistemi naturali e forestali.

Nel 2025 sarà oggetto di indagini *Dendrolimus sibiricus* (Codice EPPO DENDSI), la "falena siberiana", lepidottero originario dell'Asia settentrionale e della Russia continentale, legato a conifere dei generi *Abies*, *Larix*, *Picea* e *Pinus*. *D. sibiricus* è organismo regolamentato da quarantena considerato prioritario in ambito dell'Unione Europea. Altro organismo nocivo legato alle pinete è *Fusarium (Gibberella) circinatum* (Codice EPPO GIBBCI) fungo patogeno agente del cancro resinoso del pino, organismo regolamentato da quarantena rilevante per l'Unione Europea.

Come ogni anno saranno monitorati anche quegli organismi che possono presentare recrudescenze con infestazioni importanti sul territorio regionale: tra questi i defogliatori delle querce *Lymantria dispar* e processionaria della quercia *Thaumetopoea processionea*, il cinipide del castagno *Dryocosmus kuriphilus*, la cui dannosità è stata efficacemente contrastata grazie alla lotta biologica mediante il suo antagonista *Torymus sinensis*, ma permangono alcune aree limitate in cui il cinipide trova condizioni idonee al perpetuarsi dell'infestazione.

Anche nel 2025 verrà ripetuta l'attività di indagine sul deperimento dei boschi di conifere, quali pinete, abetine e peccete, spesso soggette a danni dovuti ad eventi meteorici a cui possono seguire focolai importanti di insetti xylofagi.

La scheda prevede anche pareri e indicazioni tecniche per ottemperare a quanto previsto dal Regolamento Forestale regionale.

Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- Regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo alle misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante

- Regolamento di Esecuzione (UE) 2019/2072 della Commissione del 28 novembre 2019 – Allegato II - Elenco degli organismi nocivi da quarantena rilevanti per l'Unione e dei rispettivi codici – Parte B - Organismi nocivi di cui è nota la presenza nel territorio dell'Unione
- Decisione di Esecuzione UE /2015/893 del 9 giugno 2015 della Commissione relativa alle misure atte ad impedirne l'introduzione e la diffusione nell'Unione di *Gibberella circinata*
- Legge Regionale Forestale n. 29/2000
- Regolamento Forestale della Toscana dell' 8 agosto 2003, n. 48/R

Attività specifica:

- Controlli fitosanitari su avversità regolamentate. Elaborazione e divulgazione delle informazioni raccolte su *Dendrolimus sibiricus* e *Gibberella circinata*
- Controlli fitosanitari su avversità non regolamentate. Elaborazione e divulgazione delle informazioni raccolte su defogliatori delle latifoglie (*Limantria dispar*, *Thaumetopoea processionea*), e cinipide del castagno (*Dryocosmus kuriphilus*), altre avversità forestali a seguito di eventuali focolai in atto
- Collaborazione con le Istituzioni scientifiche nell'ambito degli Accordi di ricerca (CREA-DC CNR-IPSP) per i monitoraggi sul territorio regionale e nelle attività di elaborazione/divulgazione dei risultati ottenuti
- Attività congiunta ai Carabinieri Forestali nell'ambito della Convenzione (articolo 4 lettera l)
- Pareri e indicazioni tecniche per ottemperare a quanto previsto dalla Legge regionale 39/2000 (art.57) e del Regolamento Forestale regionale (art. 49)

Caratteristiche e tempistica dell'attività:

Attività ispettiva da parte del Servizio Fitosanitario regionale presso i vivai da effettuarsi nell'ambito del controllo fitosanitario ordinario, preferibilmente nel periodo tra la primavera e la tarda estate; posizionamento di specifiche trappole per il monitoraggio di *Dendrolimus sibiricus*.

Monitoraggi nell'ambito dell'Accordo SFR e CREA-DC in aree forestali già oggetto di infestazioni di *Limantria dispar* e *Thaumetopoea processionea*, e in castagneti con fenomeni di recrudescenza del cinipide galligeno del castagno *Dryocosmus kuriphilus*. Inoltre indagini relative al deperimento dei boschi di conifere.

Monitoraggi nell'ambito dell'Accordo SFR e CNR-IPSP in pinete mirati ad escludere la presenza di *Fusarium (Gibberella) circinatum*, agente del cancro resinoso del pino.

Indagini, mirate in particolare alla diffusione di focolai di insetti xylofagi, in boschi di conifere in prevalenza in stato di deperimento o che vegetano in condizioni di carente stato fitosanitario.

Ulteriori sopralluoghi a seguito di eventuali segnalazioni pervenute in merito ad avversità di interesse forestale o a seguito di richiesta di rilascio di parere ai sensi della Legge Forestale e del Regolamento.

Quantificazione obiettivi previsti:

EPP0	Area	Ambito	Siti	Ispezioni	Campioni	Trappole
DENDSI	Indenne	Vivai	22	30	0	2
		Altro	0	0	0	0
DRYCKU	Indenne	Vivai				
		Altro				
GIBBCI	Indenne	Vivai	200	300	0	0
		Altro	40	40	10	0
LYMADI	Indenne	Vivai				
		Altro				
THAUPR	Indenne	Vivai				
		Altro				

Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

I siti di monitoraggio sono individuati tra:

- vivai ornamentali e garden che coltivano e commercializzano piante ospiti dei vari organismi nocivi oggetto dei monitoraggi
- querceti già oggetto di defogliazioni da parte dei lepidotteri defogliatori
- castagneti delle principali aree a vocazione castanicola
- boschi di conifere (pinete, abetine, peccete)

Personale addetto:

- Interni: Ispettori del Servizio Fitosanitario Regionale
- Esterni: attività nell'ambito degli Accordi di collaborazione scientifica con CREA-DC e CNR-IPSP e della Convenzione con i Carabinieri Forestali

13a) INDAGINI SULLA PRESENZA DI TOUMEYELLA PARVICORNIS

Tipologia dell'azione:

Istituzionale [X] ON di interesse Regionale [] Grado di priorità: A

Organismo nocivo prioritario PP []

Organismo nocivo da quarantena rilevante per l'Unione UQP []

Organismo nocivo da quarantena rilevante per le zone potette PZQP []

Organismo nocivo non da quarantena RNQP []

Introduzione:

Toumeyella parvicornis (Codice EPPO TOUMPA) è una cocciniglia originaria dall'area orientale del nord America (dal Messico settentrionale agli Stati Uniti fino al Canada meridionale).

Il nome comune, cocciniglia tartaruga del pino, è dovuto alla particolare morfologia del corpo delle femmine adulte, che ricorda un carapace di tartaruga e per essere legata al genere *Pinus*, di cui molte specie ne risultano ospiti.

La cocciniglia è stata introdotta nel 2005 nelle isole caraibiche di Turks e Caicos, dove ha portato alla moria quasi totale del *Pinus caribaea* var. *bahamensis*. In Europa il primo rinvenimento è in Italia: in Campania nel 2014 e successivamente in Lazio nel 2018, regioni in cui la cocciniglia è ormai ampiamente diffusa con ingenti danni ad alberature e aree naturali. Più recentemente è stata rinvenuta in Abruzzo e Puglia nel 2021. Nello stesso anno è stata segnalata la presenza anche in Francia.

In Toscana è stata rinvenuta a Firenze a marzo del 2022 su piante di pino di recente impianto presso il Giardino dell'Orticoltura. Sono state tempestivamente applicate misure fitosanitarie di distruzione delle piante infestate e di trattamento insetticida endoterapico sui pini adulti asintomatici presenti nel Giardino; dopo tre anni consecutivi di monitoraggio in cui non sono stati ulteriori ritrovamenti della cocciniglia, il focolaio è stato dichiarato ufficialmente eradicato.

Nel luglio 2023 è stato rinvenuto un importante focolaio a Tirrenia (PI), presso il Parco comunale "ex Cicililandia" e nelle zone limitrofe. Il focolaio è oggetto di intensive indagini volte a monitorarne l'espansione sul territorio e dell'applicazione di misure fitosanitarie per la gestione della problematica previste dal Piano d'Azione adottato della Regione Toscana.

T. parvicornis evidenzia un'elevata capacità di adattamento ai vari ambienti, con un numero di generazioni all'anno variabile a seconda delle varie zone climatiche in cui la specie si è insediata: in Italia, da aprile a ottobre, si susseguono generalmente dalle 3 alle 4 generazioni. L'ingente suzione di linfa da parte della cocciniglia con abbondante produzione di melata riduce la capacità fotosintetizzante delle piante, con disseccamento e successiva caduta degli aghi. Nei casi di forte e ripetuta infestazione le piante possono incorrere in deperimento fino al loro completo disseccamento. La specie di pino che in Italia è risultata maggiormente suscettibile alla cocciniglia è il *Pinus pinea*, *Pinus pinaster* ne sopporta meglio l'infestazione, mentre *Pinus halepensis* appare al momento resistente con danni trascurabili.

L'introduzione di *T. parvicornis* dall'areale di origine in nuovi ambienti è dovuta principalmente al commercio internazionale di piante ospiti infestate, come è avvenuto dal Nord America alla zona caraibica. Nei territori di nuova introduzione sulle medie e brevi distanze la diffusione può essere

molto rapida, facilitata in primo luogo dalla movimentazione di materiale vegetale infestato. Inoltre il vento può spostare le neanidi di prima età anche su lunghe distanze, così come il traffico di mezzi può creare turbolenze a livello della chiome e il contatto della parte area di pini in piante particolarmente ravvicinate come nelle alberature stradali.

T. parvicornis ad oggi non è un organismo regolamentato per l'Unione Europea; in considerazione degli ingenti danni arrecati dalle infestazioni di *T. parvicornis* in ambienti urbani, periurbani e naturali e della rapida diffusione riscontrata sul territorio delle regioni Campania e Lazio, si è resa necessaria e urgente la definizione di misure volte a contrastare l'espandersi dei focolai della cocciniglia. A tal fine in data 3 giugno 2021 è stato emanato il Decreto Ministeriale sulle misure fitosanitarie di emergenza ai fini del contrasto sul territorio della Repubblica italiana dell'organismo nocivo *Toumeyella parvicornis* (Cockerell) (Cocciniglia tartaruga), pubblicato in GU n° 173 del 21/7/2021.

Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- Regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo alle misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante
- Decreto Ministeriale 3 giugno 2021 Misure di emergenza ai fini del contrasto dell'organismo nocivo *Toumeyella parvicornis* (Cockerell) (Cocciniglia tartaruga)

Attività specifica:

- Indagini su *Toumeyella parvicornis* nell'ambito dell'attività istituzionale presso le produzioni vivaistiche di Operatori professionali autorizzati toscani
- Collaborazione nell'ambito degli Accordi di ricerca con il CREA-DC per i monitoraggi sul territorio regionale e nelle attività di elaborazione/divulgazione dei risultati ottenuti
- Attività congiunta ai Carabinieri Forestale nell'ambito della Convenzione (articolo 4 lettera l) per monitoraggi in particolar modo nelle province di Grosseto, Livorno e Pisa.

Caratteristiche e tempistica dell'attività:

Il Servizio Fitosanitario Regionale ha attivato già dal 2021 indagini sulle produzioni vivaistiche di pini presso gli Operatori professionali autorizzati e monitoraggi sul territorio regionale, in collaborazione con il CREA-DC e con i Carabinieri Forestali.

In particolare sono state monitorate le aree considerate di maggior rischio per l'introduzione di *Toumeyella parvicornis*: la Duna Feniglia, con la pineta di pino domestico prossima al confine con il Lazio, le pinete costiere delle province di Grosseto, Livorno e Pisa.

Anche nel 2025 l'attenzione alla problematica in Toscana viene mantenuta alta, confermando le attività di monitoraggio sopra descritte.

Inoltre saranno verificate eventuali segnalazioni di sospetta presenza di *T. parvicornis* in tutto il territorio regionale.

Quantificazione obiettivi previsti:

EPPO	Area	Ambito	Siti	Ispezioni	Campioni	Trappole
TOUMPA	Indenne	Vivai	70	90	0	0
		Altro	130	130	0	0

Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

I siti di monitoraggio sono individuati tra:

- vivai ornamentali e garden che coltivano e commercializzano piante del genere *Pinus*, con maggiore attenzione al *Pinus pinea*
- pinete distribuite sul territorio regionale in particolare nelle aree considerate a maggior rischio di introduzione e diffusione di *Toumeyella parvicornis*

Personale addetto:

- Interni: Ispettori ed agenti del Servizio Fitosanitario Regionale
- Esterni: attività nell'ambito degli Accordi di collaborazione scientifica con CREA-DC e della Convenzione con i Carabinieri Forestali

13b) ERADICAZIONE DEL FOCOLAIO DI *TOUMEYELLA PARVICORNIS* NEL COMUNE DI PISA

Tipologia dell'azione:

Istituzionale [X] ON di interesse Regionale [] Grado di priorità: **A**

Organismo nocivo prioritario PP []

Organismo nocivo da quarantena rilevante per l'Unione UQP []

Organismo nocivo da quarantena rilevante per le zone potette PZQP []

Organismo nocivo non da quarantena RNQP []

Introduzione:

Su segnalazione dei tecnici del Comune di Pisa nell'agosto 2023, il Servizio ha accertato la presenza della Cocciniglia nel centro di Tirrenia su piante adulte e giovani in particolare di Pino domestico, ma anche sporadicamente di Pino marittimo.

A Tirrenia ed all'interno dell'area delimitata (zona infetto e zona cuscinetto), in collaborazione con il Comune di Pisa, dell'Istituto Nazionale di Riferimento per la Protezione delle Piante (CREA-DC) e dei CF, sono state realizzate indagini mirate a definire la reale diffusione dell'infestazione e lo stato vegetativo delle piante colpite per avere tutte le informazioni disponibili per la redazione di un Piano di azione specifico finalizzato all'eradicazione dell'organismo nocivo.

Contestualmente il Comune di Pisa ed il SFR hanno subito iniziato nel 2023 e proseguito anche nel 2024 interventi diretti di controllo della Cocciniglia tartaruga sulle piante maggiormente colpite, con mezzi a basso impatto ambientale (interventi endoterapici) finalizzati a ridurre e abbattere la popolazione dell'insetto.

Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- Regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo alle misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante;
- Decreto Ministeriale 3 giugno 2021 "Misure fitosanitarie di emergenza ai fini del contrasto dell'organismo nocivo *Toumeyella parvicornis* (Cockerell)";
- Decreto dirigenziale 1827 del 31 gennaio 2025 - Piano di azione per l'eradicazione di Cocciniglia tartaruga (*Toumeyella parvicornis*), nel Comune di Pisa;
- Decreto dirigenziale 139 del 02 gennaio 2025 - Delimitazione della zona infestata e della zona cuscinetto per *Toumeyella parvicornis* : nuova delimitazione e revoca del Decreto Dirigenziale n.8140 del 16/04/2024;
- DTU n. 33 "Linee guida per la gestione del materiale di risulta degli abbattimenti e delle potature di piante infestate da *Toumeyella parvicornis* (Cockerell)";
- Linee guida 2024 per la realizzazione delle indagini visive e per l'effettuazione dei campionamenti nell'area delimitata per Cocciniglia tartaruga (*Toumeyella parvicornis*), (Comune di Pisa)";

- Linee guida per i trattamenti endoterapici contro la Cocciniglia tartaruga;

Attività specifica:

- monitoraggio all'interno della nuova area delimitata in stretta collaborazione con CREA-DC e CF ;
- verifica a campione degli effetti degli interventi endoterapici realizzati nel contesto urbano di Tirrenia ed all'interno del territorio dell'Ente Parco Regionale di San Rossore-Migliarino-Massaciuccoli;
- supporto al CREA-DC per la sperimentazione e gestione dell'insetto antagonista di *Toumeyella*;
- controlli sulla gestione del materiale di residuo del pino proveniente da area delimitata e sull'applicazione delle prescrizioni di misure fitosanitarie;
- divulgazione delle informazioni sul focolaio e sulla normativa vigente per il controllo ed il contrasto della *Toumeyella* tramite incontri tecnici e divulgativi con operatori professionali del verde, pubblicazioni e sito internet della Regione Toscana.

Caratteristiche e tempistica dell'attività:

L'attività viene svolta secondo un programma definito che prevede il seguente ordine cronologico:

- il monitoraggio dei pini all'interno della nuova area delimitata svolto in stretta collaborazione con CREA-DC e CF (maggio-ottobre);
- verifica a campione degli effetti degli interventi endoterapici realizzati nel contesto urbano di Tirrenia ed all'interno del territorio dell'Ente Parco di San Rossore - Migliarino - Massaciuccoli (giugno-novembre);
- supporto al CREA-DC per la sperimentazione e gestione dell'insetto antagonista di *Toumeyella* (maggio-dicembre);
- controlli sulla gestione del materiale di residuo del pino proveniente da area delimitata e sull'applicazione delle prescrizioni di misure fitosanitarie (maggio-dicembre);
- divulgazione delle informazioni sul focolaio e sulla normativa vigente per il controllo ed il contrasto della *Toumeyella* tramite incontri tecnici e divulgativi con operatori professionali del verde, pubblicazioni e sito internet della Regione Toscana (maggio-dicembre).

Quantificazione obiettivi previsti:

EPO	Area	Ambito	Siti	Ispezioni	Campioni	Trappole
TOUMPA	Outbreak n. 2261/23	Vivai	3	3	6	0
		Altro	5	700	10	0

Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

I siti di monitoraggio e controllo sono individuati all'interno della zona delimitata ai sensi del Decreto dirigenziale n. 139 del 02/01/2025, tra :

- vivai ornamentali e garden che coltivano e commercializzano piante del genere *Pinus*, con maggiore attenzione al *Pinus pinea*
- pinete di proprietà o gestite da soggetti pubblici e privati

Personale addetto:

- Interni: Ispettori ed agenti del Servizio Fitosanitario Regionale
- Esterni: attività nell'ambito degli Accordi di collaborazione scientifica con CREA-DC e della Convenzione con i Carabinieri Forestali

14) INDAGINI SULLA PRESENZA DEL NEMATODE DEL LEGNO DI PINO SU CONIFERE (*BURSAPHELENCHUS XILOPHYLUS*) E DEL SUO VETTORE *MONOCHAMUS SP.*

Tipologia dell'azione:

Istituzionale [X] ON di interesse Regionale [] Grado di priorità: A

Organismo nocivo prioritario PP [X]

Organismo nocivo da quarantena rilevante per l'Unione UQP []

Organismo nocivo da quarantena rilevante per le zone potette PZQP []

Organismo nocivo non da quarantena RNQP []

Introduzione:

Bursaphelenchus xylophilus, noto come l'agente del deperimento rapido dei pini, è considerato un temibile organismo da quarantena nell'Unione Europea.

Originario del Nord America è stato introdotto in Giappone agli inizi del '900 con il trasporto di legname infestato causando una vera catastrofe ecologica. Alla fine del 1999 il Pine wood nematode (PWN) è stato segnalato per la prima volta in Europa, in Portogallo.

Nel 2008, nonostante i tentativi di eradicazione messi in atto, il Portogallo è stato costretto a dichiarare infestato l'intero territorio nazionale.

Successivamente è stato segnalato anche in Spagna e a Madeira. L'Italia rappresenta un paese ad elevato rischio per l'introduzione di *B. xylophilus* in quanto presenta diverse condizioni favorevoli ad una rapida diffusione del patogeno: l'andamento climatico, l'estensione dei popolamenti e degli impianti di conifere potenziali ospiti di *B. xylophilus* e l'ampia diffusione di insetti vettori appartenenti al genere *Monochamus*. La sorveglianza del territorio, finalizzata a rilevarne precocemente la presenza e porre in atto azioni tempestive, rappresenta l'arma più efficace contro questo temibile patogeno.

Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- Decisione di Esecuzione della Commissione 2012/535/UE relativa a misure urgenti di prevenzione della propagazione nell'Unione di *Bursaphelenchus xylophilus* (Steiner e Buhner) Nickle et al.
- Dal 2019 *Bursaphelenchus xylophilus* è inserito nell'elenco degli organismi nocivi prioritari - "Regolamento delegato (UE) 2019/1702 della Commissione del 1 agosto 2019 che integra il regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio stabilendo l'elenco degli organismi nocivi prioritari.
- Decreto Legislativo 2 febbraio 2021, n. 19. "Norme per la protezione delle piante dagli organismi nocivi in attuazione dell'articolo 11 della legge 4 ottobre 2019, n. 117, per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625"(GU Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie generale n.48 del 26 febbraio 2021).

Standard di riferimento:

- Alla pagina dell'EPPO Global database relativa a *Bursaphelenchus xylophilus* <https://gd.eppo.int/taxon/BURSXY/documents> è possibile visionare e scaricare tutti gli EPPO Standards associati al nematode ed al suo insetto vettore; sono inoltre disponibili i documenti relativi all'analisi del rischio (Pest Risk Analysis) per *Bursaphelenchus xylophilus* in Europa;
- EFSA card – <https://efsa.onlinelibrary.wiley.com/doi/epdf/10.2903/sp.efsa.2020.EN-1782> Pest survey card on *Bursaphelenchus xylophilus*
- EFSA card - <https://efsa.onlinelibrary.wiley.com/doi/epdf/10.2903/sp.efsa.2020.EN-1781> - Pest survey card on non-European *Monochamus spp.*

Attività specifica:

- attività nei vivai: controlli ufficiali delle piante ospiti del patogeno e attività di campionamento di imballi commerciali per pacciamatura ove presenti;
- sorveglianza nel territorio presso garden, depositi legname, porti, aeroporti, parchi e foreste, con prelievo di campioni di cortecce e di truciolo per l'analisi nematologica;
- prelievo di materiale sospetto tra cui cortecce per pacciamatura, trucioli da piante deperienti, campioni di legno (esempio assi, travi, legname asciato oppure tronchi);
- monitoraggi tramite l'utilizzo di trappole a feromoni per gli insetti vettori (*Monochamus galloprovincialis*, *Monochamus spp.*);
- analisi di laboratorio sui campioni raccolti (cortecce, trucioli, porzioni di assi-travi-tronchi-legname asciato).

Caratteristiche e tempistica dell'attività:

L'attività può svolgersi in tutte le stagioni dell'anno, non essendoci limiti biologici o climatici per il ritrovamento dell'organismo nocivo.

Riguardo invece all'attività di trappolaggio degli insetti vettori la dislocazione delle trappole deve essere ultimata entro fine Maggio con cambio del feromone in un arco di tempo fra i 50 e i 60 giorni; la rimozione delle trappole va effettuata entro fine Settembre.

Quantificazione obiettivi previsti:

EPPO	Area	Ambito	Siti	Ispezioni	Campioni	Trappole
1MONCG	Indenne	Vivai	0	0	0	0
		Altro	11	39	0	11
BURSXY	Indenne	Vivai	315	615	25	0
		Altro	108	108	125	0

Personale addetto:

- Interni: Ispettori del Servizio Fitosanitario Regionale
- Esterni: Attività in relazione agli Accordi di collaborazione con CREA-DC e Carabinieri Forestale.

15) INDAGINI SULLA PRESENZA DI *GEOSMITHIA MORBIDA* E DEL SUO INSETTO VETTORE *PITYOPHTHORUS JUGLANDIS*

Tipologia dell'azione:

ON di interesse Regionale []

Grado di priorità: **M**

Organismo nocivo prioritario PP []

Organismo nocivo da quarantena rilevante per l'Unione UQP [X]

Organismo nocivo da quarantena rilevante per le zone potette PZQP []

Organismo nocivo non da quarantena RNQP []

Introduzione:

Geosmithia morbida e *Pityophthorus juglandis* (fungo e insetto vettore) sono responsabili di una malattia che colpisce diverse specie di *Juglans* (particolarmente sensibile appare *J. nigra*, ma viene attaccato anche *J. Regia*) definita comunemente *Malattia dei mille cancri* (Thousand cancers disease – TCD).

Dall'analisi redatta dal CREA-DC sul territorio e parallelamente, grazie alle indagini degli ispettori fitosanitari presso centri autorizzati cioè vivai, è emersa la presenza sia del vettore che (in minor quantità) del fungo patogeno. Grazie anche ad alcune segnalazioni dell'Università di Agraria si è constatato che l'insetto era presente non solo nei vecchi impianti artificiali di noce ma anche su singoli esemplari di piante adulte di noce nero apparentemente sane e in buono stato vegetativo. I ritrovamenti più recenti riguardavano alberature del tessuto urbano come parchi, parcheggi e scuole del Comune di Firenze e Scandicci. Il fatto che spesso le piante riscontrate avessero un aspetto sano ci suggerisce che, nella prima fase di insediamento del fungo veicolato dall'insetto vettore, risulta molto difficile riscontrare sintomi esterni sulla pianta. Ci vogliono alcuni anni perché la pianta presenti disseccamenti diffusi. Dopo il campionamento ed analisi del DNA tramite biologia molecolare, le piante risultate positive al fungo sono state abbattute, cippate e conferite ad un impianto di termo-valorizzazione. A livello regionale, fortunatamente i danni causati all'economia locale sono ridotti. Questo per il fatto che, rispetto ad altre patologie, questo fungo si concentra sul genere *Juglans*; quindi su uno spettro ridotto di piante latifoglie. Oltretutto poche sono le aziende incentrate esclusivamente sulla coltivazione degli impianti di noce da frutto. Un problema più emergente è invece quello di gestione e pianificazione del verde pubblico da parte degli enti locali interessati. L'attività di monitoraggio nelle aree urbane può essere di supporto nell'individuazione delle piante infette che nel giro di qualche anno andrebbero quindi a scomparire.

Considerando poi che, su lunghe distanze, insetto vettore e fungo patogeno possono essere veicolati mediante il trasporto di tronchi e semilavorati di noce con corteccia (materiale d'importazione prevalente dagli Stati Uniti), una particolare attenzione sarà rivolta ai punti d'entrata del materiale legnoso estero nel porto di Livorno e in minor misura dei luoghi di lavorazione del legno grezzo come ad esempio le segherie.

Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- Regolamento di Esecuzione (UE) 2019/2072 della Commissione del 28 novembre 2019 – Allegato II - Elenco degli organismi nocivi da quarantena rilevanti per l'Unione e dei

rispettivi codici – Parte B - Organismi nocivi di cui è nota la presenza nel territorio dell'Unione.

- Regolamento di Esecuzione (UE) 2019/2072 della Commissione del 28 novembre 2019 - Allegato VIII Elenco delle piante, dei prodotti vegetali e di altri oggetti originari del territorio dell'Unione e delle corrispondenti prescrizioni particolari per lo spostamento all'interno del territorio dell'Unione.

Attività specifica:

L'attività del Servizio Fitosanitario, realizzata anche in collaborazione con il CREA-DC, proseguirà nel 2025 con la sorveglianza dei vivai di produzione che coltivano piante del genere *Juglans* (*J. nigra* e *J. Regia*) e dei luoghi dove sono stati fatti gli ultimi interventi di eradicazione in ambito urbano nel 2023. Tramite posizionamento di trappole, sopralluoghi e campionamenti è opportuno verificare se e quanto il tentativo di rimozione tempestiva delle piante abbattute (apparentemente sane ma positive) abbia avuto effetto nei confronti di un' eventuale diffusione sulle piante circostanti; nel 2024 non è stata riscontrata presenza del fungo ma le trappole hanno rilevato ancora insetti adulti scolitidi vettori che, date le piccole dimensioni dell'adulto, si spostano facilmente anche grazie all'azione del vento. Le analisi di laboratorio verranno eseguite dal CREA-DC per l'insetto vettore e dal laboratorio della Regione Toscana per il fungo.

Nell'ambito dei controlli all'import che il Servizio Fitosanitario svolge al porto di Livorno, verranno verificati a campione i container di tronchi e di legname segato di noce nero proveniente da Stati Uniti ed in forma residuale dal Canada. Tutte le spedizioni di legname proveniente da zone infette come Nord America vengono preventivamente controllate tramite verifiche documentali. Nell'ambito di tale attività se necessario (anche a seguito dell'individuazione di insetti vettori morti come già accaduto) potrà essere imposto che il container venga sottoposto ad un trattamento disinfestante prima che il materiale possa essere nazionalizzato e trasportato/scaricato nelle segherie di destinazione.

Caratteristiche e tempistica dell'attività:

L'attività può svolgersi in tutte le stagioni dell'anno, non essendoci limiti biologici o climatici per il ritrovamento dell'organismo nocivo. Nei vivai sarà effettuata attività di monitoraggio in quanto l'Allegato VIII del Regolamento di Esecuzione (UE) 2019/2072 prevede che Piante da impianto, di *Juglans L.* siano soggette a prescrizioni particolari per lo spostamento all'interno del territorio dell'Unione. Ad esempio che siano state coltivate per tutto il loro ciclo vitale, o dalla loro introduzione nell'Unione, in una zona indenne da *Geosmithia morbida* e dal suo vettore *Pityophthorus juglandis*, istituita dalle autorità competenti nel rispetto delle pertinenti norme internazionali per le misure fitosanitarie. Sul territorio verranno posizionate con il CREA trappole multifunnel vicino agli ultimi ritrovamenti e prelevati dei campioni di tessuto vegetale (rametti, cortecce e legno sottocorticale) nel periodo da Aprile a Novembre.

Quantificazione obiettivi previsti:

EPPO	Area	Ambito	Siti	Ispezioni	Campioni	Trappole
GEOHMO	Indenne	Vivai	25	25	0	0
		Altro	10	30	10	0
PITOJU	Indenne	Vivai	25	25	0	0
		Altro	10	30	0	10

Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

- Individuazione sul territorio degli operatori professionali iscritti al RUOP, degli importatori (Banca dati ARTEA, sistema Traces o programma cartografico database interno regionale FitoSirt).
- Su segnalazione.

Personale addetto:

Interni: Ispettori, Agenti e Tecnici del Servizio Fitosanitario

Esterni: Soggetti privati a contratto, attività in relazione ad accordi di collaborazione con CREA e altri organismi di ricerca (Università)

16) INDAGINI SULLA PRESENZA DI *PHYTOPHTHORA RAMORUM*

Tipologia dell'azione:

Istituzionale [] ON di interesse Regionale [X] Grado di priorità: **B**
Organismo nocivo prioritario PP []
Organismo nocivo da quarantena rilevante per l'Unione UQP [X] (isolati non UE)
Organismo nocivo da quarantena rilevante per le zone potette PZQP []
Organismo nocivo non da quarantena RNQP [X] (isolati UE)

Introduzione:

1.1 Introduzione-distribuzione geografica:

Phytophthora ramorum L. è il fungo patogeno responsabile di una malattia conosciuta come "Sudden oak death" (SOD) che è stata segnalata a partire dal 1995 in California e Oregon (USA) su alcune specie di querce tipiche di quell'areale. Trattasi di un fungo a localizzazione prettamente epigea segnalato su svariate matrici arboree ed arbustive, sia forestali che ornamentali, come agente di necrosi e disseccamenti della parte aerea, anche di rilevante entità.

In Europa *P. ramorum* L. è stata segnalata, a partire dal 2001 (Werres et al., 2001), principalmente in vivaio su rododendro, viburno e azalea, essenze particolarmente suscettibili ed ampiamente utilizzate a scopo ornamentale nei paesi della Comunità europea. Diversi focolai della malattia sono stati accertati in Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Irlanda, Norvegia, Olanda, Polonia, Regno Unito, Repubblica Ceca, Slovenia, Svezia e Spagna. In Italia la malattia è stata ritrovata per la prima volta nel 2002 in seguito ad una segnalazione francese di una pianta di rododendro infetta proveniente da un vivaio di Verbania, in Piemonte. In Toscana la prima segnalazione risale al 2013

1.2. Sintomi:

La sintomatologia indotta da questo parassita si diversifica in base all'ospite:

Su rododendro il fungo causa macchie fogliari brune a margine diffuso, solitamente nella zona peziolare (vicino al picciolo) e necrosi rameali di colore bruno scuro, anch'esse a margine non molto netto; successivamente il patogeno diffondendosi alle branche di ordine superiore e al fusto può causare la morte della pianta.

Su viburno si osservano deperimenti per infezioni localizzate generalmente alla base del fusto, zona del colletto e parti basali dello stelo. In questo caso il patogeno causa la necrosi del tessuto corticale fino al cambio e al legno sottostante e conseguentemente si osserva un appassimento generalizzato della chioma con necrosi fogliari e deperimento dei giovani rami.

Su camelia e altre numerose piante ornamentali il patogeno causa solo infezioni fogliari, con lesioni di colore bruno-nero localizzate all'apice o sul margine delle foglie.

Più in generale per la scarsa specificità dei sintomi, facilmente confondibili con quelli indotti da altri miceti del genere *Phytophthora* (come pure di generi diversi), l'effettuazione della diagnosi comporta necessariamente il ricorso ad analisi di laboratorio e ciò costituisce un indubbio ostacolo ad un agevole intervento di monitoraggio ed eradicazione

1.3 Epidemiologia

Lo sviluppo del patogeno è favorito da temperature fresche (optimum 20°C); nei mesi estivi la sua aggressività viene pertanto ridotta. L'infezione a breve distanza avviene ad opera degli sporangi del fungo che, prodotti sulle foglie infette durante le stagioni umide, vengono dispersi nell'ambiente con le correnti d'aria e tramite le piogge infettando nuovi ospiti. La diffusione a lunga distanza può

avvenire invece con lo spostamento di piante contaminate (incluso il legno e la corteccia infetta) e con il terreno infetto trasportato con i veicoli e i macchinari agricoli

1.4 misure fitosanitarie

Gli studi eseguiti hanno dimostrato che *P. ramorum* possiede due diversi “mating types”: la maggior parte degli isolati europei appartengono al mating type A1 mentre quelli nord americani sono di tipo A2. L'introduzione in Europa di nuovi ceppi nord americani potrebbe dare origine, mediante ricombinazione genetica, a ceppi più virulenti. Le recenti modifiche apportate alle normative fitosanitarie adottate nei confronti di questa malattia (Regolamento di Esecuzione UE 2021/2285 - abrogazione della Decisione 2002/757 CE) sono pertanto fondamentali per ostacolare la diffusione del patogeno nella Comunità. Nel 2013 il patogeno è stato trasferito dalla lista di allerta dell'EPPO (Organizzazione Europea per la Protezione delle Piante) alla lista A2 degli organismi da quarantena per l'EPPO

Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- Piano nazionale dei monitoraggi
- Reg. di esecuzione UE 2019/2072 modificato dal Reg. 2021/2285 del 14/12/21:

Isolati UE

- Allegato IV, parti D, E, J_Elenco degli organismi nocivi regolamentati non da quarantena (ORNQ) rilevanti per l'Unione e delle specifiche piante da impianto comprendente categorie e soglie in conformità all'articolo 5
- Allegato V, parti C e D, misure volte a prevenire la presenza di ORNQ

Isolati non UE

- Allegato VI, punto 3.1_Elenco delle piante, dei prodotti vegetali e di altri oggetti di cui è vietata l'introduzione nell'Unione in provenienza da determinati paesi terzi
- Allegato VII, punti 32.5 e 111_Elenco delle piante, dei prodotti vegetali e di altri oggetti originari di paesi terzi e delle corrispondenti prescrizioni particolari per l'introduzione nel territorio dell'Unione

Allegato XI, parte A punti 3 (parti di piante), 11 (corteccia separata dal tronco) e 12

(legname)_Elenco delle piante, dei prodotti vegetali e di altri oggetti per i quali sono richiesti certificati fitosanitari per l'introduzione nel territorio dell'Unione, e di quelli per cui al medesimo fine tali certificati non sono richiesti

Attività specifica:

- Indagini ufficiali per individuare la presenza di *Phytophthora ramorum* in ambito vivaistico, urbano e forestale
- Controlli presso aziende vivaistiche che producono o commercializzano *Viburnum* sp, *Camellia* sp, *Rhododendron* sp (escluso *R. simsii*) e/o altre specie sensibili al patogeno
- Collaborazione con istituzioni scientifiche

Caratteristiche e tempistica dell'attività:

1. Ispezioni ufficiali, con periodicità almeno annuale, nelle aziende di produzione e/o commercializzazione di piante sensibili a *P. ramorum*
2. Ispezioni in parchi e giardini pubblici e nelle aree boschive sulle specie sensibili, in tutto il territorio regionale, ma con concentrazione maggiore nelle aree situate in prossimità di aziende vivaistiche, da effettuarsi in primavera ed autunno
3. Sopralluoghi su segnalazioni esterne al Settore Fitosanitario
4. Utilizzo kit diagnostici (Rapid lateral flow) e verifiche in laboratorio
5. Controlli all'importazione nei punti di entrata su vegetali destinati alla piantagione e sul legname proveniente da Canada, Regno Unito, Stati Uniti e Vietnam

Sulla base delle caratteristiche epidemiologiche del patogeno, sono stati individuati 2 periodi preferenziali per lo svolgimento delle ispezioni: da febbraio fine giugno, e da settembre a novembre, tenendo conto dell'andamento stagionale. I controlli all'import saranno effettuati all'arrivo della merce ai punti d'ingresso

Quantificazione obiettivi previsti 2025:

EPPO	Area	Ambito	Siti	Ispezioni	Campioni	Trappole
PHYTRA	Indenne	Vivai	150	300	0	0
		Altro	30	30	0	0

Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

- Vivai che importano, producono e commercializzano specie target
- Controlli in parchi e giardini e in bosco
- Controlli in foresta su punti predefiniti
- Controlli all'importazione nei punti di entrata su vegetali destinati alla piantagione e sul legname proveniente da Canada, Regno Unito, Stati Uniti e Vietnam
- Controlli su segnalazione

Questi criteri di individuazione dei soggetti/siti sono completamente indipendenti dalla loro natura pubblica o privata

Personale addetto:

- Interni: Ispettori, Agenti e Tecnici
- Esterni: Tecnici nell'ambito di accordi con università e ad altri istituti di ricerca

ATTIVITA' DI
SORVEGLIANZA/MONITORAGGIO SU
COLTIVAZIONI AGRARIE ARBOREE

17) INDAGINI SULLA PRESENZA DI *BACTROCERA DORSALIS* e *BACTROCERA ZONATA*

Tipologia dell'azione:

Grado di priorità: A

Organismo nocivo prioritario PP [X]

Introduzione:

Le mosche orientali della frutta *Bactrocera dorsalis* e *Bactrocera zonata*, originarie del sud est asiatico, rappresentano un pericolo emergente per la frutticoltura nazionale, a causa del danno che le larve provocano sviluppandosi nei frutti attaccati, nutrendosi del mesocarpo e causando il disfacimento dei tessuti e/o la cascola anticipata dei frutti stessi. Questi insetti vengono pertanto considerati come organismi nocivi da quarantena per l'Unione Europea a causa del possibile impatto economico ed ambientale che possono provocare a carico delle colture agrarie.

Il maggior rischio di introduzione di questi insetti deriva dalla movimentazione di frutta infestata contenente uova e/o larve, veicolate tramite carichi provenienti da areali in cui le mosche sono presenti e diffuse.

A seguito di intense attività di indagine condotte nel corso degli ultimi anni, nel territorio campano è stata riscontrata la presenza di alcuni adulti di *Bactrocera dorsalis* all'interno di trappole attrattive installate nel territorio regionale. Altre segnalazioni, a partire dal 2022, si sono verificate in Lombardia, Emilia Romagna, Trentino Alto Adige e Veneto.

Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

Regolamento (UE) 2016/2031 relativo alle misure di protezione contro gli organismi nocivi delle piante.

Reg. di esecuzione (UE) 2019/2072 della Commissione del 28 novembre 2019 che stabilisce condizioni uniformi per l'attuazione del regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante.

Regolamento delegato (UE) 2019/1702 della Commissione del 10 agosto 2019 che integra il regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio stabilendo l'elenco degli organismi nocivi prioritari.

Ordinanza 27 ottobre 2022 n. 2 "Definizione delle aree indenni dall'organismo nocivo *Bactrocera dorsalis* nel territorio della Repubblica italiana".

Regolamento di esecuzione (UE) 2025/311 relativo a misure per eradicare le mosche della frutta delle specie *Bactrocera dorsalis*, *Bactrocera latifrons* e *Bactrocera zonata* e prevenirne l'insediamento e la diffusione nel territorio dell'Unione.

Documento Tecnico Ufficiale del Servizio Fitosanitario Nazionale n. 42, adottato in data 27 luglio 2023, recante "Scheda tecnica per indagini sull'organismo nocivo *Bactrocera dorsalis* s.l."

Decreto 18 settembre 2024 Revisione del Piano di emergenza nazionale per *Bactrocera dorsalis* e *Bactrocera zonata*.

Attività specifica:

Il monitoraggio degli insetti oggetto della presente scheda prevede:

sorveglianza del territorio tramite l'installazione di trappole entomologiche al fine di individuare l'eventuale presenza nella Regione Toscana degli organismi nocivi oggetto di

indagine, per consentire l'attivazione tempestiva delle specifiche misure di controllo fitosanitario;
 controlli all'importazione dei vegetali regolamentati;
 collaborazione con istituzioni scientifiche e con altri Servizi fitosanitari regionali.

Caratteristiche e tempistica dell'attività:

monitoraggio e controllo, con cadenza quindicinale, delle trappole distribuite sul territorio, a partire dal mese di giugno fino alla fine del mese di ottobre;
 sopralluoghi specifici a seguito di segnalazioni di provenienza esterna al Servizio fitosanitario regionale

Quantificazione obiettivi previsti:

In relazione al monitoraggio da attuarsi sul territorio regionale, nella tabella seguente sono riportati gli obiettivi che si prevede di raggiungere (n. siti, n. ispezioni, n. campioni, n. trappole).

EPPO	Area	Ambito	Siti	Ispezioni	Campioni	Trappole
DACUDO (<i>Bactrocera dorsalis</i>)	Indenne	Vivai	0	0	0	0
		Altro	30	240	0	30
DACUZO (<i>Bactrocera zonata</i>)	Indenne	Vivai	0	0	0	0
		Altro	30	240	0	30

Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

I siti dove verranno installate le trappole saranno individuati tra quelli considerati a rischio per la maggiore probabilità di circolazione degli insetti, prediligendo quindi aree in prossimità di:

- punti di ingresso (porto di Livorno e magazzini doganali presso Interporto "A. Vespucci" - Guasticce - LI);
- mercati ortofrutticoli;
- centri produzione, trasformazione e commercializzazione di frutta considerata a rischio per tipologia e/o provenienza;

Personale addetto:

Interni: Ispettori, Agenti, Assistenti e Tecnici fitosanitari.

Esterni: Soggetti privati a contratto, attività in relazione ad accordi di collaborazione con università e altri organismi di ricerca.

18) INDAGINI SULLA PRESENZA DELLA BATTERIOSI DELL'ACTINIDIA CAUSATA DA *PSEUDOMONAS SYRINGAE* PV. *ACTINIDIAE* (PSA)

Tipologia dell'azione:

Istituzionale [] ON di interesse Regionale [] Grado di priorità: **B**

Organismo nocivo prioritario PP []

Organismo nocivo da quarantena rilevante per l'Unione UQP []

Organismo nocivo da quarantena rilevante per le zone potette PZQP []

Organismo nocivo non da quarantena RNQP []

Introduzione:

Il Cancro batterico (più comunemente conosciuto come PSA) è la più pericolosa batteriosi dell'actinidia; descritta negli anni '80 in Giappone e Corea, è segnalata in Italia dal 1992 ed è esplosa in particolare negli anni 2007-2008. Il batterio si diffonde nella pianta entrando attraverso stomi, lenticelle e ferite (potatura uomo, danni da grandine) e penetrando nei tessuti vascolari accompagnato dall'emissione di caratteristici essudati. Può provocare il disseccamento di tronco e rami (tralci e cordoni) e portare successivamente a morte la pianta. Le piante colpite possono rimanere asintomatiche per tutto l'inverno e cominciare a manifestare i sintomi della malattia solo alla ripresa vegetativa. La coltivazione di actinidia in Toscana a causa di questa patologia si sta riducendo negli ultimi 5 anni arrivando a circa 70 ettari di superficie di produzione dichiarata secondo gli ultimi dati ISAT 2024 (di questi poco più della metà sono situati in provincia di Firenze).

Il primo ritrovamento in Toscana risale al 2012, in frutteti nel comune di Marradi (FI), area in cui la malattia è tuttora presente. Nelle altre aree regionali con presenza di frutteti di actinidia la PSA non è mai stata segnalata. A partire dal 2012 ad oggi la malattia è stata rinvenuta anche, in maniera sporadica, su piante da vivaio e prontamente eradicata.

Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

Si ritiene opportuno ricordare che:

- D.M. del 20 dicembre 2013 – Misure per impedire l'introduzione e la diffusione di *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae* nel territorio della Repubblica italiana è abrogato dal DECRETO 6 Dicembre 2021 “Abrogazione di provvedimenti recanti lotte obbligatorie e misure fitosanitarie nazionali”
- Per evitare che tale organismo risultasse deregolamentato per l'Unione Europea , il 14 Dicembre 2021 è stato emesso un nuovo REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2019/2285 DELLA COMMISSIONE che modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2019/2072 per quanto concerne la redazione degli elenchi di organismi nocivi, i divieti e le prescrizioni per l'introduzione e lo spostamento nell'Unione di piante, prodotti vegetali e altri oggetti e che abroga le decisioni 98/109/CE e 2002/757/CE e i regolamenti di esecuzione (UE) 2020/885 e (UE) 2020/1292.

- Al punto 15 si afferma che *Pseudomonas syringae* pv. *Actinidiae* soddisfa i criteri per gli ORNQ, organismi non da quarantena rilevanti per l'Unione, rispettivamente per i materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e le piante da frutto destinate alla produzione di frutti di actinidia. (allegato IV parti D e M del Reg. di esecuzione UE 2019/2072).
- <https://gd.eppo.int/taxon/PSDMAK/documents>

Attività specifica:

- Attività di controllo e ispezione presso le aziende vivaistiche che producono e/o commercializzano piante ospiti di *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae* in Toscana con particolare attenzione alle aziende vivaistiche che detengono piante madri
- Applicazione misure ufficiali (estirpazione, distruzione) nelle aziende vivaistiche, in caso di riscontro del batterio
- Monitoraggio e Sorveglianza circa la presenza di *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae* in Toscana nelle aree coltivate costituite da impianti da frutto di actinidia se necessario e su eventuali nuove segnalazioni
- Sopralluoghi in vivai e garden con prelievo di campioni di vegetali e consegna al laboratorio del SFR (per analisi diagnostiche) e se necessario al laboratorio dell'Università di Firenze Facoltà di Agraria Dipartimento di Scienze Produzioni Agro Alimentari e dell'Ambiente (DISPAA) (per attività di supporto e approfondimento).

Caratteristiche e tempistica dell'attività:

L'attività di monitoraggio è un'attività istituzionale che impone ai Servizi fitosanitari regionali indagini ufficiali annuali volte ad accertare la presenza di PSA nei territori di competenza sui vegetali specificati e su altri vegetali di *Actinidia* Lindl.

Le indagini consistono in ispezioni visive e, se del caso, in appropriate analisi batteriologiche, con particolare riguardo ai campi di piante madri, ai vivai di produzione.

Il batterio produce sintomatologia sia a livello fogliare che sul legno; nel primo caso le ispezioni devono essere condotte durante la stagione vegetativa (primavera-inizio estate), nel secondo la presenza del batterio può essere rilevata analiticamente anche nel periodo di riposo vegetativo. I disseccamenti di cordoni e di tronchi, talvolta associati a cancri, sono infatti più facilmente rilevabili in campo poco prima o all'inizio della ripresa vegetativa quando non sono ancora presenti le foglie.

Il batterio è attivo nel frutteto con temperature tra 10°C e 2°C (non > 25 C°).

Quantificazione obiettivi previsti:

EPPO	Area	Ambito	Siti	Ispezioni	Campioni	Trappole
PSDMAK	Indenne	Vivai	20	20	5	0
		Altro	0	0	0	0

Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

Il monitoraggio potrà essere condotto nelle seguenti tipologie di aree:

- Aziende vivaistiche registrate al R.U.O.P., quindi autorizzate all'uso del Passaporto delle piante, che coltivano e/o commercializzano piante da frutto e ornamentali sensibili a PSA; i sopralluoghi in queste aziende potranno essere effettuati durante la normale attività di controllo vivai ai sensi del Reg. (UE) 2031/2016 e del Reg. (UE) 2072/2019

Personale addetto:

- Interni: Ispettori, Agenti e Tecnici del Servizio Fitosanitario
- Esterni se necessario: Soggetti privati a contratto e borsisti, attività in relazione ad eventuali accordi di collaborazione per approfondimenti con Università e altri organismi di ricerca

19a) INDAGINI SULLA PRESENZA DEL BATTERIO *ERWINIA AMYLOVORA*, AGENTE DEL " COLPO DI FUOCO DELLE POMACEE "

Tipologia dell'azione:

Istituzionale [x] ON di interesse Regionale [x] Grado di priorità: **M**

Organismo nocivo prioritario PP []

Organismo nocivo da quarantena rilevante per l'Unione UQP []

Organismo nocivo da quarantena rilevante per le zone protette PZQP [x]

Organismo nocivo non da quarantena RNQP [x]

Introduzione:

Il colpo di fuoco delle pomacee è una batteriosi causata dal batterio Gram negativo *Erwinia amylovora*. Colpisce sia le pomoidee da frutto (pero, melo) che diverse piante ornamentali e spontanee appartenenti alla famiglia delle Rosacee (biancospino, cotogno, cotogno da fiore, cotognastro, agazzino, fotinia, sorbo, nespolo comune, nespolo giapponese).

Erwinia amylovora è classificata nella lista A2 dell'Organizzazione Euro-Mediterranea per la Protezione delle Piante (EPPO). Il Regolamento di esecuzione UE 2019/2072 definisce *E. amylovora* "organismo nocivo da quarantena rilevante per le zone protette", e la Toscana è Zona Protetta. Nelle restanti aree del territorio dell'Unione il batterio è definito "organismo nocivo regolamentato non da quarantena".

La pericolosità del Colpo di fuoco batterico è determinata dalla facilità di diffusione attraverso insetti pronubi, uccelli, vento e attività umana (p.e. con attrezzi da taglio, mani, vestiario etc.), e dal fatto che è in grado di moltiplicarsi in modo esponenziale con condizioni climatiche favorevoli di caldo-umido fino a causare la morte di giovani piantine in un lasso di tempo assai breve.

In Italia *Erwinia amylovora* è diffusa in numerose regioni da nord a sud.

La presenza in Toscana è stata confermata per la prima volta a inizio 2021, su alcuni astoni di un impianto professionale di pero recentemente trapiantato nel comprensorio frutticolo della Valdichiana aretina. Il focolaio è stato segnalato con notifica Europhyt n. 1303.

Le indagini svolte dal Servizio fitosanitario e dal CNR – Istituto per la protezione sostenibile delle piante - negli anni 2021, 2022, 2023 e 2024 hanno confermato la presenza dell'organismo nocivo nel territorio dei comuni di di Monte San Savino, Arezzo e Civitella in Val di Chiana

Le norme vigenti prevedono che lo stato fitosanitario di zona protetta (indenne) deve essere revocato se la presenza di un organismo nocivo è verificata per tre stagioni vegetative consecutive.

La revoca va ad interessare l'intero territorio dei comuni in cui insiste l'area delimitata dove si è manifestato l'organismo nocivo.

Per questo motivo il Servizio Fitosanitario regionale, di concerto con il Servizio Fitosanitario Centrale, ha comunicato alla Commissione Europea, nel febbraio del 2024, la necessità della revoca di zona protetta per i territori dei comuni di Arezzo, Civitella in Val di Chiana e Monte San Savino. La revoca dovrà essere ufficializzata dalla Commissione attraverso la modifica degli allegati del Regolamento (UE) 2019/2072. Per tale modifica non è possibile prevedere i tempi necessari.

Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

Decreto Ministeriale del 13 agosto 2020 “Criteri per il mantenimento di aree indenni per l'organismo nocivo *Erwinia amylovora* (Burrill) Wilson et al. agente del colpo di fuoco batterico delle pomacee nel territorio della Repubblica italiana”

Regolamento di esecuzione (UE) 2019/2072 della Commissione del 28 novembre 2019, allegato III (Elenco delle zone protette e dei rispettivi organismi nocivi da quarantena rilevanti per le zone protette e dei rispettivi codici) e allegato X (Elenco delle piante, dei prodotti vegetali e di altri oggetti destinati ad essere introdotti o spostati in zone protette e delle corrispondenti prescrizioni particolari per le zone protette)

Attività specifica:

Ispezioni sulla rete di punti di indagine regionale prevista per le Zone Protette da *Erwinia amylovora*, istituita ufficialmente sulla base del rischio di introduzione e diffusione dell'organismo nocivo.

Ispezioni presso le aziende vivaistiche che producono e/o commercializzano piante ospiti di *Erwinia amylovora* in Toscana.

Prelievo di campioni di vegetali e consegna al laboratorio del SFR per analisi diagnostiche.

Caratteristiche e tempistica dell'attività:

Le ispezioni saranno effettuate durante lo sviluppo vegetativo delle piante ospiti, da maggio a novembre, quando è massima l'espressione dei sintomi della malattia.

Quantificazione obiettivi previsti:

19A - Sorveglianza relativa alla presenza del batterio *Erwinia amylovora*

EPPO	Area	Ambito	Siti	Ispezioni	Campioni	Trappole
ERWIAM	Indenne	Vivai	250	500	20	0
		Altro	140	280	20	0

Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

La rete di punti di indagine è costituita da siti già individuati negli anni passati sulla base del rischio fitosanitario, come prevede il DM 13 agosto 2020. Nell'anno in corso saranno incrementati i punti di indagine laddove lo scorso anno si è dovuto intervenire con misure di eradicazione a causa di campioni risultati positivi.

I vivai sono scelti sulla base delle piante ospiti prodotte e sulla localizzazione in zone a rischio di introduzione dell'organismo nocivo.

Personale addetto:

Interni: Ispettori, Agenti e Tecnici del Servizio Fitosanitario.

Esterni: Soggetti privati a contratto

19b) MONITORAGGIO ED ERADICAZIONE DEL FOCOLAIO DI ERWINIA AMYLOVORA IN PROVINCIA DI AREZZO

Tipologia dell'azione:

Istituzionale [x] ON di interesse Regionale [x] Grado di priorità: **A**

Organismo nocivo prioritario PP []

Organismo nocivo da quarantena rilevante per l'Unione UQP []

Organismo nocivo da quarantena rilevante per le zone protette PZQP [x]

Organismo nocivo non da quarantena RNQP [x]

Introduzione:

La presenza di *Erwinia amylovora* in Toscana è stata confermata per la prima volta a inizio 2021, su alcuni astoni di un impianto professionale di pero recentemente trapiantato nel comprensorio frutticolo della Valdichiana aretina. Il focolaio è stato segnalato con notifica Europhyt n. 1303.

Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

Decreto dirigenziale 4078 del 03/03/2025 “Reg. UE 2016/2031- Servizio fitosanitario – Area delimitata e Piano di azione per l'eradicazione di *Erwinia amylovora*”

Attività specifica:

A seguito del ritrovamento dell'organismo nocivo per alcuni anni consecutivi, il Servizio Fitosanitario ha proposto alla Commissione Europea la revoca della zona protetta per i territori dei comuni di Arezzo, Civitella in Val di Chiana e Monte San Savino. Tale revoca sarà ufficializzata attraverso la modifica degli allegati del Reg. 2019/2072.

In attesa della revoca, nei suddetti territori verranno condotte le seguenti attività:

- un'indagine di monitoraggio su base statistica per valutare l'incidenza della malattia e dunque l'efficacia delle misure fitosanitarie prescritte dal piano di azione regionale;
- la verifica dell'applicazione delle prescrizioni previste dal Piano di azione;
- l'applicazione e la verifica delle misure ufficiali (estirpazione, distruzione) nelle aziende frutticole e vivaistiche, in caso di riscontro del batterio.
- la divulgazione delle informazioni tramite pubblicazioni, incontri e sito internet.

Caratteristiche e tempistica dell'attività:

Le ispezioni saranno effettuate durante lo sviluppo vegetativo delle piante ospiti, da aprile a novembre, quando è massima l'espressione dei sintomi specifici della malattia.

Quantificazione obiettivi previsti:

Il numero dei rilievi e dei campioni sulle piante specificate sarà calcolato attraverso lo strumento statistico fornito da EFSA (European Food Safety Authority) denominato Ripest, applicato alle unità epidemiologiche individuate nel territorio dei 3 comuni sopra menzionati.

Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

L'indagine su base statistica nell'area delimitata prevede la divisione del territorio in frutteti di pomacee e aree verdi. Le unità ispezionabili saranno distribuite sulla base del rischio stimato.

Personale addetto:

Interni: Ispettori, Agenti e Tecnici del Servizio Fitosanitario

Esterni: Accordo di collaborazione con il CNR Istituto per la Protezione sostenibile delle piante
(indagini sistematiche sulla presenza e diffusione di *Erwinia amylovora* in Toscana)

20a) INDAGINI SULLA PRESENZA DI AROMIA BUNGII (FALDERMANN)

Tipologia dell'azione:

Istituzionale [] ON di interesse Regionale [] Grado di priorità: **M**

Organismo nocivo prioritario PP [X]

Organismo nocivo da quarantena rilevante per l'Unione UQP []

Organismo nocivo da quarantena rilevante per le zone potette PZQP []

Organismo nocivo non da quarantena RNQP []

Introduzione:

Il “cerambicide dal collo rosso”, *Aromia bungii* (Faldermann, 1835), è un insetto lignicolo, legato alle piante del genere *Prunus*, con areale di origine collocato in Estremo Oriente, essenzialmente Cina, Corea, Mongolia e Vietnam.

In Europa è presente in Germania (dal 2011) e in Italia dove, fino al 2023, sono stati riscontrati tre focolai distinti in Campania, attivo dal 2012 (Isola di Procida, Napoli, Castel Volturno), in Lombardia dal 2013 (Milano) e nel Lazio dal 2020 (Civitavecchia).

A questi, nel corso del 2023, si è aggiunto il primo ritrovamento di *Aromia bungii* in Toscana, in località Rosignano Solvay, Provincia di Livorno, le cui attività di eradicazione sono riportate in dettaglio nella apposita scheda dedicata.

Aromia bungii in Europa è stato segnalato su *P. armeniaca* (albicocco), *P. persica* (pesco), *P. domestica* (susino), *P. cerasifera* (amolo), *P. avium* (ciliegio), *P. dulcis* (mandorlo), ma in generale può attaccare tutte le piante appartenenti al genere *Prunus* L.

La sintomatologia specifica è data dall'accumulo di rosura di colore rossastro dalle piante specificate (genere *Prunus* L.) e si osserva principalmente alla base del tronco, ma anche tra le screpolature della corteccia sul fusto o sulle branche principali

I fori di uscita degli adulti, di forma ellittica e di circa 12 mm di diametro, sono ben visibili sul tronco delle piante e permangono evidenti per molto tempo. Gli adulti, una volta sfarfallati, possono essere osservati con relativa facilità, data l'attività diurna e il loro tipico colore nero lucente con il caratteristico pronoto rosso.

Il Servizio fitosanitario prosegue l'attività di sorveglianza finalizzata alla prevenzione della diffusione del patogeno sul restante territorio concentrando l'attività sia in vivaio e nelle aziende frutticole (pruneti), ma anche nelle aree marginali incolte, nelle aree verdi pubbliche e private; all'attività di sorveglianza sul territorio si aggiungono i controlli all'importazione del legname specificato (in base a quanto riportato nella decisione di esecuzione (UE) 2018/1503) nei punti di entrata regionali.

Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1503 della Commissione “che stabilisce misure per evitare l'introduzione e la diffusione nell'Unione dell'*Aromia bungii* (Faldermann)”

Eppo, 2014. Pest Risk Analysis for *Aromia bungii*;

Efsa, 2019. Pest survey card on *Aromia bungii*;

Servizio Fitosanitario Nazionale, 2023. Scheda tecnica n. 37 per indagini sull'organismo nocivo: *Aromia bungii*.

Attività specifica:

Sorveglianza al fine di individuare l'eventuale presenza del *Aromia bungii* nel territorio regionale; azioni di monitoraggio nei vivai, pruneti, aree marginali incolte, aree verdi pubbliche e private. Nel corso del 2025 verrà inoltre intensificata l'attività di sorveglianza attraverso un monitoraggio mirato nell'area indenne intorno alle zone delimitate dei focolai di Rosignano Marittimo. Proseguiranno inoltre i controlli all'importazione di vegetali regolamentati e non regolamentati; Durante i rilievi dovranno essere ricercati i danni/segni della eventuale presenza di *Aromia bungii* quali: abbondante segatura rossastra accumulata alla base del tronco; fori di sfarfallamento degli adulti sul tronco e su grossi rami; forme immaginali e preimmaginali dell'insetto (larve, pupe, adulti) con prelievo del campione nelle piante sintomatiche. Verranno divulgati eventuali aggiornamenti tecnici e/o normativi tramite pubblicazioni e sito internet.

Caratteristiche e tempistica dell'attività:

Monitoraggio presso le coltivazioni di drupacee nel periodo primaverile-autunnale: aziende agricole individuate dal SFR produttrici di pesco, susino, albicocco e ciliegio; Attività ispettiva presso i vivai da effettuarsi nell'ambito dell'attività di controllo ordinario vivai preferibilmente nel periodo primaverile-autunnale; Attività di monitoraggio mirato nel periodo primaverile-estivo nelle aree indenni intorno alle zone delimitate di Rosignano Marittimo. Sopralluoghi in aree verdi e in proprietà private su segnalazione

Quantificazione obiettivi previsti:

EPPO	Area	Ambito	Siti	Ispezioni	Campioni	Trappole
AROMBU	Indenne	Vivai	150	300	0	0
		Altro	70	140	0	0

Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

La sorveglianza nell'ambito dei vivai verrà svolta nell'ambito delle attività ufficiali di controllo fitosanitario svolta dagli Ispettori Fitosanitari del SFR;

Per quanto riguarda la sorveglianza nel territorio, i punti di monitoraggio (siti) verranno individuati nelle aree potenzialmente a maggior rischio soggette a probabilità di introduzione dell'insetto. Verrà inoltre rafforzata l'attività di monitoraggio nelle aree circostanti il ritrovamento di Rosignano Marittimo del 2023. Questa attività verrà svolta tramite affidamenti all'esterno;

I controlli ai punti di entrata e nelle aree doganali verranno svolti secondo quanto previsto dalla normativa specifica.

Personale addetto:

Interni: Ispettori, Agenti e Tecnici

Esterni: Soggetti privati a contratto, attività in relazione ad accordi di collaborazione con università e altri organismi di ricerca.

20b) ERADICAZIONE DEL FOCOLAIO DI *AROMIA BUNGII* IN COMUNE DI ROSIGNANO (LI)

Tipologia dell'azione:

Istituzionale [X] ON di interesse Regionale [X] Grado di priorità: **A**

Organismo nocivo prioritario PP [X]

Organismo nocivo da quarantena rilevante per l'Unione UQP [X]

Organismo nocivo da quarantena rilevante per le zone protette PZQP []

Organismo nocivo non da quarantena RNQP []

Introduzione:

Aromia bungii è stata segnalata in Toscana nel giugno del 2023 nel comune di Rosignano Marittimo in provincia di Livorno per segnalazione di un privato cittadino. Dal primo ritrovamento sono stati effettuati monitoraggi continui fino ad oggi. Il numero delle piante trovate infette ad oggi ammonta a 286 su 4150 ispezionate. L'area delimitata ha un'estensione di poco più di ha 1.246 ettari ed interessa il centro abitato di Rosignano Solvay. Le attività di eradicazione del focolaio sono iniziate a dicembre del 2023 e sono ancora in corso. Ad oggi sono state estirpate in totale 1919 piante specificate. Parallelamente alle operazioni di monitoraggio ed eradicazione sono state svolte anche attività di informazione e sensibilizzazione della cittadinanza attraverso distribuzione di volantini e organizzazione di incontri pubblici.

Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

Per normativa unionale e nazionale vedere scheda 20a

- Decreto Dirig. n. 17645 del 14/08/2023 con oggetto: Reg. D.Lgs n. 19/2021 – Servizio fitosanitario – Istituzione zona delimitata e adozione misure di eradicazione per il focolaio di *Aromia bungii* (Falderman) nel territorio di Rosignano Marittimo (LI).
- Decreto Dirig. n. 22273 del 19/10/2023 con oggetto: Reg. D.Lgs n. 19/2021 – Servizio fitosanitario – Piano di azione per l'eradicazione del focolaio di *Aromia bungii* (Falderman) nel territorio di Rosignano Marittimo (LI).
- Decreto Dirig. n. 24750 del 24/11/2023 con oggetto: Reg. D.Lgs n. 19/2021 – Servizio fitosanitario – Aggiornamento delimitazione della zona infestata e della zona cuscinetto per il focolaio di *Aromia bungii* (Falderman) nel territorio di Rosignano Marittimo (LI) e revoca del Decreto dirigenziale 17645 del 14 Agosto 2023.
- Decreto Dirig. n. 7031 del 04/04/2024 con oggetto: Reg. D.Lgs n. 19/2021 – Servizio fitosanitario - Aggiornamento delimitazione della zona infestata e della zona cuscinetto per il focolaio di *Aromia bungii* (Faldermann) nel territorio di Rosignano Marittimo (LI) e revoca del Decreto dirigenziale 24750 del 24 novembre 2023.
- Decreto Dirig. n. 23651 del 24/10/2024 con oggetto: Reg. D.Lgs n. 19/2021 – Servizio fitosanitario - Aggiornamento delimitazione della zona infestata e della zona cuscinetto per il focolaio di *Aromia bungii* (Faldermann) nel territorio di Rosignano Marittimo (LI) e revoca del Decreto dirigenziale n. 7031 del 04/04/2024.
- Decreto Dirig. n. 2105 del 27/01/2025 con oggetto: Reg. D.Lgs n. 19/2021 – Servizio fitosanitario - Aggiornamento delimitazione della zona infestata e della zona cuscinetto per

il focolaio di *Aromia bungii* (Faldermann) nel territorio di Rosignano Marittimo (LI) e revoca del Decreto dirigenziale n. 23651 del 24/10/2024.

- Decreto Dirig. n. 5585 del 20/03/2025 con oggetto: Reg. D.Lgs n. 19/2021 – Servizio fitosanitario - Aggiornamento delimitazione della zona infestata e della zona cuscinetto per il focolaio di *Aromia bungii* (Faldermann) nel territorio di Rosignano Marittimo (LI) e revoca del Decreto dirigenziale n. 2105 del 27/01/2025.

Attività specifica:

- programmazione del monitoraggio tramite l'uso di strumenti statistici della zona cuscinetto
- verifica di eventuali segnalazioni provenienti da enti locali o da privati cittadini
- rimozione delle piante infette e delle piante specificate, sintomatiche e sospette nei 100 m circostanti alla pianta infetta nelle zone ai fini di eradicazione
- controlli sulla applicazione delle prescrizioni di misure fitosanitarie
- divulgazione delle informazioni sul focolaio tramite pubblicazioni, sito internet servizio fitosanitario della Regione Toscana ed incontri pubblici con la cittadinanza e le associazioni.

Caratteristiche e tempistica dell'attività:

L'attività viene svolta secondo un programma definito che prevede il seguente ordine cronologico:

- rimozione delle piante infette rinvenute nel corso delle indagini,
- monitoraggio e campionamento nelle zone cuscinetto,
- installazione di trappole lungo il perimetro della zona infestata e nell'area focolaio
- eventuale nuova fase di eradicazione in caso di ritrovamento di altre piante infette.

Le operazioni di estirpazione saranno realizzate da operai specializzati sotto la diretta sorveglianza degli ispettori del Servizio Fitosanitario Regionale (SFR).

Saranno svolti dei controlli sull'applicazione delle prescrizioni di misure fitosanitarie in accordo con l'Arma dei Carabinieri – Comando Unità Forestali, ambientali e agroalimentari.

Quantificazione obiettivi previsti:

EPPO	Area	Ambito	Siti	Ispezioni	Campioni	Trappole
AROMBU	Outbreak n. 18818	Vivai	0	0	0	0
		Altro	1288	1630	0	38

Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

Tutta la zona delimitata ai sensi del Decreto dirigenziale n. 5585 del 20/03/2025

Personale addetto:

- Interni: Ispettori e Tecnici
- Esterni: soggetti privati a contratto, attività in relazione ad accordi di collaborazione con università e altri organismi di ricerca.

21a) INDAGINI SULLA PRESENZA DEL BATTERIO *XYLELLA FASTIDIOSA* IN ZONA INDENNE

Tipologia dell'azione:

Istituzionale [] ON di interesse Regionale [] Grado di priorità: A

Organismo nocivo prioritario PP [X]

Organismo nocivo da quarantena rilevante per l'Unione UQP []

Organismo nocivo da quarantena rilevante per le zone potette PZQP []

Organismo nocivo non da quarantena RNQP []

Introduzione:

Xylella fastidiosa (Wells et al.) è un batterio che si localizza nei vasi legnosi delle piante infette, colpisce oltre 190 fra generi e specie vegetali, elencate nell'allegato I del Reg. UE 2020/1201 e ss.mm.ii. che modifica il Reg. UE 2020/1201. L'importanza del controllo del batterio in Toscana è fondamentale dal punto di vista economico e paesaggistico, infatti, *Xylella fastidiosa* è in grado di colpire anche piante coltivate di interesse agricolo (come per esempio vite, olivo, agrumi, pesco, mandorlo), specie ornamentali (per esempio oleandro, polygala, alloro), specie forestali (acero, quercia), specie spontanee tipiche della macchia mediterranea (per esempio alaterno, rosmarino, lavanda, ginestra). Ad oggi la presenza di tale batterio, con diverse sottospecie e sottotipi e la diffusione delle malattie da esso causate, è stata riscontrata negli Stati Uniti, in alcuni paesi del sud America e in Israele. Rare segnalazioni sono pervenute anche dall'Asia (Taiwan). In Europa la sua presenza è stata riscontrata in: Italia, Francia, Germania, Spagna e Portogallo. Nel 2014 il batterio è stata rinvenuto per la prima volta in Italia, in Puglia. Nel mese di dicembre 2018 *Xylella fastidiosa* è stata rinvenuta anche in Toscana, in provincia di Grosseto, sul promontorio di Monte Argentario e dal 2021 vi sono stati ritrovamenti di alcune piante infette a Canino e a Tarquinia in Provincia di Viterbo nel Lazio. Le sottospecie presenti in Italia sono: la sottospecie *Pauca* e la sottospecie *Fastidiosa* ritrovate in Puglia rispettivamente nel 2014 e nel 2024; la sottospecie *Multiplex* presente dal 2018 nella zona delimitata dell'Argentario (GR) e in Lazio dal 2023 nelle zone delimitate di Canino, di Tarquinia e di Montalto di Castro nella provincia di Viterbo e nel 2024 ritrovata anche in Puglia.

Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

Reg. di esecuzione (UE) 2020/1201 della Commissione del 14 agosto 2020 relativo alle misure per prevenire l'introduzione e la diffusione nell'Unione della *Xylella fastidiosa* (Wells et al.) e ss.mm.ii. Decreto 24 gennaio 2022 "Adozione del Piano di emergenza nazionale per il contrasto di *Xylella fastidiosa*"

Decreto 6 giugno 2019 la "Definizione delle aree indenni dall'organismo nocivo *Xylella fastidiosa* (Wells et al.) nel territorio della Repubblica italiana".

Delibera di Giunta Regionale 471 del 19/04/2022 "Reg.(UE) 2016\2031 - Servizio fitosanitario - sostituzione integrale del testo del 'Piano di azione per l'eradicazione del focolaio di *Xylella fastidiosa* sul territorio della regione Toscana -anno 2022' approvato con la DGR n. 347 del 28\3\2022".

Decreto n.7710 del 10/4/2024 - Aggiornamento del piano di azione per l'eradicazione del focolaio di *Xylella fastidiosa* sul territorio di Monte Argentario - anno 2024' .

Decreto n. 1566 del 29/1/2025 con oggetto: D.Lgs. n° 19/2021 - Servizio Fitosanitario - Delimitazione delle zone infette e cuscinetto per *Xylella Fastidiosa*, Subspecie *Multiplex*: nuova delimitazione e revoca del Decreto Dirigenziale n° 5189 del 13/3/2024.

D. D. 7809 del 6/6/2017 'Approvazione della Composizione del tavolo tecnico scientifico per l'emergenza *Xylella fastidiosa* e revoca dei Decreti Dirigenziali 6070/2014 e 5804/2016'.

Attività specifica:

- Realizzazione ispezioni, campionamento ed analisi ai sensi dell'art. 25 del Reg. UE 2020/1201 nei centri aziendali di operatori professionali, registrati ai sensi dell'art. 65 del Reg. UE 2016/2031, dove sono prodotte e coltivate piante specificate che devono essere spostate all'interno dell'Unione che non sono mai state coltivate all'interno di un'area delimitata;
- Attività di indagine sul territorio con prelievo campioni vegetali al fine di individuare l'eventuale presenza del batterio *Xylella fastidiosa* nelle zone indenni della regione Toscana. Per tale attività il territorio viene suddiviso in unità epidemiologiche (aree agricole, aree forestali, aree naturali), ossia aree in cui vi sono condizioni vegetazionali omogenee ed in cui vi è pertanto una pari probabilità di trovare piante infette, e all'interno di queste vengono scelti siti a maggior rischio. Le mappe sono state fornite dal CREA Il campionamento viene realizzato privilegiando piante specificate sensibili alla sottospecie *pauca* come olivo, mandorlo, oleandro, specie sensibili alla *ssp. fastidiosa* come vite e piante del genere *Prunus* spp mentre sulle zone litoranee su piante specificate sensibili a *Xylella fastidiosa* sottospecie *multiplex*, come specie di macchia mediterranea (*Laurus nobilis*, *Spartium junceum*, *Rhamnus alaternus*, *Cistus* sp, *Polygala myrtifolia*.);
- Monitoraggio su piante sintomatiche o sospette su tutto il territorio regionale;
- Monitoraggio intensivo nella zona a sorveglianza rinforzata da Decreto 1566 del 29/1/2025 nelle aree prospicienti l'area delimitata di Monte Argentario e quelle limitrofe all'area delimitata del Lazio nel Comune di Manciano, privilegiando aree coperte da macchia mediterranea, campionando prioritariamente le specie ritrovate più frequentemente positive sul Monte Argentario come ginestra, alaterno, cisto oltre ad olivi e alloro;
- Nei vigneti toscani verrà effettuato un monitoraggio specifico in concomitanza con i campionamenti per Flavescenza dorata, si prevede di effettuare un totale di circa 3000 campioni;
- Attività di indagine sul territorio nelle aree a maggior rischio con catture e analisi di insetti vettori del batterio, in particolare *Philaenus spumarius*, *Neophilaenus* sp., *Cicadella viridis*, *Lepyronia coleoptrata*;
- Aggiornamento/addestramento del personale addetto ai controlli e alle attività di monitoraggio;
- Divulgazione delle informazioni tramite pubblicazioni e pubblicazione notizie su sito internet della Regione Toscana.

Caratteristiche e tempistica dell'attività:

Per massimizzare la probabilità di trovare il batterio, il monitoraggio ed il campionamento dovrebbe essere effettuato durante il periodo di crescita vegetativa della pianta. Alcuni esempi di campionamento esaustivo per la presenza della malattia:

- per *Olea europea* e *Nerium oleandere* i sintomi di appassimento, disseccamento e necrosi delle foglie, sono maggiormente evidenti in estate, ma persistenti durante tutto l'anno. In zone temperate alcuni sintomi vengono individuati anche in inverno, all'inizio della nuova fase vegetativa.

Spartium junceum presenta ingiallimento o imbrunimento delle parti apicali di uno o più rametti. La sintomatologia si evolve in disseccamento dei rametti e successivamente di parte della chioma. *Salvia rosmarinus* e *Lavandula angustifolia* di solito presentano avvizzimento parziale delle foglioline aghiformi di alcuni rametti che si evolvono in disseccamento parziale o totale dei rametti interessati fino al disseccamento parziale o totale dell'arbusto.

- per le piante a foglia caduca i sintomi sono in corrispondenza della presenza del batterio, sulle foglie, durante l'estate; le foglie asintomatiche campionate all'inizio del periodo vegetativo, sulle stesse piante, hanno dato esito negativo.
- per le piante in fase di dormienza è necessario campionare la zona xilematica dei rami maturi. Gli insetti vettori adulti vengono campionati per aspirazione o tramite retino entomologico. Il periodo di campionamento degli insetti va dalla tarda primavera all'autunno per massimizzare la probabilità di rilevazione del batterio.

Quantificazione obiettivi previsti:

EPPO	Area	Ambito	Siti	Ispezioni	Campioni	Trappole
XYLEFA	Indenne	Vivai	0	0	6500	0
		Altro	0	0	480	0
XYLEFA_VET	Indenne	Vivai	0	0	0	0
		Altro	120	0	0	600

Il calcolo del numero di campioni sul territorio è avvenuto con l'ausilio dello strumento di supporto statistico RiPEST fornito da EFSA, grazie al quale si ottiene un numero minimo, statisticamente valido, di campioni da prelevare. Il calcolo del numero dei campioni nei vivai avviene secondo quanto previsto dall'art. 25 del Reg. UE 2020/1201. Per quanto riguarda il monitoraggio degli insetti vettori si prevede la cattura di circa n. 600 insetti in circa n. 120 siti territoriali.

Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

Le aree potenzialmente a maggior rischio individuate per l'anno 2025 sulla base della 'Pest Survey Card on *Xylella fastidiosa*' (EFSA, 2019), delle 'Guidelines for statistically sound and risk-based surveys of *Xylella fastidiosa*' (EFSA, 2020) sono le seguenti: vivai, aree naturali, aree agricole, aree forestali e aree a sorveglianza rinforzata. In particolare sulla base delle caratteristiche regionali tali aree comprendono:

- vivai olivicoli e vivai ornamentali che coltivano o detengono piante ospiti sensibili a *Xylella fastidiosa* e garden center;
- siti con vegetazione spontanea o coltivata lungo la viabilità regionale principale e nelle aree urbane, siti con vegetazione spontanea o coltivata nelle zone di transito verso gli aeroporti di Firenze e Pisa, interporto di Prato e dintorni, porti, siti con vegetazione spontanea o coltivata intorno a stabilimenti che utilizzano vegetali provenienti dalle zone delimitate (per es. frantoi che lavorano olive pugliesi), siti con vegetazione spontanea o coltivata intorno ai siti di coltivazione (garden, vivai che coltivano o detengono piante ospiti sensibili a *Xylella fastidiosa*);
- siti di coltivazioni di specie sensibili (nuovi impianti di oliveti realizzati negli ultimi 5 anni, oliveti, frutteti);
- siti con vegetazione spontanea o coltivata prospicienti l'area delimitata di Monte Argentario (zona di sorveglianza rinforzata come da mappa allegata al Decreto n. 1566 del 29/1/2025);
- siti con vegetazione spontanea costituita principalmente da macchia mediterranea o siti con vegetazione coltivata in aree turistiche lungo la costa toscana e nelle principali isole dell'Arcipelago toscano (Elba, Giglio e Capraia);
- siti con vegetazione spontanea o coltivata nel Comune di Manciano e aree limitrofe lungo la SR74 in corrispondenza delle zone al confine con il Comune di Canino (VT) in Lazio dove è stato rinvenuto un focolaio di *Xylella fastidiosa* fino alla zona di costa confinante. In generale, i controlli

e il prelievo campioni vengono inoltre eseguiti, ove possibile su piante che presentavano sintomi specifici per *Xylella fastidiosa* o, in assenza di questi, su piante asintomatiche.

Personale addetto:

Interni: Ispettori, Agenti e Tecnici

Esterni: Soggetti privati a contratto, attività in relazione ad accordi di collaborazione con università e altri organismi di ricerca.

21b) MONITORAGGIO ED ERADICAZIONE DEL FOCOLAIO DI *XYLELLA FASTIDIOSA* A MONTE ARGENTARIO

Tipologia dell'azione:

Istituzionale [X] ON di interesse Regionale [] Grado di priorità: A

Organismo nocivo prioritario PP [X]

Organismo nocivo da quarantena rilevante per l'Unione UQP []

Organismo nocivo da quarantena rilevante per le zone potette PZQP []

Organismo nocivo non da quarantena RNQP []

Introduzione:

Xylella fastidiosa (Xf) è presente in Toscana dal 2018, quando sono state trovate alcune piante positive nel territorio di Monte Argentario (GR). Le attività di indagine hanno previsto il prelievo di un elevato numero di campioni, oltre che per motivi di maggiore conoscenza della diffusione di Xf, anche per l'elevato numero di specie ospiti di *Xylella fastidiosa*. Attualmente in totale, nel mondo, le specie potenzialmente ospiti di Xf sono più di 700.

Le indagini nel focolaio di Monte Argentario hanno portato a ritrovamenti dell'organismo nocivo prevalentemente su specie spontanee, tipiche della macchia mediterranea, come ad esempio Ginestre, Alaterni e Calicotome. L'importanza economica di tali specie in questi contesti si può considerare trascurabile, mentre è più rilevante l'importanza paesaggistica legata alla diffusione di queste specie sul territorio di Monte Argentario. In totale il numero di piante infette ritrovate in Toscana è variato da 72 nel 2018, a 203 nel 2019, fino a 232 nel 2020 per poi decrementare a 110 nel 2021, 47 nel 2022, 39 nel 2023 e nel 2024 tale numero, in ulteriore diminuzione, si è attestato su 25. Attualmente le superfici con ritrovamenti di Xf continuano ad interessare tutto il comune di Monte Argentario e parte del comune di Orbetello. L'unica sottospecie di Xf riscontrata dal 2018 a oggi è la "multiplex", sequence type 87.

Le attività di eradicazione del focolaio sono iniziate nel 2019 e sono ancora in corso. Sono state estirpate in totale, ad oggi, più di 57200 piante ospiti.

Oltre al monitoraggio sulle specie vegetali, proseguono dal 2019 anche le attività di monitoraggio sugli insetti potenziali vettori di Xf. Nel 2024 sono stati catturati 533 insetti potenziali vettori di cui 23 positivi a Xf.

Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

Per normativa unionale e nazionale vedere scheda 21.1

Decreto Dirig. n. 7710 del 10/4/2024 con oggetto: Reg. 2016/2031 – Servizio fitosanitario regionale - Aggiornamento del piano di azione per l'eradicazione del focolaio di *Xylella fastidiosa* sul territorio di Monte Argentario – anno 2024.

Decreto Dirig. n.1566 del 29/1/2025 con oggetto: D.Lgs. n° 19/2021 - Servizio Fitosanitario - Delimitazione delle zone infette e cuscinetto per *Xylella Fastidiosa* , Subspecie Multiplex: nuova delimitazione e revoca del Decreto Dirigenziale n° 5189 del 13/3/2024.

Linee guida 2025 per la realizzazione di campionamenti per l'effettuazione della sorveglianza annuale nell'area delimitata (zone infette e zona cuscinetto) del focolaio di *Xylella fastidiosa* di Monte Argentario (GR) (Reg. (UE) 2020/1201).

Attività specifica:

- programmazione del monitoraggio tramite l'uso di strumenti statistici
- monitoraggio e campionamento intensivo nelle nuove zone infette.
- monitoraggio intensivo nei primi 400m della zona cuscinetto a partire dal confine con le zone infette
- monitoraggio nella restante parte della zona cuscinetto, con particolare attenzione alla presenza di vivai
- rimozione delle piante infette e delle piante specificate, sintomatiche e sospette nei 50 m circostanti alla pianta infetta nelle zone delimitate ai fini di eradicazione
- trattamenti insetticidi contro i vettori di Xf nelle zone infette e cuscinetto
- monitoraggio e campionamento insetti vettori nella zona delimitata
- controlli sulla applicazione delle prescrizioni di misure fitosanitarie
- divulgazione delle informazioni sul focolaio tramite pubblicazioni e sito internet della Regione Toscana

Caratteristiche e tempistica dell'attività:

L'attività viene svolta secondo un programma definito che prevede il seguente ordine cronologico: rimozione delle piante infette rinvenute nel corso delle indagini 2024, indagini e campionamento nelle zone infette a fini di eradicazione, monitoraggio e campionamento nelle zone cuscinetto, eventuale nuova fase di eradicazione in caso di ritrovamento di altre piante infette.

Particolare attenzione sarà rivolta al controllo dei 2 vivai presenti in area cuscinetto dove sarà condotto un monitoraggio intensivo e statisticamente valido. Un vivaio dei due, in particolare, è autorizzato all'emissione del passaporto, pertanto sarà soggetto a ulteriori restrizioni nella movimentazione delle piante, così come disposto dalla normativa.

Le operazioni di estirpazione saranno realizzate da operai specializzati di una ditta in appalto, la quale opera sotto la diretta sorveglianza degli ispettori del Servizio Fitosanitario Regionale (SFR) che verificano la corretta esecuzione di tutte le attività di rimozione delle piante.

Il monitoraggio degli insetti vettori sarà svolto nell'area delimitata secondo uno schema pianificato stabilito dagli istituti di ricerca coinvolti in collaborazione con il SFR. Si prevede, come negli anni precedenti, l'esecuzione di trattamenti insetticidi nelle aree di collegamento tra Monte Argentario e la terraferma, in area cuscinetto, nei mesi di maggio/giugno e settembre/ottobre. Saranno svolti dei controlli sull'applicazione delle prescrizioni di misure fitosanitarie in accordo con l'Arma dei Carabinieri – Comando Unità Forestali, ambientali e agroalimentari così come riportato nel Piano di emergenza nazionale al paragrafo 6.8.

Quantificazione obiettivi previsti:

EPPO	Area	Ambito	Siti	Ispezioni	Campioni	Trappole
XYLEFA	Outbreak n. 718	Vivai	2	2	12	0
		Altro	8	0	1058	0
XYLEFA_VET	Outbreak n. 718	Vivai	0	0	0	0
		Altro	2	0	500	0

Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

Tutta la zona delimitata ai sensi del Decreto dirigenziale n.1566 del 29/1/2025

Personale addetto:

Interni: Ispettori, Agenti e Tecnici

Esterni: Soggetti privati a contratto, attività in relazione ad accordi di collaborazione con università e altri organismi di ricerca.

22) MONITORAGGIO ED ERADICAZIONE DELLA FLAVESCENZA DORATA DELLA VITE E DEL SUO VETTORE SCAPHOIDEUS TITANUS E CICADELLIDAE NON EUROPEE

Tipologia dell'azione:

Istituzionale [] ON di interesse Regionale [] Grado di priorità: A

Organismo nocivo prioritario PP []

Organismo nocivo da quarantena rilevante per l'Unione UQP [X]

Organismo nocivo da quarantena rilevante per le zone potette PZQP []

Organismo nocivo non da quarantena RNQP []

Introduzione:

Flavescenza dorata (FD) è una malattia molto pericolosa per la viticoltura e per questo motivo l'organismo nocivo ad essa associato (*Grapevine flavescence dorée phytoplasma* - EPPO: PHYYP64) è definito organismo da quarantena rilevante per l'Unione Europea. La diffusione di FD è prevalentemente legata al suo insetto vettore, *Scaphoideus titanus* (di seguito indicato come *S. titanus*), presente in molte zone della regione. Annualmente, il Servizio Fitosanitario Regionale (SFR) aggiorna il piano di azione recante le misure di lotta obbligatoria contro FD ed il suo vettore, in linea con la normativa nazionale e unionale vigente. FD è stata identificata in Toscana per la prima volta nel 2002 dopo che l'insetto vettore fu rinvenuto circa 4 anni prima nel territorio della provincia di Massa-Carrara. Al 2024, la presenza della malattia è stata accertata nei territori delle province di MS, LU, PT, PO, FI, AR e SI. Singole intercettazioni avvenute nel tempo nella provincia di GR, sono inoltre state prontamente eradicare. Attualmente sono state delimitate 452 aree infestate in eradicazione che annualmente sono assoggettate a controllo da parte del SFR. I territori delle province di MS e LU, dal 2024 sono definiti aree infestate in contenimento e dunque gestite come da Reg. (UE) 2022/1630 della Commissione del 21 settembre 2022. Il monitoraggio dell'insetto vettore *S. titanus* viene condotto annualmente nei territori dei comuni dove la sua presenza non è stata accertata fino all'anno precedente. Al 2024, su 274 territori comunali, di cui 262 vitati, la presenza di *S. titanus* è stata accertata nei territori di 193 comuni. La superficie vitata regionale ammonta a circa 59000 ha e di questa, circa l'1% è attualmente interessata dalla presenza di FD. L'impatto economico potenziale della malattia per il settore viticolo regionale è rilevante, ad ogni modo fino ad oggi le misure adottate hanno permesso di mantenere contenuti i danni e limitati i casi epidemici.

Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- Regolamento (UE) 2016/2031 del 26 ottobre 2016;
- Regolamento di esecuzione (UE) 2019/2072 del 28 novembre 2019;
- Regolamento di esecuzione (UE) 2022/1630 della Commissione del 21 settembre 2022, che stabilisce le misure per il contenimento di *Grapevine flavescence dorée phytoplasma* all'interno di determinate aree delimitate;
 - EPPO A2 List;
 - D.lgs 2/2/2021 n.16 – Norme per la produzione e la commercializzazione dei materiali di moltiplicazione della vite;
 - D.lgs 2/2/2021 n.19 – Norme per la protezione delle piante dagli organismi nocivi;

- Ordinanza n. 4 del 22 giugno 2023 contenente le Misure fitosanitarie d'emergenza per il contrasto di *Grapevine flavescence dorée phytoplasma* atte ad impedirne la diffusione nel territorio della Repubblica italiana;
- Documento tecnico ufficiale del Servizio Fitosanitario Nazionale n.29 del 16 dicembre 2022 - Linee guida per i viticoltori ai fini del contrasto della Flavescenza dorata sul territorio nazionale.
- Documento tecnico ufficiale del Servizio Fitosanitario Nazionale n. 50 del 11 ottobre 2023 - Procedura operativa per l'esecuzione del trattamento di termoterapia contro gli organismi nocivi della vite;

Attività specifica:

L'attività di monitoraggio di FD consiste nel monitoraggio di un campione di superfici vitate in zona indenne ed il monitoraggio di tutte le zone infestate definite fino all'anno precedente. Il monitoraggio in zona indenne adotta i principi della "detection survey" ed ha come obiettivo quello di rilevare per la prima volta la malattia in zone del territorio dove non è stata ancora confermata la sua presenza. Inoltre, nella zona indenne è prevista una attività di monitoraggio rafforzato nelle aree a maggior rischio (zone cuscinetto), al fine di definire la reale diffusione della malattia, adottando i principi del "delimiting survey". Il monitoraggio nelle zone delimitate adotta i principi del "monitoring survey" con l'obiettivo di eradicare la malattia e non permettere all'organismo nocivo di diffondere nelle aree limitrofe. Le zone definite infestate in eradicazione vengono revocate qualora risultino esenti dalla malattia per almeno tre anni consecutivi, a seguito di ispezione e campionamento ufficiali.

Caratteristiche e tempistica dell'attività:

L'attività di monitoraggio dell'insetto vettore viene svolta tra metà luglio e la fine di agosto, nel periodo di volo degli adulti, attraverso il posizionamento di 4 trappole cromotropiche in vigneti opportunamente selezionati. Al fine di individuare la finestra temporale più idonea per il posizionamento dei trattamenti insetticidi obbligatori, il SFR con il supporto dell'Università di Pisa, effettua inoltre il monitoraggio delle forme giovanili dell'insetto nei mesi di maggio e giugno e ne da comunicazione agli operatori professionali (OP) tramite apposito bollettino fitosanitario. Il monitoraggio della malattia viene effettuato attraverso ispezioni in campo durante i mesi di agosto, settembre ed ottobre, fino alla caduta delle foglie, al fine di operare su un quadro sintomatologico definito. Sono assoggettate al monitoraggio tutte le zone infestate definite fino all'anno precedente mentre l'attività in zona indenne viene quantificata e definita attraverso l'utilizzo dell'applicativo Ribess+.

Quantificazione obiettivi previsti:

EPPO	Area	Ambito	Siti	Ispezioni	Campioni	Trappole
1CICDF	Indenne	Vivai	0	0	0	0
		Altro	20	40	0	80
PHYP64	Indenne	Vivai	45	45	180	0
		Altro	168	168	672	0
PHYP64	Delimitata	Vivai	1	1	5	0
		Altro	452	452	2260	0
SCAPLI	Indenne	Vivai	0	0	0	0
		Altro	157	314	0	628

Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

Monitoraggio territoriale: calcolo del numero di siti (vigneti) da monitorare attraverso applicativo Ribess+ e individuazione sul territorio in base a due Unità Epidemiologiche (UEp) ed un fattore di rischio (Rf).

L'UEp0 è definita da tutte le unità vitate ricadenti nel territorio dove non è stata accertata la presenza dell'insetto vettore *S. titanus* fino all'anno precedente.

L'UEp1 è definita da tutte le unità vitate ricadenti nel territorio dove è stata accertata la presenza dell'insetto vettore *S. titanus* fino all'anno precedente.

Il Rf assume valore 2 all'interno delle zone cuscinetto delle aree delimitate mentre mantiene valore 1 (metà di 2) nel territorio indenne della UEp1.

Monitoraggio nei vivai: tutti i vivai viticoli vengono monitorati annualmente e ciascun campo madre è sottoposto a ispezione. Il campionamento viene effettuato qualora vengano identificati sintomi attribuibili alla malattia specificata garantendo almeno 2 campioni per ciascun vivaio.

Personale addetto:

Interni: Ispettori fitosanitari

Esterni: Soggetti privati a contratto, attività in relazione ad accordi di collaborazione con l'Università di Pisa.

23) SORVEGLIANZA SULL'IMPORTAZIONE DI VEGETALI CONTRO L'INTRODUZIONE DI *PHYLLOSTICTA CITRICARPA*

Tipologia dell'azione:

Istituzionale [X] ON di interesse Regionale [] Grado di priorità: A

Organismo nocivo prioritario PP [X]

Organismo nocivo da quarantena rilevante per l'Unione UQP [X]

Organismo nocivo da quarantena rilevante per le zone potette PZQP []

Organismo nocivo non da quarantena RNQP []

Introduzione:

Phyllosticta citricarpa (McAlpine - Van der Aa) – forma sessuata: *Guignardia citricarpa* Kiely – è un fungo ascomicete, responsabile della malattia nota come “macchia nera degli agrumi” (*Citrus Black Spot* - CBS), presente in Africa, Asia, Sud America e America Centrale.

Sulle foglie e i frutti, la malattia determina la comparsa di piccole macchie infossate, circolari, scure e necrotiche, contenenti gli organi riproduttivi del fungo dai quali si origineranno le ascospore in grado di perpetuare l'infezione. Avvenuta l'infezione, il fungo può rimanere quiescente e poi svilupparsi successivamente, pertanto i frutti asintomatici al momento della raccolta possono manifestare i sintomi della malattia durante il trasporto e lo stoccaggio. Oltre al deprezzamento dei frutti per la presenza delle macchie, le piante infette mostrano vegetazione stentata e cascola dei frutti.

L'introduzione e la diffusione nell'Unione Europea di *Phyllosticta citricarpa* comporterebbe un notevole danno alle regioni agrumicole, come la Spagna e l'Italia meridionale.

Ai sensi del Regolamento di esecuzione (UE) 2019/2072, Allegato VI, l'importazione nell'Unione Europea di piante di *Citrus*, *Fortunella* e *Poncirus* da paesi terzi è vietata. Pertanto, per evitare l'introduzione di *Phyllosticta citricarpa*, si effettua il controllo fitosanitario all'import dei frutti di agrumi, presso il punto di controllo frontaliere del porto di Livorno.

Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

Regolamento (UE) 2017/625 relativo ai controlli ufficiali inerenti la sanità delle piante.

Regolamento delegato (UE) 2019/1702, secondo cui *Phyllosticta citricarpa* viene definito “organismo nocivo prioritario”.

Regolamento di esecuzione (UE) 2019/2072 (elenco degli organismi nocivi da quarantena e requisiti all'import dei vegetali e prodotti vegetali).

Regolamento di esecuzione (UE) 2022/632 che stabilisce misure temporanee per quanto concerne frutti specificati originari dell'Argentina, del Brasile, del Sud Africa, dell'Uruguay e dello Zimbabwe per impedire l'introduzione e la diffusione nel territorio dell'Unione dell'organismo nocivo *Phyllosticta citricarpa* (McAlpine) Van der Aa.

Regolamento di esecuzione (UE) 2025/505.

Attività specifica:

L'attività di controllo all'import dei frutti di agrumi segue l'iter generale del rilascio del nulla osta all'importazione, all'interno dell'Unione Europea, dei vegetali e dei prodotti vegetali provenienti dai Paesi terzi.

Controllo documentale, con particolare riferimento alle dichiarazioni aggiuntive che devono essere riportate sul certificato fitosanitario emesso dal Paese produttore (Reg. 2019/2072 Allegato VII. Reg. 2022/632).

Controllo d'identità, per verificare la corrispondenza tra quanto riportato nella documentazione (presente sul portale TRACES NT) che accompagna la merce ed il contenuto della spedizione, in relazione agli aspetti di etichettatura e tracciabilità previsti dalla normativa.

Controllo fitosanitario della merce, consistente nell'ispezione visiva di un campione rappresentativo di frutti di *Citrus*, costituito almeno da 200 frutti per ogni partita fino a 30 tonnellate. Per l'ispezione fitosanitaria è possibile utilizzare il laboratorio mobile, attrezzato con uno stereomicroscopio e un microscopio ottico. Se l'ispezione visiva non rileva criticità si procede con il rilascio del nulla osta all'importazione attraverso la validazione, su TRACES NT, del CHED-PP (*Common Health Entry Documents – Plants and plant Products* Documento Sanitario Comune d'Entrata).

In presenza di frutti con una sintomatologia riconducibile a *Phyllosticta citricarpa* si procede al campionamento. Tramite l'app FitoSIRT, si redige l'apposito verbale che viene trasmesso al laboratorio del SFR e allo spedizioniere doganale in qualità di operatore responsabile del carico. Le analisi di laboratorio prevedono l'utilizzo di tecniche di biologia molecolare (Real Time – PCR) secondo i protocolli predisposti dalla EPPO.

In caso di esito positivo delle analisi, ossia di confermata presenza del patogeno, si procede con il rifiuto del CHED-PP su TRACES NT. Allo spedizioniere viene quindi notificata la misura ufficiale (prescrizione fitosanitaria) di respingimento o distruzione della merce.

In caso di esito negativo delle analisi (assenza del patogeno), la partita di agrumi viene giudicata conforme e si rilascia il nulla osta validando il CHED-PP.

Caratteristiche e tempistica dell'attività:

L'attività di controllo riguardante *Phyllosticta citricarpa* interessa tutte le partite di agrumi che vengono importate durante l'anno. Le importazioni dai Paesi dell'emisfero sud (soprattutto Sud Africa, Argentina, Cile) sono notevolmente più numerose nel periodo maggio-ottobre, quando è quasi assente la produzione nazionale di agrumi. Nel corso di tutto l'anno avvengono comunque alcune importazioni da Paesi terzi mediterranei (Egitto, Israele, Marocco, Turchia).

Quantificazione obiettivi previsti:

Con riferimento al territorio della Regione Toscana, gli obiettivi previsti dal Piano nazionale di indagine sugli organismi nocivi 2025 sono riportati nella seguente tabella:

EPPO	Area	Ambito	Siti	Ispezioni	Campioni	Trappole
GUIGCI	Indenne	Vivai	0	0	0	0
		Altro	2	8	0	0

Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

I soggetti interessati sono gli spedizionieri doganali, responsabili del carico per conto degli importatori di frutti di agrumi. L'attività si svolge nell'ambito del Posto di controllo frontaliero che si articola in due tipologie di siti:

terminal del porto di Livorno dove avviene lo sbarco dei container di agrumi provenienti via mare dai Paesi terzi;

magazzini doganali refrigerati dove avviene lo stoccaggio e lo smistamento delle partite di agrumi sbarcate a Livorno.

Personale addetto:

Interni: Ispettori del Servizio Fitosanitario.

24) SORVEGLIANZA SULL'IMPORTAZIONE DI VEGETALI CONTRO L'INTRODUZIONE DI *THAUMATOTIBIA LEUCOTRETA*

Tipologia dell'azione:

Istituzionale [X] ON di interesse Regionale [] Grado di priorità: A

Organismo nocivo prioritario PP [X]

Introduzione:

T. leucotreta (Merick) o “falsa Cydia”, è un lepidottero diffuso in tutta l'area sud Sahariana ed in alcune zone di Israele. La larva, si nutre e si accresce a spese di numerosi frutti e fiori anche se predilige le arance (*Citrus sinensis*) ed i pompelmi (*Citrus paradisi*).

L'organismo nocivo non è presente in Europa ed in Italia, ma la Toscana rappresenta una zona ad alto rischio di introduzione attraverso il punto di controllo frontaliere del Porto di Livorno, uno dei principali Punti di entrata in Italia per le merci di origine vegetale provenienti dai paesi terzi (extra UE). Nel 2024 sono state importate attraverso il porto di Livorno, circa 39.000 tonnellate di frutta suscettibile a *T. leucotreta* delle quali 79,4% originarie del continente africano.

Il Servizio Fitosanitario regionale proseguirà la sorveglianza contro l'introduzione del patogeno attivando monitoraggi nei luoghi considerati maggiormente a rischio (porti, magazzini frigo doganali e magazzini frigo di importatori).

Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

Regolamento di esecuzione (UE) 2019/2072 (allegato II parte A)

Attività specifica:

La sorveglianza per impedire l'ingresso del lepidottero *T. leucotreta* (Merick) in Toscana, sarà effettuata nel periodo maggio-ottobre (periodo di importazione delle specie suscettibili all'organismo nocivo) mediante le seguenti attività condotte in parallelo:

Controlli all'importazione su vegetali regolamentati presso il Porto di Livorno;

Sorveglianza attraverso il posizionamento di trappole a feromone specifiche per *T. leucotreta* nei punti di controllo frontaliere (porto e aeroporto), nei magazzini doganali e presso i magazzini frigo di operatori professionali con volumi significativi di import per assicurare l'assenza dell'organismo nocivo sul territorio regionale;

Contratti con professionisti esterni al SFR.

Caratteristiche e tempistica dell'attività:

Nel periodo maggio-ottobre in cui si verificano importazioni di frutta da zone infestate, saranno posizionate 5 trappole a feromoni nelle aree a rischio individuate. Durante suddetto periodo verranno controllate le catture ogni 20-25 giorni e la sostituzione dell'attrattivo ogni 40-50 giorni.

Durante il medesimo periodo sarà eseguita l'attività ispettiva su tutti i *Citrus*, con particolare attenzione a quelli maggiormente suscettibili a *T. leucotreta*, presso il punto di controllo frontaliero del Porto di Livorno.

Potranno, inoltre, essere effettuati dei sopralluoghi qualora arrivassero segnalazioni esterne al Settore Fitosanitario.

Quantificazione obiettivi previsti:

EPPPO	Area	Ambito	Siti	Ispezioni	Campioni	Trappole
ARGPLE	Indenne	Vivai	0	0	0	0
		Altro	5	25	0	5

Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

Punti di ingresso (porto, aeroporto, magazzini doganali);
Magazzini frigo di importatori;
Eventuali segnalazioni

Personale addetto:

Interni: Ispettori, Agenti e Tecnici
Esterni: soggetti privati a contratto

25) SORVEGLIANZA SULL'IMPORTAZIONE DI VEGETALI CONTRO L'INTRODUZIONE DEI VETTORI *TRIOZA ERYTRAE* E DEI TEFRITIDI *ANASTREPHA LUDENS*, *RHAGOLETIS POMONELLA* E ALTRI TEFRITIDI NON EUROPEI

Tipologia dell'azione:

Trioza erytrae

Organismo nocivo da quarantena rilevante per l'Unione UQP [X]

Grado di priorità: **M**

Anastrepha ludens, *Rhagoletis pomonella*

Organismi nocivi prioritari PP [X]

Grado di priorità: **M**

Tefritidi non europei

Organismi nocivi da quarantena rilevanti per l'Unione UQP [X]

Grado di priorità: **M**

Introduzione:

La sorveglianza sul territorio nazionale di organismi nocivi ritenuti potenzialmente pericolosi per le nostre coltivazioni, è di fondamentale importanza per monitorare l'eventuale presenza di insetti che agiscono o come vettori di importanti patologie – come nel caso di *Trioza erytrae* che contribuisce a veicolare la diffusione del *Candidatus liberibacter* spp. (responsabile della malattia del *Citrus greening* o HLB) – o come responsabili diretti di danni a carico dei frutti, come nel caso dei tefritidi non europei e in particolare di: *Anastrepha ludens* e *Rhagoletis pomonella*.

Trioza erytrae

Trioza erytrae (psillide africano degli agrumi) è considerato responsabile, unitamente ad altri vettori, della diffusione del batterio *Candidatus liberibacter* la cui presenza è associata alla malattia "Huanglongbing" (HLB), temuta e distruttiva patologia che colpisce gli agrumi. La psilla si avvale di rapidi tempi di inoculazione del batterio, riuscendo a diffonderlo facilmente tra le colture di agrumi colpite.

T. erytrae è presente in Africa, nelle isole Canarie, a Madeira e di recente anche nel nord di Spagna e Portogallo.

Tefritidi non europei e Anastrepha ludens, Rhagoletis pomonella

La maggior parte dei tefritidi non europei - ditteri di temuta introduzione per il potenziale impatto economico, ambientale o sociale che possono provocare – sono fitofagi che attaccano la frutta la cui presenza non è nota nel territorio dell'Unione Europea.

Anastrepha ludens e *Rhagoletis pomonella* sono originari dei territori del centro e nord America, attualmente non presenti nel territorio europeo, ma dei quali è importante evitare una eventuale introduzione nel territorio nazionale a causa del pericolo che rappresentano per la frutticoltura nazionale ed europea. La loro pericolosità infatti è legata al danno che gli insetti adulti provocano a scapito dei frutti in seguito alle punture di ovideposizione, causando il disfacimento dei tessuti e/o la caduta anticipata dei frutti stessi. Le piante ospiti più colpite da *Anastrepha ludens* risultano essere quelle appartenenti al genere *Citrus* spp., *Mangifera* spp. e *Prunus* spp; *Rhagoletis pomonella* predilige i frutti di melo, pero e susino.

Le attività di sorveglianza sul territorio, unitamente all'applicazione di idonee misure di controllo in fase di importazione di frutti provenienti da aree infestate, rappresentano strumenti fondamentali per individuare con la massima tempestività una eventuale presenza dei succitati patogeni in areali indenni.

Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- Regolamento UE 2016/2031.
- Regolamento di esecuzione UE 2019/2072 ALLEGATO II che elenca gli organismi nocivi da quarantena rilevanti per l'Unione (UQP):

PARTE A "Organismi nocivi di cui NON è nota la presenza nel territorio dell'Unione" in cui si trovano i tefritidi non europei e *Anastrepha ludens*, *Rhagoletis pomonella* e *Rhagoletis fausta*;

PARTE B "Organismi nocivi di cui è nota la presenza nel territorio dell'Unione" in cui si trova *Tryoza erytraeae*.

- Regolamento delegato UE 2019/1702 che integra il Regolamento UE 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio stabilendo l'elenco degli organismi nocivi prioritari (PP). *Anastrepha ludens* e *Rhagoletis pomonella* sono ritenuti PP per il potenziale impatto economico, ambientale e sociale che la loro diffusione può provocare sul territorio dell'Unione Europea.

Attività specifica:

Il monitoraggio degli insetti oggetto della presente scheda prevede:

 sorveglianza del territorio tramite l'installazione di trappole entomologiche al fine di individuare l'eventuale presenza nella Regione Toscana degli organismi nocivi oggetto di indagine, per consentire l'attivazione tempestiva delle specifiche misure di controllo fitosanitario;

 controlli all'importazione dei vegetali regolamentati;

 collaborazione con istituzioni scientifiche e con altri Servizi fitosanitari regionali.

Caratteristiche e tempistica dell'attività:

 monitoraggio e controllo, con cadenza quindicinale, delle trappole distribuite sul territorio, a partire dal mese di giugno fino alla fine del mese di ottobre;

 sopralluoghi specifici a seguito di segnalazioni di provenienza esterna al Servizio fitosanitario regionale

Quantificazione obiettivi previsti:

In relazione al monitoraggio da attuarsi sul territorio regionale, nella tabella seguente sono riportati, per ogni patogeno indagato, gli obiettivi che si prevede di raggiungere (n. siti, n. ispezioni, n. campioni, n. trappole).

EPP0	Area	Ambito	Siti	Ispezioni	Campioni	Trappole
1TEPHF (Tefritidi non europei)	Indenne	Vivai	0	0	0	0
		Altro	10	30	0	10
ANSTLU (<i>Anastrepha ludens</i>)	Indenne	Vivai	0	0	0	0
		Altro	10	30	0	10
RHAGPO (<i>Rhagoletis pomonella</i>)	Indenne	Vivai	0	0	0	0
		Altro	10	30	0	10
TRIZER (<i>Trioza erytrae</i>)	Indenne	Vivai	0	0	0	0
		Altro	5	15	0	5

Modalità di individuazione dei siti interessati dalle attività:

I siti dove verranno installate le trappole saranno individuati tra quelli considerati a rischio per la maggiore probabilità di circolazione degli insetti, prediligendo quindi aree in prossimità di:

punti di ingresso (porto di Livorno e magazzini doganali presso Interporto “A. Vespucci” - Guasticce - LI);

mercati ortofrutticoli;

centri di trasformazione e commercializzazione di frutta considerata a rischio per tipologia e/o provenienza;

vivai con coltivazioni di piante di agrumi a scopo ornamentale.

Personale addetto:

Interni: Ispettori, Agenti, Assistenti e Tecnici fitosanitari.

Esterni: Soggetti privati a contratto, attività in relazione ad accordi di collaborazione con università e altri organismi di ricerca.

26) MONITORAGGIO AVVERSITÀ DA QUARANTENA DEGLI AGRUMI: VIRUS DELLA TRISTEZZA AGRUMI (CTV), CANDIDATUS LIBERIBACTER SPP E TOXOPTERA CITRICIDA

Tipologia dell'azione:

Istituzionale [X] ON di interesse Regionale [] Grado di priorità: **M**

Organismo nocivo prioritario PP [X]

Organismo nocivo da quarantena rilevante per l'Unione UQP [X]

Organismo nocivo da quarantena rilevante per le zone potette PZQP []

Organismo nocivo non da quarantena RNQP [X]

Introduzione:

Il Piano nazionale di indagine sugli organismi nocivi 2025 prevede il monitoraggio di un gruppo di organismi nocivi che interessano i generi *Citrus*, *Fortunella* e *Poncirus*, comunemente definiti agrumi:

- *Citrus tristeza virus* (CTV), responsabile della “tristezza degli agrumi”, limitatamente al ceppo NO_EU (non Europeo), classificato Organismo nocivo da quarantena rilevante per l'unione
- *Candidatus liberibacter* spp, responsabile della malattia conosciuta come “Citrus Greening, o più correttamente HLB (Huanglongbing - malattia del ramo giallo)”, classificato Organismo nocivo prioritario
- *Toxoptera citricida*, “afide tropicale degli agrumi”, classificato Organismo nocivo da quarantena rilevante per l'Unione

- **La produzione di agrumi in Toscana**

In Toscana non sono presenti agrumeti destinati alla produzione di frutti, se si escludono alcuni impianti storici. E' invece significativa la produzione vivaistica di agrumi in contenitore a scopo ornamentale che si articola in:

- vivai che producono direttamente agrumi a scopo ornamentale, dotati di impianti di piante madri da cui si preleva il materiale di moltiplicazione, concentrati soprattutto nel distretto vivaistico di Pescia (PT);
 - vivai che coltivano agrumi in vaso a scopo ornamentale, senza una produzione diretta; è diffusa la coltivazione di esemplari di piante provenienti dalla Spagna, che negli ultimi anni, nell'ambito dei monitoraggi effettuati, hanno evidenziato la presenza di CTV. Si tratta prevalentemente di piante di grandi dimensioni prelevate da impianti fruttiferi vetusti e riconvertite come piante ornamentali.
- In Toscana inoltre sono presenti alcune pregiate collezioni private, con una consistente variabilità di specie, da cui spesso alcune aziende vivaistiche prelevano materiale da particolari varietà allo scopo di avviare nuove piante madri.

Ai sensi del Regolamento di esecuzione (UE) 2019/2072, Allegato VI, punto 11, l'importazione nell'Unione Europea da paesi terzi di piante dei generi *Citrus*, *Fortunella* e *Poncirus* è vietata.

Dal porto di Livorno, invece, transitano notevoli importazioni di frutti di agrumi provenienti anche da aree geografiche dove sono presenti patogeni indicati in questa scheda.

- *Citrus tristeza virus (CTV)*

Provoca la più grave malattia virale degli agrumi, la “tristezza”. Originario del sud-est asiatico, il virus si è rapidamente diffuso in tutto il mondo, provocando acute epidemie in tutte le maggiori zone mondiali di coltivazione degli agrumi (Florida, Argentina, Brasile e Venezuela), e successivamente in Europa. Nell’area mediterranea ha provocando epidemie in Spagna, Cipro, Israele, e negli ultimi anni importanti focolai si sono sviluppati in Sicilia, Puglia e più recentemente in Calabria e Campania. Nel corso del 2024 è stata segnalata la presenza confermata di CTV ceppo non europeo genotipo RB (Resistance breaking).

In applicazione del DM 6 dicembre 2021, dal 5 gennaio 2022 non è più prevista la lotta obbligatoria sul territorio italiano per questa malattia (classificato come Organismo Nocivo regolamentato non da quarantena), mentre il ceppo Non Europeo del virus, più aggressivo, è comunque classificato come Organismo Nocivo da quarantena rilevante per l’Unione Europea.

La principale via di introduzione e di diffusione del virus a lunga distanza è la movimentazione di materiale di propagazione infetto (piante e marze). La diffusione a breve distanza è invece legata a diverse specie di Afidi, tra cui il più attivo è *Toxoptera citricida* (afide tropicale degli agrumi).

Meno efficienti, ma presenti nel nostro territorio, sono altre specie di afidi, fra cui il più importante è *Aphis gossypii*, il principale responsabile di epidemie di “tristezza” in Israele e Spagna.

- *Candidatus liberibacter spp. africanus, asiaticus, americanus*

Batterio che, vivendo nel floema delle piante, provoca la malattia del Citrus greening o HLB (Huanglongbing – malattia del ramo giallo). E’ una delle più antiche malattie degli agrumi, nota da oltre un secolo in Cina, diffusa in Asia, Africa, e più recentemente è stata segnalata in America; attualmente in Unione Europea è classificato come Organismo Nocivo Prioritario.

Di questo batterio esistono tre specie che sono state chiamate con il nome del continente in cui sono state individuate per la prima volta: *asiaticus*, il più aggressivo e temuto, *africanus* e *americanus*. La malattia colpisce sia il portainnesto che le varietà di agrumi, in particolare arancio, mandarino, pompelmo e in misura minore limone e lime, e rappresenta una minaccia pericolosa, probabilmente molto più grave della «tristezza». Ad oggi non sono state fatte segnalazioni nel bacino del Mediterraneo.

Il batterio viene trasmesso tramite l’innesto o il movimento di materiale infetto, ma soprattutto tramite insetti vettori: *Diaphorina citri* (Psilla asiatica degli agrumi) e *Trioza erytrae* (Psilla africana degli agrumi), quest’ultima diffusa in Portogallo e Spagna ed oggetto di monitoraggio secondo l’attività, prevista nel PAA 2025, alla scheda 25 (Sorveglianza Contro l’Introduzione dei Vettori, *Trioza Erytrae*, *Anastrepha Ludens*, *Rhagoletis Pomonella* e altri Tefritidi Non Europe).

- *Toxoptera citricida*

E’ l’afide tropicale degli agrumi, originario del Sud Est Asiatico, oggi diffuso in tutte le principali aree agrumicole dell’emisfero meridionale della Terra, non ancora presente nel bacino del Mediterraneo. Recentemente diffuso in tutta la fascia settentrionale della Spagna fino ai Pirenei, ha dimostrato una buona capacità di adattamento nonostante le sue origini tropicali. Ad oggi, l’afide non sembra aver ulteriormente allargato il suo areale di diffusione nel territorio spagnolo.

Particolarmente temuta a causa della sua elevata efficienza di trasmissione del virus della Tristezza degli agrumi (CTV). L’insetto è classificato Organismo Nocivo da quarantena rilevante per l’Unione. Nel 2025 sarà previsto un monitoraggio nei luoghi di produzione RUOP per verificare l’assenza dell’organismo nocivo dalle produzioni vivaistiche.

Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- Regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo alle misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante.
- Regolamento (UE) 2017/625 relativo ai controlli ufficiali inerenti la sanità delle piante
- Regolamento delegato (UE) 2019/1702 che integra il reg. UE 2016/2031 stabilendo l'elenco degli organismi nocivi prioritari (PP)
- Regolamento di esecuzione UE 2019/2072, allegato II "Elenco degli organismi nocivi da quarantena rilevanti per l'Unione (UQP) ", allegato IV "Elenco degli organismi nocivi regolamentati non da quarantena (ORNQ)" allegato V "Misure volte a prevenire la presenza di ORNQ sui materiali di moltiplicazione di piante ornamentali e sulle altre piante da impianto destinate a scopi ornamentali

Attività specifica:

- Ispezioni presso vivai che coltivano a scopo ornamentale piante dei generi Citrus, Fortunella e Poncirus, nell'ambito dell'attività di controllo dei vivai;
- Ispezioni su piante di agrumi individuate in collezioni private, se fonte di materiale di moltiplicazione;
- Ispezioni su piante di agrumi individuate in prossimità di aree di produzione e coltivazione di agrumi ornamentali, in giardini pubblici o privati, in collezioni private (per Toxoptera citricida).

Caratteristiche e tempistica dell'attività:

Tutte le ispezioni, ai fini del monitoraggio, prevedono l'osservazione visiva delle piante, e il prelievo di campioni vegetali da sottoporre ad analisi di laboratorio.

L'attività è eseguibile durante tutto il corso dell'anno, mentre per gli insetti nel periodo stagionale favorevole.

Per la ricerca dei ceppi NON Europei di Citrus Tristeza virus, saranno saggiati solo i campioni prelevati e risultati positivi a saggi PCR-Real Time. Su questi, in un secondo livello di indagine, verrà effettuato uno screening sui geni per la caratterizzazione dei ceppi non europei.

Per i casi di positività a CTV saranno applicate le misure fitosanitarie come previste all'allegato V del Regolamento di esecuzione UE 2019/2072 ("Misure volte a prevenire la presenza di ORNQ sui materiali di moltiplicazione di piante ornamentali e sulle altre piante da impianto destinate a scopi ornamentali").

Quantificazione obiettivi previsti:

Il piano di monitoraggio soddisfa il Piano nazionale di indagine sugli organismi nocivi 2025, approvato dal Comitato Fitosanitario Nazionale.

In sintesi:

EPPO	Area	Ambito	Siti	Ispezioni	Campioni	Trappole
CTV000	Indenne	Vivai	20	50	60	0
		Altro	0	0	0	0
LIBEAF	Indenne	Vivai	30	90	100	0
		Altro	0	0	0	0
LIBEAM	Indenne	Vivai	30	90	100	0
		Altro	0	0	0	0
LIBEAS	Indenne	Vivai	30	90	100	0
		Altro	0	0	0	0
TOXOCI	Indenne	Vivai	40	65	0	0
		Altro	5	5	0	0

Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

Per le attività di monitoraggio dei patogeni, i vivai saranno individuati, secondo le informazioni acquisite negli anni precedenti e dal piano delle coltivazioni su ARTEA. In tali vivai il prelievo dei campioni dovrà essere effettuato prioritariamente nei campi di piante madri e su piante provenienti da altri paesi UE (Spagna). Le collezioni private di agrumi saranno individuate su eventuale segnalazione da parte di vivaisti che prelevano materiale da moltiplicare.

Altri siti di indagine saranno le aree in prossimità di vivai che coltivano piante di agrumi, e giardini privati e pubblici.

Personale addetto:

Interni: Ispettori, Agenti

27a) INDAGINI SULLA PRESENZA DI *ALEUROCANTHUS SPINIFERUS* SUL TERRITORIO REGIONALE

Tipologia dell'azione:

Istituzionale [X] ON di interesse Regionale [] Grado di priorità: M
Organismo nocivo prioritario PP []
Organismo nocivo da quarantena rilevante per l'Unione UQP [X]
Organismo nocivo da quarantena rilevante per le zone potette PZQP []
Organismo nocivo non da quarantena RNQP []

Introduzione:

Aleurocanthus spiniferus è un insetto fitomizio appartenente alla famiglia degli Aleurodidi, minuscoli insetti emitteri classificati in oltre 1610 specie (3 sottofamiglie, circa 170 generi). Il genere *Aleurocanthus* comprende attualmente 91 specie descritte e diffuse in tutto il mondo (Ouvrard & Martin, 2021). Tra queste è incluso *Aleurocanthus spiniferus* Quaintance, inserito in allegato II B del Reg (UE) 2072/2019.

Diffuso in Asia, in Africa e nel Pacifico, in Italia è stato segnalato per la prima volta in Puglia nel 2008, in provincia di Lecce. Successivamente è stato segnalato in varie parti d'Italia, e recentemente è stato ritrovato anche in Toscana: nell'area urbana di Prato (autunno 2020), in un'area agricola di Castagneto Carducci (estate 2021), Firenze e Monte Argentario (2023), Carrara e Pisa (2023), Massa (2024).

È un insetto notevolmente polifago, con spiccata preferenza per gli agrumi (limone, pompelmo, mandarino, arancio), ma può essere ritrovato nei nostri ambienti, anche su vite, melo, pero, kaki, *Punica granatum* e su piante ornamentali quali *Prunus Laurocerasus*, *Hedera*, *Rosa*, *Fatsia japonica* e *Pyracantha*, causando danni alle stesse succhiando la linfa ed espellendo abbondanti quantità di melata, su cui si sviluppano infezioni da muffe (fumaggine).

Con DD 2042/2021 è stato adottato il Piano di Azione Regionale per la prevenzione e il contenimento di *A. spiniferus*.

Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- Regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo alle misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante.
- Regolamento (UE) 2017/625 relativo ai controlli ufficiali inerenti la sanità delle piante.
- Regolamento di esecuzione (UE) 2021/2285 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2019/2072 per quanto concerne la redazione degli elenchi di organismi nocivi, i divieti e le prescrizioni per l'introduzione e lo spostamento nell'Unione di piante, prodotti vegetali e altri oggetti e che abroga le decisioni 98/109/CE e 2002/757/CE e i regolamenti di esecuzione (UE) 2020/885 e (UE) 2020/1292
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 2022/1927 che stabilisce misure per il contenimento del *Aleurocanthus spiniferus* (Quaintance) all'interno di determinate aree delimitate;
- Regolamento di esecuzione (UE) 2024/589 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2022/1927 per quanto riguarda l'elenco delle aree delimitate per il contenimento dell'*aleurocanthus spiniferus* (Quaintance);
- Decreto Dirigenziale n. 7319 del 21 aprile 2022 "Dichiarazioni del Servizio fitosanitario della regione Toscana in merito alle prescrizioni previste all'allegato VIII del Regolamento UE 2019/2072 e s.m.i. e revoca del Decreto dirigenziale n. 2840 del 24/2/2021"
- Decreto Dirigenziale n.2042 del 02 febbraio 2024 "Approvazione delle nuove zone delimitate per l'organismo nocivo per le piante *Aleurocanthus spiniferus* (Quaintance) nel territorio della Regione

Toscana e sostituzione degli allegati 1,2, 3,4 e 5 del Decreto dirigenziale n. 6972 del 6/4/2023. - Approvazione del Piano di Azione per la prevenzione e il contenimento dell'aleurodide *Aleurocanthus spiniferus* - anno 2024”

- Decreto Dirigenziale n. 3787 del 25 febbraio 2025 “ Aggiornamento delle zone delimitate per la presenza dell'organismo nocivo per le piante *Aleurocanthus spiniferus* (Quaintance) nel territorio della Regione Toscana e sostituzione degli allegati 1, 2, 3, 4, 5 e 6 del Decreto dirigenziale n. 2042 del 2/2/2024.”

Attività specifica:

Il monitoraggio per *Aleurocanthus spiniferus* si effettua in tutto il territorio toscano indenne all'organismo nocivo, al di fuori delle aree delimitate come definite dal DD n. 3787 del 25 febbraio 2025. In particolare:

- presso i vivai di piante ornamentali, secondo le attività previste nell'ambito del controllo vivai;
- presso altri siti ispezionando piante ospiti ricadenti in aree verdi pubbliche e private, anche individuate a seguito di segnalazioni.

Nei vivai le ispezioni saranno effettuate su specie ospiti indicate nell'allegato VIII del Reg. (UE) 2072/2019 come modificato dal Reg. (UE) 2021/2285 : *Citrus* L., *Fortunella* Swingle, *Poncirus* Raf., e relativi ibridi, *Diospyros kaki* L., *Ficus carica* L., *Hedera helix* L., *Laurus nobilis* L., *Magnolia* L., *Malus* Mill., *Melia* L., *Mespilus germanica* L., *Parthenocissus* Planch., *Prunus* L., *Psidium guajava* L., *Punica granatum* L., *Pyracantha* M. Roem., *Pyrus* L., *Rosa* L., *Vitis vinifera* L.

Caratteristiche e tempistica dell'attività:

Le ispezioni prevedono il controllo visivo e il prelievo di campioni vegetali da sottoporre ad analisi di laboratorio in caso di possibili sospetti . L'attività eseguibile durante tutto il corso dell'anno, dal risveglio vegetativo fino al periodo preinvernale, in cui sono più evidenti le forme giovanili svernanti.

Quantificazione obiettivi previsti:

Il piano di monitoraggio ricalca il Piano nazionale di indagine sugli organismi nocivi 2025; in sintesi:

EPPO	Area	Ambito	Siti	Ispezioni	Campioni	Trappole
ALECSN	Indenne	Vivai	25	70	10	0
		Altro	20	20	0	0

Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

Per l'attività di monitoraggio, i vivai saranno individuati, secondo le informazioni acquisite negli anni precedenti e dal piano delle coltivazioni su Artea.

Altri siti di indagine saranno le aree verdi come i giardini pubblici e privati con prevalenza di piante ornamentali appartenenti alle specie ospiti, anche a seguito di eventuale segnalazione.

Personale addetto:

Interni: Ispettori, Agenti e Tecnici

27b) GESTIONE DEI FOCOLAI DI *ALEUROCANTHUS SPINIFERUS* SUL TERRITORIO REGIONALE

Tipologia dell'azione:

Istituzionale [X] ON di interesse Regionale [] Grado di priorità: A

Organismo nocivo prioritario PP []

Organismo nocivo da quarantena rilevante per l'Unione UQP [X]

Organismo nocivo da quarantena rilevante per le zone potette PZQP []

Organismo nocivo non da quarantena RNQP []

Introduzione:

Aleurocanthus spiniferus è elencato nell'allegato II, Parte B, punto C.1. del Regolamento (UE) 2019/2072 come organismo nocivo da quarantena rilevante per l'Unione di cui è nota la presenza nel territorio dell'Unione, e pertanto il fitofago è regolamentato su qualsiasi specie vegetale sia in vivaio sia nell'ambiente urbano.

Il primo ritrovamento di *Aleurocanthus spiniferus* in Toscana è avvenuto nel settembre del 2020, per segnalazione di un privato, su alcune piante di agrumi ricadenti in un giardino nel centro di Prato. Successivamente, accertata l'estensione dell'infezione su una vasta area nel territorio urbano del comune di Prato, è stata delimitata la zona infetta e la zona cuscinetto con notifica alla Commissione e agli Stati membri dell'UE mediante il portale 'Europhyt-outbreak' in data 3/12/2020 con il n. 1253. A conclusione dell'attività di sorveglianza svolta sul territorio dell'area delimitata nel corso del 2021, è emerso che l'infestazione si estendeva anche nei comuni di Calenzano e Campi Bisenzio.

Nell'estate del 2021, a seguito di una segnalazione, è stata individuata la presenza di *Aleurocanthus spiniferus* su alcune piante ornamentali di un complesso residenziale in un'area agricola del comune di Castagneto Carducci, definendo un ulteriore focolaio, notificato mediante il portale 'Europhyt-outbreak' in data 13/07/2021 con il n. 1486.

Il focolaio di Castagneto Carducci ha un'estensione limitata e con un livello di gravità basso, anche se l'insetto è stato trovato, oltre che piante di agrumi ornamentali, anche su piante di *Vitis* di alcuni filari di vigneto coltivato con i metodi dell'agricoltura biologica.

Nel corso del 2022, a seguito di segnalazioni da parte di privati cittadini, sono stati individuati altri 2 focolai, uno nell'area urbana di Firenze e l'altro nel comune di Monte Argentario, già notificati mediante il portale Europhyt-outbreak, rispettivamente il 27/08/2022 n. 1892 e il 24/01/23 n. 2095.

Nel 2023 sono stati individuati i focolai di Carrara (Outbreak n. 2154 del 13/04/2023), continuazione del focolaio individuato in Liguria, e Pisa (Outbreak n. 2321 del 21/09/2023).

Sulla base dei risultati del monitoraggio 2024 completato nei primi mesi del 2025, dopo il ritrovamento di *Aleurocanthus spiniferus* nell'area urbana del comune di Massa (outbreak n. 2978 del 9/1/2025) è stato accertato la presenza di *Aleurocanthus spiniferus* in una area più vasta che si estende in modo continuo nei comuni di Massa, Carrara e Fosdinovo e si unisce all'area infestata dei comuni limitrofi di Luni e Castelnuovo Magra in provincia di La Spezia (SP) in regione Liguria (Focolaio Europhyt n. 2109/2023). Pertanto attualmente l'area infestata ha un'estensione pari a 46,5 Km².

Nello stesso periodo i ritrovamenti di *Aleurocanthus spiniferus* avvenuti in aree classificate indenni e intermedie confinanti con le aree delimitate dei focolai di Prato (comuni di Poggio a Caiano,

Carmignano, Signa e Campi Bisenzio) e di Firenze (comuni di Sesto Fiorentino, Calenzano e Firenze), hanno determinato un'area ben più vasta di infestazione contigua tra i 2 focolai, tale da essere considerata un'unica area focolaio con un'estensione pari a 138,70 Km².

I focolai di Castagneto Carducci e di Monte Argentario risultano stabili e in contenimento, mentre il focolaio di Pisa tende ad estendersi ma mantenendosi comunque nell'area urbana

In tutti i focolai l'infestazione si manifesta con diversi livelli di gravità, e principalmente su piante ornamentali di *Citrus*, *Rosa*, su siepi di *Hedera*, *Pyracantha*, e saltuariamente su piante di *Malus*, *Pyrus*, *Crataegus*, *Partenocissus*, *Cotoneaster*, *Punica granatum*, *Vitis*, *Chanomeles*, *Fatsia japonica*, *Photinia*, *Prunus laurocerasus*, in giardini, parchi urbani, terrazzi, destando preoccupazione solo per i danni estetici che sta provocando, a causa dell'intensa produzione di melata e conseguente formazione di fumaggine.

Con DD 2042 del 2/2/2024 è stato adottato il Piano di Azione Regionale per la prevenzione e il contenimento di *A. spiniferus*.

Le delimitazioni dei focolai sono state aggiornate con DD n. 3787 del 25 febbraio 2025.

L'attività descritta nella presente scheda è stata oggetto di una verifica condotta in Italia dalla direzione generale della Salute e della sicurezza alimentare della Commissione europea dal 27 febbraio al 12 marzo 2024 (DG- SANTE 2021-7283), che si è posta l'obiettivo di valutare la situazione dei focolai di *Aleurocanthus spiniferus* in Italia, comprese le misure applicate.

Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- Regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo alle misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante.
- Regolamento (UE) 2017/625 relativo ai controlli ufficiali inerenti la sanità delle piante.
- Regolamento di esecuzione (UE) 2021/2285 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2019/2072 per quanto concerne la redazione degli elenchi di organismi nocivi, i divieti e le prescrizioni per l'introduzione e lo spostamento nell'Unione di piante, prodotti vegetali e altri oggetti e che abroga le decisioni 98/109/CE e 2002/757/CE e i regolamenti di esecuzione (UE) 2020/885 e (UE) 2020/1292
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 2022/1927 dell'11 ottobre 2022 che stabilisce misure per il contenimento dell'*Aleurocanthus spiniferus* (Quaintance) all'interno di determinate aree delimitate.
- Regolamento di esecuzione (UE) 2024/589 del 20 febbraio 2024 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2022/1927 per quanto riguarda l'elenco delle aree delimitate per il contenimento dell'*Aleurocanthus spiniferus* (Quaintance)
- Decreto Dirigenziale n.2042 del 02 febbraio 2024 "Approvazione delle nuove zone delimitate per l'organismo nocivo per le piante *Aleurocanthus spiniferus* (Quaintance) nel territorio della Regione Toscana e sostituzione degli allegati 1,2, 3,4 e 5 del Decreto dirigenziale n. 6972 del 6/4/2023. - Approvazione del Piano di Azione per la prevenzione e il contenimento dell'aleurodide *Aleurocanthus spiniferus* - anno 2024"
- Decreto Dirigenziale n. 3787 del 25 febbraio 2025 " Aggiornamento delle zone delimitate per la presenza dell'organismo nocivo per le piante *Aleurocanthus spiniferus* (Quaintance) nel territorio della Regione Toscana e sostituzione degli allegati 1, 2, 3, 4, 5 e 6 del Decreto dirigenziale n. 2042 del 2/2/2024."

Attività specifica:

- Monitoraggio e controlli ufficiali

Il monitoraggio di *A. spiniferus* sarà svolto nel territorio all'interno delle zone cuscinetto per ogni area delimitata, che si estendono per 2 Km oltre i confini della zona infestata, in aree verdi pubbliche e private che presentano specie vegetali indicate nel Reg. UE 2022/1927: Citrus, Fortunella, Poncirus, Ceratonia siliqua, *Cercis siliquastrum*, *Clematis vitalba*, *Cotoneaster*, *Crataegus*, *Cydonia oblonga*, *Diospyros kaki*, *Eriobotrya japonica*, *Ficus carica*, *Hedera*, *Magnolia*, *Malus*, *Melia*, *Mespilus germanica*, *Myrtus communis*, *Parthenocissus*, *Photinia*, *Prunus cerasus*, *Prunus laurocerasus*, *Psidium guajava*, *Punica granatum*, *Pyracantha*, *Pyrus*, *Rosa*, *Vitis* e *Wisteria*.

Sono interessati i seguenti comuni: Prato, Campi Bisenzio, Calenzano, Sesto Fiorentino, Montemurlo, Poggio a Caiano, Carmignano, Quarrata, Agliana, Signa, Scandicci, Castagneto Carducci, Firenze, Fiesole, Orbetello, Monte Argentario, Carrara, Massa, Fosdinovo, Montignoso, Pisa, San Giuliano Terme, Cascina.

Verranno sottoposti a controlli ufficiali gli operatori professionali con appezzamenti coltivati a vivaio che ricadono nelle aree delimitate, sia nell'area infestata che cuscinetto, e che producono e/o commercializzano piante ornamentali appartenenti alle specie ospiti indicate.

Il monitoraggio all'interno delle zone cuscinetto per ogni area delimitata, sarà rafforzato con l'uso di trappole cromotropiche, in linea con l'articolo 5 paragrafo 3.b del Regolamento di esecuzione (UE) 2022/1927 e in risposta alla raccomandazioni del rapporto rif. DG(SANTE) 2024-7968 dell'audit effettuato nel 2024 per valutare la situazione e i controlli per *Aleurocanthus spiniferus*

- Piano di comunicazione e divulgazione

Tale attività si articola nei seguenti punti:

- predisposizione e/o aggiornamento di una scheda tecnica finalizzata al riconoscimento di *A. spiniferus* con le informazioni relative alla pericolosità dell'insetto, la sua diffusione sul territorio e le misure di prevenzione e controllo, a supporto degli operatori professionali che operano nella produzione e vendita di piante, ai giardinieri e ai manutentori del verde, ai tecnici delle amministrazioni pubbliche e ai cittadini;
- collaborazione con le Amministrazioni Comunali dei comuni ricadenti nelle aree delimitate per la comunicazione e la divulgazione.

Caratteristiche e tempistica dell'attività:

L'attività di monitoraggio verrà svolta nelle aree cuscinetto di tutti i focolai di *Aleurocanthus spiniferus* prevede:

- ispezioni da effettuare con il controllo visivo e l'eventuale prelievo di campioni vegetali da sottoporre ad analisi di laboratorio in caso di possibili sospetti; le ispezioni saranno volte all'individuazione delle forme giovanili; tale attività è eseguibile durante tutto il corso dell'anno, dalla ripresa vegetativa fino al periodo pre-invernale.
- installazione e verifica di trappole cromotropiche adesive di colore giallo volte alla cattura di adulti di *A. spiniferus* da collocare c/o vivai o altre colture sensibili in aree cuscinetto dove vi è una prevalenza di piante ospiti (es. agrumi). Il periodo di monitoraggio è tra maggio e settembre, con una durata di circa tre mesi. Il riconoscimento e l'analisi saranno a carico del laboratorio del Servizio Fitosanitario Regionale.

L'attività di controllo su OP verrà eseguita sia su siti di produzione ricadenti in area focolaio che in area cuscinetto.

Quantificazione obiettivi previsti:

EPPO	Area	Ambito	Siti	Ispezioni	Campioni	Trappole
ALECSN	Outbreak n. 1253 Prato - Firenze	Vivai	40	120	0	0
		Altro	70	210	0	6
ALECSN	Outbreak n. 1486 Castagneto Carducci	Vivai	0	0	0	0
		Altro	10	30	0	2
ALECSN	Outbreak n. 2095 Monte Argentario	Vivai	4	12	0	0
		Altro	10	30	0	2
ALECSN	Outbreak n. 2154 Carrara - Massa	Vivai	4	12	0	0
		Altro	40	120	0	4
ALECSN	Outbreak n. 2321 Pisa	Vivai	4	12	0	0
		Altro	20	60	0	2

Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

Gli Operatori Professionali con appezzamenti coltivati a vivaio che ricadono nelle aree delimitate e che producono e/o commercializzano piante ornamentali appartenenti alle specie ospiti indicate. Saranno oggetto di controllo ufficiale.

Altri siti di indagine saranno individuati in aree verdi pubbliche e private, con presenza di piante ospiti dell'insetto.

Personale addetto:

Interni: Ispettori, Agenti e Tecnici

ATTIVITA' DI
SORVEGLIANZA/MONITORAGGIO SU
COLTIVAZIONI AGRARIE ERBACEE

28) SORVEGLIANZA RELATIVA ALLA PRESENZA DI VIRUS E BATTERI DEL POMODORO, *TOMATO LEAF CURL NEW DELHI VIRUS* (TOLCNDV), *TOMATO BROWN RUGOSE FRUIT VIRUS* (TOBRFV), *TOMATO FRUIT BLOTCH VIRUS* (TOFBV), *TOMATO SPOTTED WILT TOSPOVIRUS* (TSWV00), *TOMATO YELLOW LEAF CURL VIRUS* (TYLCV0), *CLAVIBACTER MICHIGANENSIS* SSP. *MICHIGANENSIS* (CORBMI).

Tipologia dell'azione:

Istituzionale [x] ON di interesse Regionale [x] Grado di priorità: **M**

Organismo nocivo prioritario PP [X]

Organismo nocivo da quarantena rilevante per l'Unione UQP [X]

Organismo nocivo da quarantena rilevante per le zone potette PZQP []

Introduzione:

Relativamente alle avversità causate da organismi nocivi del pomodoro si focalizza l'attenzione sui seguenti patogeni:

Tomato leaf curl New Delhi virus (ToLCNDV) organismo nocivo da quarantena rilevante per l'Unione; il Tomato leaf curl New Delhi virus (ToLCNDV) è un begomovirus trasmesso da *Bemisia tabaci* Genn. (Hemiptera: Aleyrodidae), descritto e caratterizzato per la prima volta su pomodoro in India nel 1995 ed all'epoca denominato Tomato leaf curl virus India (ToLCV-India). E' stato introdotto accidentalmente in Italia in anni recentissimi, dove purtroppo sta provocando seri danni alle coltivazioni di pomodoro e allo zucchini, in particolare, ma anche ad impianti di altre cucurbitacee e solanacee. Manifestazione caratteristica di questa patologia è la chiusura delle foglie verso il basso e la perdita di colore, con conseguente perdita di vigore della piantina che riduce drasticamente la produzione.

Tomato brown rugose fruit virus (ToBRFV) non è più considerato un parassita da quarantena nell'Unione europea. A partire dal 1° gennaio 2025, lo status del ToBRFV è cambiato in quello di parassita di qualità (RNQP) regolamentato dall'Unione, con una soglia di tolleranza zero che impone controlli specifici per le piante e le sementi colpite. Come per altre specie appartenenti al genere Tobamovirus, il virus si trasmette per seme, via vegetativa (talee, innesto) e per contatto. I tobamovirus possono rimanere infettivi per un periodo lungo (anni) nei semi e per diversi mesi nei residui vegetali e sulle superfici di arnesi e strutture venute a contatto con succo infetto mettendo a rischio la coltura successiva. Il virus può diffondersi a lunga distanza attraverso il commercio di materiale infetto come semi o piantine. Fondamentali saranno le misure di controllo del seme in importazione, in modo particolare le sementi provenienti da paesi dove il virus è stato segnalato, in Italia la sua presenza è oramai segnalata in varie regioni. La trasmissione per seme rende molto alto il rischio di introduzione in altri areali dove il virus non è presente. In letteratura, è riportato che può diffondersi all'intera coltivazione con un danno alla produzione del 100% per frutti non commerciabili.

Tomato fruit blotch virus (ToFBV) Si tratta ancora una volta di un virus, il "Tomato Fruit Blotch Virus" (ToFBV - *Blunervirus solani*), una fitopatia subdola che viene facilmente confusa con il Tobamovirus e dunque trattata erroneamente come tale, portando tecnici e produttori fuori strada. Il ToFBV o *Blunervirus solani* è una nuova patologia che è stata riscontrata nel territorio siciliano di Ragusa, ed è di origine virale. Questo patogeno è stato identificato per la prima volta nel 2018 nella zona di Fondi, nel Lazio, questo virus può provocare danni importanti. E' un patogeno molto

particolare, per quanto ci riguarda, anche perché non lo si conosce molto e, avendone poche notizie anche a livello mondiale, i mezzi di lotta al momento risultano particolarmente scarsi. Quello che sappiamo di questo virus è che è molto subdolo perché la pianta non manifesta alcun sintomo fino a quando non si arriva al viraggio di colore della bacca, che si presenta a macchie, e quindi non commerciabile, con un danno del 100% e la conseguente perdita della produzione agricola, si trasmette attraverso un acaro ben conosciuto, *Aculopis lycopersici*, fortemente presente negli areali del sud Italia.

Tomato spotted wilt tospovirus (TSWV00) è un tospovirus agente causale della bronzatura del pomodoro e avvizzimento maculato del pomodoro. Oltre al pomodoro può colpire e numerose altre specie orticole e floricole (più di 300). La malattia ha origine in paesi a clima temperato-tropicale come: Sud dell'Africa, Sud America, estremo Oriente, Australia e Nuova Zelanda. In UE è presente dal 1987 e in Italia è ormai diffuso nella maggior parte delle regioni, sia in colture in serra sia in pieno campo. I sintomi sono molto vari e diversificati e possono facilmente essere confusi con quelli provocati da funghi, batteri o da fitotossicità. Normalmente si presentano come: nanismo, avvizzimento e clorosi della cima, anulature e/o punteggiature clorotiche o necrotiche sulle foglie o bronzature, necrosi lungo il picciolo, il fusto e le infiorescenze, anulature concentriche e maculature con alterazioni cromatiche e/o necrotiche sulla bacca. La trasmissione avviene sia attraverso tripidi (soprattutto *Frankliniella occidentalis* *Thrips tabaci*) sia mediante materiale di propagazione infetto.

Tomato yellow leaf curl virus (TYLCV0) La sindrome dell'accartocciamento fogliare giallo del pomodoro (TYLCD - Tomato yellow leaf curl) è una malattia causata da due Begomovirus: il Tomato yellow leaf curl Sardinia virus - TYLCSV, presente in Sicilia sin dalla fine degli anni 80, ed il Tomato yellow leaf curl virus - TYLCV, presente in Sicilia dal 2002. TYLCD, ad oggi rappresenta una delle malattie più distruttive per il pomodoro, almeno nel Bacino del Mediterraneo.

Negli ultimi 10 anni, visti gli ingenti danni provocati da questo complesso virale, molte ditte sementiere hanno prodotto piante con differenti livelli di tolleranza/resistenza a questa malattia; ciò ha comportato una enorme diffusione di tali piante, tanto che, attualmente, circa il 95% degli agricoltori coltiva ibridi tolleranti al TYLCD. La gravità dei sintomi varia a seconda della precocità dell'infezione. Le piante colpite in vivaio hanno uno sviluppo notevolmente ridotto e produttività compromessa. Nelle piante colpite in età adulta viene impedita la produzione nei palchi che si formano successivamente all'infezione, mentre la fruttificazione dei palchi già formati risulta meno colorata e di pezzatura ridotta. Particolarmente dannose per la coltura del pomodoro sono le infezioni precoci, che vengono favorite dalle alte temperature, per questa ragione sono maggiormente a rischio i trapianti estivi della coltura. Il TYLCV è trasmesso da l'aleuroide *Bemisia tabaci*. Il virus è acquisito sia dalle forme giovanili che dagli adulti ed è di tipo persistente. La difesa contro la diffusione di TYLCV si basa su trattamenti insetticidi per contenere le infestazioni di *Bemisia tabaci*. E' buona prassi inoltre eliminare dentro e fuori dalla serra le piante infestanti che possono fungere da ospiti naturali del virus e per rilevare la presenza dell'insetto si consiglia di utilizzare trappole cromotropiche gialle. Esperienze positive di contenimento della virosi si sono ottenute nel Sud Italia proteggendo le aperture delle serre a vivaio con reti a maglia fitta.

Clavibacter michiganensis ssp michiganensis (CORBMI) In Italia questa malattia è segnalata in diverse aree di coltivazione del pomodoro ed è in grado di infettare anche *Solanacee* spontanee. Il batterio è l'agente causale del cancro del pomodoro. La malattia si trasmette principalmente per seme sulle lunghe distanze con il commercio. In campo, la diffusione della malattia è favorita da piogge, irrigazioni e operazioni colturali. Per questo, è importante attuare strategie di lotta al patogeno di tipo preventivo. I sintomi possono comparire in tutte le fasi del ciclo vegetativo, ma quando compaiono verso la fine del ciclo possono essere confusi con manifestazioni di senescenza. Lo sviluppo del patogeno è lento e più frequentemente viene individuato tra l'allegagione e l'inizio della maturazione dei frutti (luglio-agosto). Temperature intorno ai 28°C ed elevata umidità ambientale favoriscono la malattia, portando ad un rapido sviluppo della malattia. I sintomi di

cancro batterico sono osservabili su tutti gli organi della pianta. Le foglie inizialmente avvizziscono e si piegano a doccia verso l'alto, successivamente ingialliscono e disseccano; spesso risultano affette le foglie di una sola parte della pianta. Sul fusto compaiono striature longitudinali decolorate in corrispondenza delle quali si possono formare profonde fenditure (cancri) e il tessuto vascolare appare imbrunito. Talvolta è possibile osservare, al taglio trasversale, un caratteristico imbrunimento a ferro di cavallo del tessuto vascolare del picciolo delle foglie. Inoltre, sui piccioli fogliari e sul fusto si rilevano talvolta piccole vescicole biancastre che possono dare origine a cancri.

Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- Il virus **Tomato leaf curl New Delhi virus (ToLCNDV)** è un organismo nocivo da quarantena (A2 allegato IIB) rilevante per l'unione, Regolamento UE 2019/2072;
- Il virus **Tomato brown rugose fruit virus (ToBRFV)** dal 01/01/2025 è declassato a RNQP (Annex IV) come da regolamento 2024/2970 del 29 novembre 2024;
- Il virus **Tomato fruit blotch virus (ToFBV)** dal punto di vista normativo è inserito nella Alert List;
- Il virus **Tomato spotted wilt tospovirus (TSWV00)** è un organismo classificato RNQP (Annex IV part. D)
- Il virus **Tomato yellow leaf curl virus (TYLCV0)** è un organismo classificato RNQP (Annex IV part. D)
- Il batterio **Clavibacter michiganensis ssp. michiganensis (CORBMI)** è classificato RNQP (Annex IV part. F)

Attività specifica:

- Monitoraggio finalizzato a verificare la presenza dei patogeni sopraindicati;
- Ispezione sementi presso i punti di entrata;
- Attività di controllo e ispezione presso i vivai che producono piantine di pomodoro;
- Sopralluoghi in serre e coltivazioni di pomodoro in pieno campo;
- Sopralluoghi nei centri di lavorazione e trasformazione del pomodoro;
- Analisi di laboratorio presso SFR;
- Realizzazione report annuali per SFR e SFN;

Caratteristiche e tempistica dell'attività:

Per tutti i patogeni sopraindicati la normativa prevede: il divieto di introdurre e trasportare nei Paesi dell'Unione semi di pomodoro contaminati; l'esecuzione di controlli sulle sementi provenienti da paesi terzi; il monitoraggio delle infezioni lungo la filiera produttiva (attività sementiera, vivai, coltivazione, mercati) a cura dei Servizi Fitosanitari degli Stati Membri. L'attività dovrà essere svolta prevalentemente nel periodo primaverile/estivo.

Quantificazione obiettivi previsti:

EPPO	Area	Ambito	Siti	Ispezioni	Campioni	Trappole
CORBMI	Indenne	Vivai	10	10	50	0
		Altro	22	22	44	0
ToBRFV	Indenne	Vivai	10	10	50	0
		Altro	22	22	44	0
ToFBV	Indenne	Vivai	10	10	50	0
		Altro	22	22	44	0
ToLCND	Indenne	Vivai	10	10	50	0
		Altro	22	22	44	0
TSWV00	Indenne	Vivai	10	10	50	0
		Altro	22	22	44	0
TYLCV0	Indenne	Vivai	10	10	50	0
		Altro	22	22	44	0

Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

Punti di entrata (interporto di Livorno);
Vivai che producono piantine di pomodoro;
Garden e Agrarie che commercializzano semi e piantine pronte per il trapianto;
Produttori che coltivano pomodoro in coltura protetta;
Agricoltori che coltivano pomodoro in pieno campo per l'industria;
Centri di raccolta, distribuzione e commercializzazione di prodotto pronto per la vendita;
Impianti industriali che trasformano il prodotto;

Personale addetto:

Interni: Ispettori, Agenti e Tecnici
Esterni: Soggetti privati a contratto, attività in relazione ad accordi di collaborazione con università e altri organismi di ricerca.

Note:

L'attività di controllo presso le aziende vivaistiche iscritte al R.U.O.P. e l'attività di monitoraggio verrà affidata in esterno. Le ispezioni ai punti d'ingresso, e nei focolai aperti verranno effettuati dal personale del SFR.

L'attività di laboratorio per i campioni raccolti durante l'attività di controllo vivai verrà garantita dal laboratorio del SFR

Tutti i dati registrati durante l'attività (monitoraggio, ispezioni, rilievi, campionamenti, verifica misure ufficiali, ecc.) dovranno essere inseriti in tempo reale nell'App di FitoSIRT, secondo le indicazioni e le procedure stabilite dal SFR.

29) INDAGINI SULLA PRESENZA DI POMACEA E MELOIDOGYNE GRAMINICOLA

Tipologia dell'azione:

Istituzionale [X] ON di interesse Regionale [] Grado di priorità: M

Nome: *Pomacea* sp. (POMASP)

Organismo nocivo da quarantena rilevante per l'Unione (Allegato IIB)

Nome: *Meloidogyne graminicola* (Golden & Birchfield) (MELGGC)

EPPO LIST: A2 List

Introduzione:

In questa scheda sono affrontati due ON che si diffondono in ambienti umidi naturali e nelle risaie.

Le specie del **genere *Pomacea* (Perry)** sono chioccioline di acqua dolce della famiglia *Ampullariidae* comunemente note con il termine "apple snails" in quanto gli adulti possono raggiungere le dimensioni di una mela. Originarie del Sud America, sono presenti anche negli Stati Uniti, nel Sud est asiatico e dal 2009 in Europa, nel bacino del fiume Ebro in Spagna (Catalogna) con la specie *P. insularum*. L'introduzione del genere *Pomacea* nel Sud Est asiatico ha costituito una pericolosa minaccia alla coltura del riso e più in generale agli ecosistemi delle zone umide determinando la quasi totale distruzione delle piante acquatiche. Per tale motivo il genere *Pomacea*, in particolare la specie *P. canaliculata* (ampullaria dorata) è considerata fra le cento peggiori specie aliene invasive del mondo. L'introduzione accidentale di *Pomacea insularum* in Spagna probabilmente è da ricondursi a comportamenti non corretti attuati da hobbisti detentori di acquari.

Meloidogyne graminicola comunemente noto come nematode galligeno del riso, è un nematode (famiglia: Meloidogynidae) endoparassita, ospite associato alle radici di numerosi tipi di piante. La pianta ospite principale è il riso ma può trovarsi anche in numerose altre piante tra cui le infestanti del riso. Descritto per la prima volta nel 1965 negli Stati Uniti, poi ampiamente diffuso nelle colture irrigate di riso in Asia dove ha creato forti danni, ma anche in Africa ed in America Latina. Nel 2016 è stato ritrovato nei campi di riso nel Nord dell'Italia in Piemonte e nel 2018 in Lombardia dove è tutt'ora presente. L'insediamento del nematode nelle radici provoca una ridotta funzionalità di tutto l'apparato radicale e di conseguenza una riduzione dello sviluppo della pianta che appare clorotica, appassita e con spighe vuote. Osservando le radici delle piante sintomatiche si notano delle tipiche formazioni di galle dalla forma ad uncino, che sono la risposta della pianta all'invasione del nematode. Le larve presenti nel terreno si insediano nelle radici dove rimangono e si sviluppano. Le femmine adulte depongono le uova dentro le radici; le larve che fuoriescono dalle uova possono rimanere nella radice o fuoriuscire ed andare ad invadere radici di altre piante vicine. La capacità di spostamento delle larve nel suolo è ridotta. La disseminazione può avvenire più facilmente attraverso spostamento di suolo, piante con radici o materiale radicale. Può essere anche inavvertitamente trasportato con suolo che rimane aderente alle macchine o trattori o alle scarpe.

Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- Regolamento di esecuzione (UE) 2024/2004 della Commissione del 23 luglio 2024 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2019/2072 per quanto riguarda la redazione di elenchi degli organismi nocivi e le norme relative all'introduzione e allo spostamento nel territorio dell'Unione di piante, prodotti vegetali e altri oggetti
- Regolamento di esecuzione (UE) 2024/2013 della Commissione del 23 luglio 2024 relativo a misure per prevenire l'insediamento e la diffusione nel territorio dell'Unione di *Pomacea* (Perry) e per la sua eradicazione e che abroga la decisione di esecuzione 2012/697/UE
- DECRETO 6 luglio 2017 Misure d'emergenza per impedire la diffusione di *Meloidogyne graminicola* Golden & Birchfield nel territorio della Repubblica italiana.
- Reg. (UE) 2022/1372 relativo a misure temporanee per prevenire l'ingresso, lo spostamento, la diffusione, la moltiplicazione e il rilascio nell'Unione di *M. graminicola*.

Attività specifica:

Monitoraggio per rilevare l'eventuale presenza di *Pomacea* in aree umide a rischio.

Le indagini per *Meloidogyne graminicola* si svolgeranno nelle risaie, in quanto il riso è l'ospite principale.

Collaborazione con istituzioni scientifiche, USL, altri SFR.

Attività divulgative/informative/formative rivolte a soggetti vari.

Predisposizione del rapporto annuale per il Servizio Fitosanitario Centrale.

Caratteristiche e tempistica dell'attività:

Il monitoraggio relativo al genere *Pomacea* viene effettuato in siti di ispezione costituiti da tratti di almeno 2 Km lineari per fiumi e canali e un'area di almeno 15 ha per le zone umide e le risaie. Per ogni sito di ispezione sono individuati almeno 4 punti di campionamento lungo il transetto per i fiumi/canali e 4 punti di campionamento su rive opposte per zone umide/risaie. Ciascun punto di campionamento così individuato è georeferenziato con coordinate geografiche WGS 84 gradi decimali e in corrispondenza di essi si prelevano dei campioni di acqua e/o fango e/o vegetazione acquatica con retino per macroinvertebrati. Ogni punto di campionamento deve essere monitorato due volte, una nel periodo primaverile e una nel periodo autunnale.

Il monitoraggio di *Meloidogyne graminicola* si effettuerà nelle risaie, dove verranno fatte sia indagini visive per rilevare la presenza dei sintomi tipici sulla parte epigea della pianta (clorosi fogliare, crescita stentata) e per verificare la presenza di galle nell'apparato radicale, sia campioni di terreno e radici, scegliendo 8 siti di monitoraggio costituiti da 8 vasche coltivate a riso, di cui due in provincia di Siena e due in provincia di Grosseto. L'attività verrà svolta da SFR nel periodo inizio estate.

Quantificazione obiettivi previsti:

EPPO	Area	Ambito	Siti	Ispezioni	Campioni	Trappole
MELGGC	Indenne	Vivai	0	0	0	0
		Altro	8	8	8	0
POMASP	Indenne	Vivai	0	0	0	0
		Altro	172	0	0	344

Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

I punti di monitoraggio (siti) sono stati individuati nelle aree potenzialmente a maggior rischio:

- risaie, che in Toscana sono presenti nelle province di Grosseto e Siena;
- fiumi, laghi, canali e aree umide con parametri fisici ottimali per la sopravvivenza della Pomacea;
- specchi d'acqua vicini a centri densamente abitati e/o con presenza di attività di acquacoltura e/o di acquariologia.

Personale addetto:

- Interni: Ispettori, Agenti e Tecnici
- Esterni: Soggetti privati a contratto, attività in relazione ad accordi di collaborazione con università e altri organismi di ricerca.

30) INDAGINI SULLA PRESENZA DI NUOVE AVVERSITÀ DEI CEREALI *SPODOPTERA FRUGIPERDA* E *PANTOEA STEWARTII*

Tipologia dell'azione:

Nome: *Spodoptera frugiperda* (J.E. Smith) Organismo nocivo prioritario

Codice EPPO: LAPHFR

EPPO LIST: A2

Nome: *Pantoea stewartii subsp. stewartii* (Smith) Organismo nocivo da quarantena rilevante per l'Unione UQP [X] (Allegato IIA)

Codice EPPO: ERWIST

EPPO LIST: A2

Introduzione:

In questa scheda sono affrontati alcuni ON che colpiscono principalmente i cereali tra cui il mais ed il riso.

Spodoptera frugiperda è un insetto polifago appartenente all'ordine lepidoptera, famiglia noctuidae; in letteratura sono stati registrati danni su 186 specie di piante ospiti nel Nord e America Centrale (Casmuz et al., 2010). Ha una preferenza per le erbacee selvatiche e coltivate quali il mais, il riso, sorgo (Poaceae). E' caratterizzata da una elevatissima velocità di diffusione causata anche da una elevata capacità di volo degli adulti.

Riguardo alla distribuzione geografica, l'insetto è originario delle aree tropicali e subtropicali dell'America, ma le migrazioni annuali lo portano negli Stati Uniti e nel sud del Canada. Diventa abbondante negli stati settentrionali alla fine dell'estate e in autunno, in America Centrale e Caraibi e in Sud America. Nel 2016 è stato ritrovato per la prima volta nella parte occidentale dell'Africa ed in due anni si è rapidamente diffuso in tutto il continente. Nel 2018 è stata trovata in India e ad oggi è diffusa in tutti i paesi dell'Asia meridionale. All'interno degli stati della EPPO è stata trovata nel 2020 in Israele e Giordania su colture di mais. Nel luglio 2020 è stata trovata nelle isole Canarie della Spagna. Nel 2023 a Cipro, in Grecia e in Portogallo (Madeira). Nel 2024 in Romania. E' quindi presente nel territorio UE, ma assente in Italia ed in Toscana.

Spodoptera frugiperda ha creato in pochi anni ingenti danni nei paesi in via di sviluppo dove il mais ha una notevole importanza economica e di sostentamento, a tal punto che la FAO ha fatto nasce un progetto "Global Action for Fall Armyworm Control " per cercare di combattere il lepidottero con una cooperazione a livello mondiale.

I danni più importanti sono riportati prevalentemente su mais, dove l'azione trofica delle larve interessa i germogli, le foglie e le pannocchie. Nelle giovani piantine si può verificare il completo taglio del fusto, con disseccamento della pianta mentre nelle piante adulte si assiste ad una scheletrizzazione delle foglie e danni alle giovani pannocchie attraverso i chicchi.

Le colture per le quali il rischio è considerato maggiore in Europa sono mais, riso, sorgo, soia, erba medica e Solanacee. Essendo polifago il rischio di importarlo con numerosi tipi di merce è elevato e non limitato alle sole pannocchie di mais. Le basse temperature limitano la diffusione di *Spodoptera frugiperda*, ma alcune aree dell'Italia hanno condizioni climatiche idonee al suo insediamento.

Pantoea stewartii è un batterio appartenente all'ordine Enterobacterales, famiglia Erwiniaceae. E' originaria dell'America ed è stata importata da altri paesi del mondo tramite il commercio del seme di mais. Causa una malattia chiamata avvizzimento di Syewards e l'ospite principale è *Zea mays*. In

America è stato ritrovato un vettore (*Chaetocnema pulicaria* Melsheimer (Coleoptera: Chrysomelidae) responsabile della trasmissione da pianta a pianta e dove sverna il batterio. L'infezione è asintomatica nel seme di mais, mentre può essere sintomatica sulla pianta di mais dove provoca avvizzimento.

In Italia l'avvizzimento batterico del mais fu trovato per la prima volta nel 2017 in un campo di mais (*Zea mays*) da foraggio in Friuli Venezia Giulia e nel 2018 in campi situati in Emilia Romagna ed in Lombardia e di nuovo nel 2019 in Friuli Venezia Giulia sempre in campi di mais. Nel 2022 e 2023 il patogeno è stato ritrovato durante monitoraggi ufficiali in alcuni campi di mais per la produzione di seme in Emilia Romagna e Veneto. Questi sporadici focolai sono stati prontamente eradicati.

Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- REGOLAMENTO (UE) 2016/2031 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 26 ottobre 2016, relativo alle misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2019/1702 DELLA COMMISSIONE del 1 agosto 2019, che integra il regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio stabilendo l'elenco degli organismi nocivi prioritari;
- Allegato II parte A del Reg (UE) di esecuzione 2019/2072 della Commissione del 28 novembre 2019 che stabilisce condizioni uniformi per l'attuazione del regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante e che abroga il regolamento (CE) n. 690/2008 della Commissione e modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2018/2019 della Commissione.
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2023/1134 DELLA COMMISSIONE dell'8 giugno 2023 relativo a misure per prevenire l'introduzione, l'insediamento e la diffusione nel territorio dell'Unione di *Spodoptera frugiperda* (Smith), che modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2019/2072 e abroga la decisione di esecuzione (UE) 2018/638
- Decreto Legislativo 2 febbraio 2021, n. 19. "Norme per la protezione delle piante dagli organismi nocivi in attuazione dell'articolo 11 della legge 4 ottobre 2019, n. 117, per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625"(GU Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie generale n.48 del 26 febbraio 2021) e s.m.i;
- DTU n. 67 - Procedure operative e misure fitosanitarie da adottare in caso di ritrovamento dell'organismo nocivo.
- DOCUMENTI TECNICI UFFICIALI Documento n. 49: SCHEDA TECNICA PER INDAGINI SULL'ORGANISMO NOCIVO: *Pantoea stewartii* subsp. *stewartii* (Smith, 1898)
- PM 7/124 (1) *Spodoptera littoralis*, *Spodoptera litura*, *Spodoptera frugiperda*, *Spodoptera eridania* (EPPO)
- PM 7/60 (2) *Pantoea stewartii* subsp. *Stewartii* (EPPO)

Attività specifica:

- Indagini sugli organismi nocivi da quarantena rilevanti per l'Unione e sugli organismi nocivi considerati provvisoriamente come organismi nocivi da quarantena rilevanti per l'Unione – Reg. 2016/2031 art. 22.
- Le indagini devono focalizzarsi sulle superfici coltivate a mais per quanto riguarda *S. frugiperda* e *P. stewartii*.
- Le indagini devono essere svolte prioritariamente in prossimità dei siti individuati come ad alto rischio di introduzione degli ON quali porti, aeroporti, ortomercati e centri di smistamento dei vegetali; infatti le larve *S. frugiperda* possono essere introdotte da frutta e verdura.

Pantoea stewartii può essere introdotta anche con il commercio di semi di mais e pannocchie infette.

Caratteristiche e tempistica dell'attività:

- Per *S. frugiperda* verrà effettuato un monitoraggio delle colture agrarie di mais con adeguate trappole a feromoni da posizionare nei periodi fenologici in cui gli insetti sono più attivi (dall'emergenza fino alla maturazione delle pannocchie).
- Le indagini per *Pantoea stewartii* si svolgeranno all'interno di campi di mais, tramite analisi visive e campionamenti di foglie e pannocchie.
- Eventuale prelievo campioni per analisi di laboratorio e identificazione.

Quantificazione obiettivi previsti:

Procura europea	La zona	Ambito	Siti	Ispezioni	Campioni	Trappole
ERWIST	Indenne	Vivai	0	0	0	0
		Altro	10	30	10	0
LAPHFR	Indenne	Vivai	0	0	0	0
		Altro	10	40	0	10

Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

- Monitoraggi programmati sui siti maggiormente a rischio.

Personale addetto:

Interni: Ispettori

Esterni: Soggetti privati a contratto.

31) INDAGINI SULLA PRESENZA DI *ANTHONOMUS EUGENII*

Tipologia dell'azione:

Istituzionale [X] ON di interesse Regionale [] Grado di priorità: **M**
Organismo nocivo prioritario PP [X]
Organismo nocivo da quarantena rilevante per l'Unione UQP [X]
Organismo nocivo da quarantena rilevante per le zone potette PZQP []
Organismo nocivo non da quarantena RNQP []

Introduzione:

L'insetto *Anthonomus eugenii* è un coleottero curculionide, originario del Messico, si è diffuso in quasi tutta l'America Centrale, nei Caraibi e negli Stati Uniti del sud, dalla Florida alla California. In Europa la prima segnalazione è del 2012 in Olanda, in una coltivazione di peperone dolce in serra, è stato ritrovato per la prima volta in Italia nel 2013 nel Lazio, ad oggi risulta ufficialmente eradicato. Sulla sua presenza, un'ipotesi, comunque non verificata, è stata fatta risalire alla elevata attenzione che nel recente passato si è diffusa in Italia nei riguardi del consumo del "peperoncino piccante" e che ha dato luogo a coltivazioni a scopo collezionistico con relative manifestazioni ed esposizioni di varietà, anche di caratura internazionale, che può aver comportato movimentazioni di frutti più o meno allo stato fresco con modalità non ben identificabili. Nella nostra regione non si è mai rilevata la presenza, riveste una certa importanza perché attacca oltre al peperone anche altre solanacee come il pomodoro e la melanzana. Compie una generazione in 20/30 giorni, in condizioni naturali può compiere 5 generazioni in un anno, il danno maggiore lo causano le larve erodendo fiori e frutticini, l'adulto provoca danni ai frutti praticando dei fori circolari.

Le recenti disposizioni comunitarie hanno individuato *Anthonomus eugenii* come organismo nocivo prioritario (art. 6 Reg. (UE) 2031/2016 – Reg. (UE) 1702/2019 (Allegato A)).

Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

Regolamento UE 2016/2031;

REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2019/1702 DELLA COMMISSIONE che integra il regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio stabilendo l'elenco degli organismi nocivi prioritari, in particolare per questo organismo è indicato nell'allegato A del regolamento sopracitato;

REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2019/2072 DELLA COMMISSIONE che stabilisce condizioni uniformi per l'attuazione del regolamento (UE) 2016/2031, in particolare per questo organismo è indicato nell'allegato II parte A;

DECRETO LEGISLATIVO 2 FEBBRAIO 2021 N° 19 Norme per la protezione delle piante dagli organismi nocivi in attuazione dell'articolo 11 della legge 4 ottobre 2019, n. 117, per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625.

Attività specifica:

- Monitoraggio e trappolaggio per rilevare l'eventuale presenza di *Anthonomus eugenii* in coltivazioni in serra e pieno campo di peperoni;
- Collaborazione con istituzioni scientifiche, altri SFR;
- Attività divulgative/informative/formative rivolte a soggetti vari;
- Predisposizione del rapporto annuale per il Servizio Fitosanitario Centrale.

Caratteristiche e tempistica dell'attività:

- Sopralluoghi coltivazione sia pieno campo che coltura protetta;
- Monitoraggio delle trappole posizionate con cadenza quindicinale dalla fine di giugno al mese di ottobre;
- Ogni punto di posizionamento trappola individuato verrà georeferenziato con coordinate geografiche WGS 84 gradi decimali;
- Sopralluoghi su segnalazioni esterne al Settore Fitosanitario;
- Tutti i dati registrati durante l'attività (monitoraggio, ispezioni, rilievi, campionamenti, verifica misure ufficiali, ecc.) saranno inseriti in tempo reale nell'App di FitoSIRT, secondo le indicazioni e le procedure stabilite dal SFR.

Quantificazione obiettivi previsti:

EPPO	Area	Ambito	Siti	Ispezioni	Campioni	Trappole
ANTHEU	Indenne	Vivai	0	0	0	0
		Altro	10	30	0	10

Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

- Aziende orticole che coltivano peperone in pieno campo;
- Aziende orticole che coltivano peperone in coltura protetta;
- Tutti i casi segnalati.

Personale addetto:

- Interni: Ispettori, Agenti e Tecnici
- Esterni: Soggetti privati a contratto, attività in relazione ad accordi di collaborazione con università e altri organismi di ricerca.

32) CONTROLLI SULL'ATTIVITA' SEMENTIERA IN FASE DI PRODUZIONE E DI COMMERCIALIZZAZIONE

Tipologia dell'azione:

Istituzionale [] ON di interesse Regionale [] Grado di priorità: **M**

Organismo nocivo prioritario PP []

Organismo nocivo da quarantena rilevante per l'Unione UQP []

Organismo nocivo da quarantena rilevante per le zone potette PZQP []

Organismo nocivo non da quarantena RNQP [x]

Introduzione:

Gli organismi nocivi da sottoporre a controllo per la produzione e il commercio delle sementi sono definiti dal Regolamento UE 2016/2031 come Organismi nocivi Regolamentati Non da Quarantena (ORNQ), acronimo in inglese RNQP.

L'elenco di tali organismi: insetti, funghi, nematodi, batteri e virus, si trova nell'allegato IV del Regolamento di esecuzione UE 2019/2072 ed è riassunto in tabella 1. Alcuni di questi organismi sono presenti in Regione Toscana, altri non sono mai stati segnalati, anche se presenti in altre zone del territorio dell'Unione.

Tabella 1: Organismi nocivi regolamentati non da quarantena per le sementi.

Tipologia di sementi	Specie	Organismi nocivi RNQP
Foraggere	<i>Medicago sativa L.</i>	Clavibacter michiganensis ssp. Insidiosus, Ditylenchus dipsaci
Cereali	<i>Oryza sativa L.</i>	Aphelenchoides besseyi, Gibberella fujikuroi
Ortaggi	<i>Solanum lycopersicum L.</i>	Clavibacter michiganensis ssp. Michiganensis, Xanthomonas euvesicatoria, Xanthomonas gardneri, Xanthomonas perforans, Xanthomonas vesicatoria, Pepino mosaic virus, Potato spindle tuber viroid, Tomato brown rugose fruit virus
	<i>Capsicum annuum L.</i>	Xanthomonas euvesicatoria, Xanthomonas gardneri, Xanthomonas perforans, Xanthomonas vesicatoria, Potato spindle tuber viroid, Tomato brown rugose fruit virus
	<i>Phaseolus vulgaris L.</i>	Xanthomonas axonopodis pv. Phaseoli, Xanthomonas fuscans subsp. Fuscans, Acanthoscelides obtectus
	<i>Phaseolus coccineus L.</i>	Acanthoscelides obtectus
	<i>Pisum sativum L.</i>	Bruchus pisorum
	<i>Vicia faba L.</i>	Bruchus rufimanus
	<i>Allium cepa L.</i>	Ditylenchus dipsaci
	<i>Allium porrum L.</i>	Ditylenchus dipsaci
Oleaginose e da fibra	<i>Linum usitatissimum L.</i>	Alternaria linicola, Boeremia exigua var. linicola, Botrytis cinerea, Colletotrichum lini, Fusarium Link
	<i>Helianthus annuus L.</i>	Botrytis cinerea, Plasmopara halstedii, Sclerotinia sclerotium
	<i>Glycine max L.</i>	Diaporthe caulivora, Diaporthe phaseolorum var. sojae
	<i>Brassica rapa var. silvestris</i>	Sclerotinia sclerotium

	<i>Brassica napus L.</i>	Sclerotinia sclerotium
	<i>Sinapis alba L.</i>	Sclerotinia sclerotium
Ornamentali	<i>Capsicum annuum L.</i>	Xanthomonas euvesicatoria, Xanthomonas gardneri, Xanthomonas perforans, Xanthomonas vesicatoria, Potato spindle tuber viroid
	<i>Helianthus annuus L.</i>	Plasmopara halstedii
	<i>Allium L.</i>	Ditylenchus dipsaci

L'allegato V del Reg. 2019/2072 stabilisce le misure volte a prevenire la presenza degli RNQP. Le misure per gestire il rischio connesso alla loro presenza devono seguire i principi di necessità, proporzionalità, impatto minimo, non discriminazione, giustificazione tecnica e fattibilità, come descritto nell'allegato II, sezione 2 del Reg. 2016/2031.

Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

Regolamento di esecuzione UE 2019/2072, allegato IV “Elenco degli organismi nocivi regolamentati non da quarantena (ORNQ)”

Regolamento di esecuzione UE 2019/2072, allegato V “Misure volte a prevenire la presenza di ORNQ su specifiche piante da impianto”

Decreto Legislativo del 2 febbraio 2021 n. 20 “Norme per la produzione a scopo di commercializzazione e la commercializzazione di prodotti sementieri in attuazione dell'articolo 11 della legge 4 ottobre 2019, n. 117, per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625”

Attività specifica:

Ispezioni dei campi di produzione delle sementi.

Campionamenti sulle sementi immagazzinate e relative analisi di laboratorio.

Sopralluoghi nelle aziende sementiere per il controllo della tracciabilità.

Caratteristiche e tempistica dell'attività:

Selezione di un campione rappresentativo dei campi portaseme da controllare nel periodo da maggio a luglio.

Controllo fitosanitario in campo, con ispezione visiva delle colture portaseme ed eventuale prelievo di campioni da analizzare, da giugno ad agosto in relazione alla specie vegetale. Il controllo è necessario al rilascio del passaporto delle piante o del certificato fitosanitario per l'esportazione.

Ispezione fitosanitaria e documentale nelle ditte sementiere con prelievo campioni e con la verifica della tracciabilità dei lotti; principalmente nel periodo autunno invernale quando le sementi vengono preparate per la commercializzazione. L'attività è necessaria anche al rilascio dei passaporti delle piante o dei certificati fitosanitari per l'esportazione

Analisi di laboratorio a seguito di prelievi in campo o in magazzino

Quantificazione obiettivi previsti:

n° campi portaseme ispezionati	60
n° analisi di laboratorio su semente immagazzinata	40
n° certificati fitosanitari di esportazione e riesportazione	70
n° nulla osta all'importazione sementi	20
n° Operatori Professionali registrati RUOP per le sementi controllati	10

Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

I soggetti interessati alle attività sono:

- le ditte sementiere registrate, le ditte importatrici ed esportatrici di sementi.

I siti interessati dalle attività sono:

- i campi portaseme, scelti attraverso un campione rappresentativo delle specie vegetali e della loro distribuzione nel territorio toscano. Il campione è estratto dalle denunce dei campi portaseme comunicate direttamente dalle ditte sementiere o dai Servizi Fitosanitari delle varie Regioni;
- i magazzini di stoccaggio delle ditte sementiere.

Personale addetto:

Interni: Ispettori, Agenti e Tecnici del Servizio Fitosanitario

Esterni: Soggetto privato (agronomo) a contratto

33) INDAGINI SULLA PRESENZA DEI PATOGENI DELLA PATATA: *RALSTONIA SOLANACEARUM*, *CLAVIBACTER SEPEDONICUS*, *SYNCHYTRIUM ENDOBIOTICUM*, *GLOBODERA ROSTOCHIENSIS* E *G. PALLIDA*, *EPITRIX SPP.*, *BACTERICERA COCKERELLI*, *MELOIDOGYNE CHITWOODI*, *MELOIDOGYNE FALLAX*

Tipologia dell'azione:

Istituzionale [x] ON di interesse Regionale [] Grado di priorità: **M**

Organismo nocivo prioritario PP [x]

Organismo nocivo da quarantena rilevante per l'Unione UQP [x]

Organismo nocivo da quarantena rilevante per le zone potette PZQP []

Organismo nocivo non da quarantena RNQP []

Introduzione:

Clavibacter sepedonicus e *Ralstonia solanacearum* sono agenti di batteriosi vascolari che provocano avvizzimento delle piante e imbrunimenti e cavitazioni interne ai tuberi.

Synchytrium endobioticum è un fungo che genera protuberanze nei tuberi rendendoli non commerciabili.

Globodera pallida e *Globodera rostochiensis* sono nematodi cisticoli che si insediano sull'apparato radicale riducendo sensibilmente lo sviluppo della coltura.

Epitrix cucumeris, *Epitrix papa*, *E. subcrinita*, *E. tuberis*: coleotteri crisomelidi le cui larve provocano fori e canali nei tuberi rendendoli non commerciabili.

Bactericera cockerelli è un emittero psillide vettore del batterio *Candidatus Liberibacter solanacearum*. L'azione congiunta dell'insetto e del batterio provoca clorosi, arricciamento delle foglie, crescita ritardata. Relativamente ai tuberi il sintomo tipico sono delle striature brune all'interno che si evidenziano particolarmente con la cottura (zebra chip) e rendono le patate non commerciabili.

Meloidogyne Chitwoodi e *Meloidogyne Fallax*: sono due nematodi che formano galle nelle radici e nei tuberi inducendo uno sviluppo stentato delle piante.

Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

Regolamento di esecuzione UE 2019/2072, allegati II, IV, V e VIII

Regolamento delegato UE 2019/1702, che integra il regolamento UE 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio stabilendo l'elenco degli organismi nocivi prioritari.

Decisione 2012/270 UE (consolidata) relativa alle misure d'emergenza per impedire l'introduzione e la diffusione nell'Unione di *Epitrix cucumeris* (Harris), *Epitrix papa* sp, *Epitrix subcrinita* (Lec.) ed *Epitrix tuberis* (Gentner)

Regolamento di esecuzione UE 2022/1195 della Commissione dell'11 luglio 2022 che istituisce misure per eradicare l'organismo nocivo *Synchytrium endobioticum* (Schilbersky) Percival e prevenirne la diffusione

Regolamento di esecuzione (UE) 2022/1192 della Commissione dell'11 luglio 2022 che istituisce misure per eradicare gli organismi nocivi *Globodera pallida* (Stone) Behrens e *Globodera rostochiensis* (Wollenweber) Behrens e prevenirne la diffusione
Regolamento di esecuzione (UE) 2022/1193 della Commissione dell'11 luglio 2022 che istituisce misure per eradicare l'organismo nocivo *Ralstonia solanacearum* (Smith 1896) Yabuuchi et al. 1996 emend. Safni et al. 2014 e prevenirne la diffusione
Regolamento di esecuzione (UE) 2022/1194 della Commissione dell'11 luglio 2022 che istituisce misure per eradicare l'organismo nocivo *Clavibacter sepedonicus* (Spieckermann & Kotthoff 1914) Nouiou et al. 2018 e prevenirne la diffusione
Decreto del Ministro del 27 luglio 2022, n° 333987: Requisiti, dotazioni e adempimenti degli operatori professionali registrati al RUOP

Attività specifica:

Controlli fitosanitari della coltura e dei terreni di coltivazione durante la stagione vegetativa fino alla raccolta.

Posizionamento e controllo di trappole per *Bactericera cockerelli*.

Controlli fitosanitari e documentali presso i centri di raccolta collettivi di patate da consumo/industria.

Caratteristiche e tempistica dell'attività:

Per la scelta del campione da sottoporre ad indagine durante la stagione vegetativa, preferibilmente nel periodo che va dalla fioritura fino alla raccolta, si tiene conto delle denunce di produzione degli operatori registrati al RUOP e dei dati ARTEA sulle aziende agricole produttrici di patata in Toscana.

L'ispezione consiste in un controllo visivo della coltura in atto per rilevare la presenza o i sintomi dei patogeni ricercati e nel prelievo di campioni di tuberi, terreno e acque superficiali. Le acque superficiali saranno analizzate solo per *Ralstonia solanacearum*. L'analisi di laboratorio per la ricerca di *Epitrix spp* sarà effettuata solo in presenza di sintomi.

In questa fase è previsto anche il posizionamento ai bordi delle aree coltivate di trappole cromotropiche gialle per *Bactericera cockerelli* e controllo delle stesse ogni 20 giorni circa.

I controlli fitosanitari presso i centri di raccolta collettivi consistono nel campionamento di tuberi, anche asintomatici, di terreno di scarto ed eventualmente di acque di lavaggio. I controlli documentali devono accertare che sia garantita la tracciabilità dei lotti dal campo all'ultimo rivenditore, che il codice di registrazione RUOP sia presente nelle confezioni o nei contenitori che andranno in commercio e che gli scarti di lavorazione e le acque reflue vengano gestite in modo da ridurre il rischio fitosanitario. I controlli presso i centri di raccolta sono effettuati durante il periodo di lavorazione delle patate, da luglio alla primavera successiva.

Quantificazione obiettivi previsti:

EPPO	Area	Ambito	Siti	Ispezioni	Campioni	Trappole
CORBSE	Indenne	Vivai*	2	2	2	0
		Altro	12	12	12	0
EPIXTU	Indenne	Vivai*	2	2	0	0
		Altro	12	12	0	0
HETDPA	Indenne	Vivai*	2	2	2	0
		Altro	12	12	12	0
HETDRO	Indenne	Vivai*	2	2	2	0
		Altro	12	12	12	0
MELGCH	Indenne	Vivai*	2	2	2	0
		Altro	12	12	12	0
MELGFA	Indenne	Vivai*	2	2	2	0
		Altro	12	12	12	0
PARZCO	Indenne	Vivai*	0	0	0	0
		Altro	12	24	0	12
RALSSL	Indenne	Vivai*	2	2	2	0
		Altro	12	12	16	0
SYNCEN	Indenne	Vivai*	2	2	2	0
		Altro	12	12	12	0

* si intendono gli operatori professionali registrati al RUOP: produttori, magazzini collettivi, centri di spedizione che commercializzano all'ingrosso patate da consumo/industria

Modalità di individuazione dei soggetti/siti interessati dalle attività:

I produttori da ispezionare saranno individuati a campione sulla base delle denunce di coltivazione e dei dati ARTEA.

I centri di raccolta collettivi saranno scelti a campione, considerando soprattutto quelli che non sono stati controllati da un periodo di tempo più lungo.

Potrebbero essere effettuate ulteriori ispezioni e campionamenti su segnalazione di sintomi da parte dei soggetti autorizzati.

Personale addetto:

Interno: Ispettori del Servizio Fitosanitario.

Esterni: Soggetti privati a contratto

ATTIVITA' DI
SORVEGLIANZA/MONITORAGGIO
SU PIANTE ORNAMENTALI

34) INDAGINI SULLA PRESENZA DEI CERAMBICIDI ASIATICI *ANOPLOPHORA CHINENSIS* E *ANOPLOPHORA GLABRIPENNIS*

Tipologia dell'azione:

PNI ON 2024 ON di interesse Regionale Grado di priorità: **A**

Organismo nocivo prioritario PP

Organismo nocivo da quarantena rilevante per l'Unione UQP

Organismo nocivo da quarantena rilevante per le zone potette PZQP

Organismo nocivo non da quarantena RNQP

Introduzione:

Anoplophora chinensis Forster e *Anoplophora glabripennis* Motschulsky sono due coleotteri appartenenti alla famiglia dei Cerambicidi il primo dei quali si sviluppa prevalentemente a carico del legno dell'apparato radicale, mentre il secondo attacca il legno della parte aerea. Sono entrambi di origine asiatica e ampiamente diffusi in Cina, Corea, Giappone, Indonesia, Malesia, Filippine, Vietnam e Taiwan. La loro pericolosità è legata all'ampia polifagia, che li rende una seria minaccia per il patrimonio verde urbano, per gli alberi da frutto e da legno, per i boschi di latifoglie e per i vivai di piante ornamentali.

In Regione Toscana non sono presenti focolai di *Anoplophora glabripennis* (Asian long-horned beetle: ALB). L'ultimo Focolaio di *Anoplophora chinensis* (citrus long-horned beetle CLB) ubicato nel Comune di Prato e instaurato nel 2019 (modificato nel 2020) è stato dichiarato eradicato nel gennaio 2025.

Il primo ritrovamento di CLB in Toscana è avvenuto a Galciana (Prato) nel 2014. Questo focolaio è stato eradicato ed ufficialmente chiuso nel 2018. Anche il secondo ritrovamento di *Anoplophora chinensis* avvenuto a Pistoia nel 2017, dopo quattro anni di attività è stato eradicato e chiuso.

Studi biomolecolari del CREA-DC hanno dimostrato che i tre focolai toscani non sono correlati tra loro, in quanto i ceppi genetici rilevati sono diversi sia tra loro che da tutti i ritrovamenti avvenuti sinora in Italia.

Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

Anoplophora chinensis:

Regolamento di Esecuzione (UE) 2022/2095 della Commissione del 28 ottobre 2022, che stabilisce misure per prevenire l'introduzione, l'insediamento e la diffusione nel territorio dell'Unione di *Anoplophora Chinensis* (Forster).

Anoplophora glabripennis:

Decisione della Commissione 2015/893/UE del 9 giugno 2015 - Decisione della Commissione relativa alle misure atte a impedire l'introduzione e la diffusione nell'Unione di *Anoplophora glabripennis*.

Decreto Legislativo 15 febbraio 2000 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali – Adozione di misure di emergenza contro la diffusione di *Anoplophora Glabripennis* (Motschulsky) per quanto riguarda la Cina (esclusa Honk Kong).

Attività specifica:

Indagini nei vivai che producono piante sensibili ai due coleotteri realizzate attraverso specifiche ispezioni fitosanitarie.

Indagini in parchi pubblici, aree private, parchi naturali, aree portuali, aree interportuali, punti d'ingresso, aree in cui vengono movimentati imballaggi in legno e altri siti che per caratteristiche proprie presentano maggiori rischi di introduzione dei due cerambicidi. I controlli saranno svolti sia tramite ispezioni fitosanitarie sulle piante sensibili presenti nel verde sia posizionando trappole con attrattivi feromonici. Le ispezioni sono effettuate anche in caso di segnalazioni ricevute dal Settore Fitosanitario.

Controlli eseguiti ai punti di ingresso e nelle aree doganali secondo quanto previsto dalla normativa.

Caratteristiche e tempistica dell'attività:

Le ispezioni visive sono svolte durante tutto l'anno in quanto i fori di sfarfallamento degli adulti sono facilmente visibili e permangono nel tempo. Particolare attenzione viene comunque posta ai periodi di massima espressione dei sintomi:

fine primavera/inizio estate: periodo in cui cominciano gli sfarfallamenti degli adulti e di conseguenza:

- presenza di adulti nell'ambiente.
- fori di uscita sulle piante.
- segni di brucatura sui giovani getti.
- segni di ovo-deposizione (più evidenti e caratteristici per *ALB*).

autunnale: presenza di rosura da scavo prodotta dalle larve presenti nei tronchi.

L'attività di trappolaggio è rivolta alla cattura degli adulti. Le trappole sono posizionate nel periodo di volo che, sulla base dell'esperienza maturata in Regione Toscana, si estende da maggio ad ottobre.

Quantificazione obiettivi previsti:

EPPO	AREA	Ambito	Siti	Ispezioni	Campioni	Trappola
ANOLCN	Indenne	Vivai	300	1500	0	0
		Altro	505	680	0	5
ANOLGL	Indenne	Vivai	250	780	0	0
		Altro	500	1000	0	5

Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

Aziende vivaistiche che producono piante sensibili ai due cerambicidi.

Aziende vivaistiche che importano piante da paesi o da aree a rischio: ad esempio piante di bonsai da paesi orientali.

Aree della Regione che risultano a maggior rischio di introduzione (zone limitrofe a punti d'ingresso, zone in cui possono essere introdotte specie vegetali o materiale legnoso

sensibili ai due coleotteri): fino al 2020 si trattava di quattro aree corrispondenti al porto di Livorno, all'interporto di Livorno, al distretto vivaistico Pistoiese (Pistoia e Pescia) e all'interporto di Prato. Successivamente la rete è stata implementata con due nuove aree: 1) zona industriale per la lavorazione del marmo e delle pietre limitrofa al porto di Carrara 2) zona artigianale macrolotto1-2-3 di Prato dove è presente una importante movimentazione di merci con la Cina. Nel 2023 è stata aggiunta una nuova area denominata "Osmannoro", in Provincia di Firenze, anch'essa soggetta all'introduzione di materiale legnoso da paesi asiatici. Dal 2025 con la chiusura del focolaio di Prato (2019-2020) l'area precedentemente interessata verrà monitorata nell'ambito della sorveglianza rafforzata attraverso una serie di ispezioni localizzate in una zona definita "Ex focolaio di Prato".

All'interno di queste aree saranno effettuate ispezioni visive a cui si potrà aggiungere un'attività di trappolaggio. I punti di monitoraggio individuati sono stati oggetto di verifica anche negli anni passati e costituiscono una rete di monitoraggio fissa sul territorio.

Per il 2025 viene confermata l'attività di trappolaggio in parte eseguita da personale SFR, in parte eseguita in collaborazione con il Corpo dei Carabinieri Forestali (interporto Prato, e Portoferraio).

Tutti i casi segnalati al SFR.

Le importazioni in base a quanto previsto dalla normativa.

Personale addetto:

Interni: Ispettori, Agenti e Tecnici del Servizio Fitosanitario.

Esterni: professionisti privati specializzati, personale di enti con cui sono stati stipulati accordi di collaborazione come CREA e altri istituti scientifici.

35) INDAGINI SULLA PRESENZA DI *ACLEES TAIWANENSIS* - *DROSOPHILA SUZUKII* – *CONOTRACHELUS NENUPHAR*

Tipologia dell'azione:

ON di interesse Regionale [X] Grado di priorità:
Organismo nocivo prioritario PP [X]

Introduzione:

Aclees taiwanensis (Punteruolo del Fico)

Si tratta di un coleottero curculionide originario dell'Asia, che attacca le piante di *Ficus carica*. E' stato segnalato nella nostra regione nel 2005 e da allora è diffuso nelle province di Prato, Pistoia, Lucca, Firenze e Livorno (Isola d'Elba) sia su piante coltivate sia selvatiche.

Il contenimento del parassita, allo stato attuale risulta difficile in quanto le piante di fico, durante la prima fase dell'infestazione, spesso non mostrano segni evidenti di sofferenza e quando iniziano a manifestarsi i primi sintomi dell'attacco ormai è troppo tardi per intervenire.

Drosophila suzukii (Moscerino dei piccoli frutti)

Si tratta di un dittero drosofilide descritto per la prima volta in Giappone, ma originario dell'Asia orientale dove è diffuso dalla costa orientale fino all'India e al Pakistan.

In Italia il primo ritrovamento di *Drosophila suzukii* è avvenuto nel 2008 proprio in Toscana, in provincia di Pisa e rispetto alle prime segnalazioni attualmente risulta diffusa su tutto il territorio regionale e nazionale.

Vengono attaccati prevalentemente piccoli frutti, quali lampone, mirtillo, mora, fragola, fragolina, sia coltivati che spontanei ma anche altri frutti coltivati tra i quali ciliegie, albicocche, susine, pesche, uva.

Il potenziale distruttivo di *D. suzukii* risulta elevato a causa della sua capacità di deporre le uova all'interno della frutta all'inizio della fase di maturazione. Questo permette alle larve di svolgere il proprio ciclo di sviluppo completamente riparate all'interno della polpa del frutto e quindi limita fortemente l'efficacia degli eventuali trattamenti insetticidi che si volessero impiegare, anche in considerazione dei tempi di carenza degli stessi.

Conotrachelus nenuphar (Punteruolo del Susino)

Si tratta di un coleottero curculionide endemico negli Stati Uniti e in Canada che attacca drupacee e pomacee (in particolare i generi *Prunus*, *Pyrus*, *Malus* e *Cydonia*) causando danni ingenti alle produzioni frutticole. Al momento non ne è segnalata la presenza al di fuori del continente Nord americano.

Le femmine depongono le uova nei frutti, in fase di accrescimento, delle piante ospiti e le giovani larve si nutrono della polpa dei frutti, compromettendone i tessuti e rendendoli invendibili. Spesso i frutti infestati da *Conotrachelus nenuphar* tendono a cadere prematuramente e quando ciò non accade, questi mostrano una tipica cicatrice a mezzaluna, che consente di identificare con certezza la presenza del parassita.

Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

Aclees taiwanensis (Punteruolo del Fico)

Al momento non sono previste norme e misure di lotta obbligatoria a livello nazionale o comunitario.

Drosophila suzukii (Moscerino dei piccoli frutti)

E' inserita nell'elenco degli organismi di cui si raccomanda la regolamentazione (Lista A2 dell'EPPO) ma al momento non esistono norme e misure di lotta obbligatoria a livello nazionale o comunitario.

Conotrachelus nenuphar (Punteruolo del Susino)

Organismo nocivo prioritario

Reg. UE 2016/2031

Reg. Delegato UE 2019/1702

Reg. UE 2019/2072 – Allegato II parte A (Organismi nocivi di cui non è nota la presenza nel territorio dell'Unione)

Attività specifica:

Aclees taiwanensis (Punteruolo del Fico)

Il SFR effettua il monitoraggio nei vivai e la verifica di possibili segnalazione su piante coltivate o spontanee in aree attualmente ritenute indenni.

Drosophila suzukii (Moscerino dei piccoli frutti)

Dal 2021 il SFR partecipa al tavolo tecnico-scientifico istituito presso il MASAF per lo studio dell'impiego dell'antagonista naturale *Ganaspis brasiliensis* (riclassificato nel 2024 come *Ganaspis kimorum*) (parassitoide asiatico originario degli stessi areali di *Drosophila suzukii*) attraverso programmi di lotta biologica. Nel corso del 2024 sono proseguiti i rilasci autorizzati sul territorio regionale del parassitoide della *D. suzukii*.

Conotrachelus nenuphar (Punteruolo del Susino)

Il SFR attua la sorveglianza attiva nei vivai, nei punti di ingresso (porto) e nei siti di trasformazione, volta a garantire, l'assenza dell'organismo nocivo sul territorio regionale;

Caratteristiche e tempistica dell'attività:

Aclees taiwanensis (Punteruolo del Fico)

Durante le ispezioni fitosanitarie ai vivai programmate ai sensi del Reg. 2019/66, sono previsti anche controlli a campione per *Aclees taiwanensis*, in particolare laddove siano in produzione significative quantità di piante di *Ficus carica*.

Drosophila suzukii (Moscerino dei piccoli frutti)

Nel corso del 2024 proseguirà, sempre in collaborazione con l'Università degli studi di Firenze, l'attività di rilascio dell'antagonista naturale *Ganaspis brasiliensis* (riclassificato nel 2024 come *Ganaspis kimorum*) nell'unico sito di rilascio autorizzato ubicato all'interno del comune di Casciana Terme Lari, in Provincia di Pisa. In questo sito verranno inoltre effettuati monitoraggi specifici sia per valutare il livello di insediamento in loco del parassitoide a seguito della prima campagna di lancio effettuata nel 2023 e proseguita nel 2024 sia per valutare il livello di parassitizzazione di *G. kimorum* su *D. suzukii* nel corso della stagione vegetativa.

Proseguiranno inoltre i monitoraggi mirati a valutare i livelli di presenza e di danni dovuti a *Drosophila suzukii* anche al fine di individuare, per il futuro, ulteriori siti di rilascio del suo antagonista.

Conotrachelus nenuphar (Punteruolo del Susino)

Durante le ispezioni fitosanitarie ai vivai programmate ai sensi del Reg. 2019/66, sono previsti anche specifici controlli per *Conotrachelus nenuphar*, in particolare sulle piante da frutto appartenenti al genere *Prunus*, *Pyrus*, *Malus* e *Cydonia*.

Quantificazione obiettivi previsti:

EPPO	Area	Ambito	Siti	Ispezioni	Campioni	Trappole
ACEETW	Indenne	Vivai				
		Altro				
CONHNE	Indenne	Vivai	50	50	0	0
		Altro	0	0	0	0
DROSSU	Indenne	Vivai				
		Altro				

Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

Monitoraggi programmati e su segnalazione

Operatori professionali autorizzati

Punti di ingresso (porto, magazzini doganali);

Aziende frutticole;

Tutti i casi segnalati.

Personale addetto:

Interni: Ispettori, Agenti e Tecnici

Esterni: Soggetti privati a contratto, attività in relazione ad accordi di collaborazione con università e altri organismi di ricerca.

36) INDAGINI SULLA PRESENZA DI *HALYOMORPHA HALYS* E ATTIVITA' DI CONTENIMENTO DELL'ON

Tipologia dell'azione:

Istituzionale [] ON di interesse Regionale [X] Grado di priorità: **B**

Organismo nocivo prioritario PP []

Organismo nocivo da quarantena rilevante per l'Unione UQP []

Organismo nocivo da quarantena rilevante per le zone potette PZQP []

Organismo nocivo non da quarantena RNQP []

Introduzione:

In questi ultimi anni il numero di organismi nocivi dannosi alle piante introdotti sul nostro territorio è aumentato in modo significativo rispetto al passato. Le motivazioni di questo preoccupante fenomeno sono da ricercarsi principalmente nella “globalizzazione” che genera scambi sempre più importanti di merci vegetali da paesi al di fuori del nostro continente. L'introduzione di organismi “alieni” determina, sempre più spesso, danni ingenti al patrimonio forestale e alle coltivazioni perché, complici anche i cambiamenti climatici, questi organismi si insediano in ambienti in cui non esistono antagonisti in grado di contenerli efficientemente.

Molti di questi organismi nocivi di recente introduzione, sono stati inseriti tra quelli regolamentati dalla normativa fitosanitaria unionale, e quindi soggetti a monitoraggio e a misure di eradicazione o contenimento. Altri, pur rappresentando una seria minaccia, sono rimasti fuori da questi elenchi, ma non per questo debbono essere sottovalutati.

Per questo motivo il Servizio Fitosanitario Regionale (SFR) ha deciso, anche per l'anno 2025, di procedere al monitoraggio di alcuni parassiti, al momento non regolamentati, di particolare interesse per la nostra regione:

In particolare *Halyomorpha halys*, la cui prima segnalazione in Toscana risale al 2015, merita senz'altro un'attenzione particolare in considerazione dei gravi danni a partire dal 2016 in Nord Italia ma a partire dal 2018 anche in Toscana, in particolare su fruttiferi. La Cimice asiatica, infatti ha prodotto una vera e propria “pullulazione” grazie anche alla sua capacità di alimentarsi su numerose specie vegetali tra le quali molte specie frutticole ed orticole, con qualche segnalazione su vite ed olivo, non disdegnando semi di erbacee ed ornamentali.

Oltre ai danni alle colture, in autunno, nelle regioni dove l'insetto è maggiormente presente, gli adulti cercano rifugio in anfratti naturali e in ambienti riparati (come mansarde, cassonetti delle tapparelle, etc.) per trascorrere l'inverno, a volte in numero elevato, creando allarme e fastidio nella popolazione.

Nel 2022 anche la nostra regione ha richiesto ed ottenuto l'autorizzazione triennale al lancio del parassitoide *Trissolcus Japonicus* da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica,

valutando la “lotta biologica” come lo strumento al momento più efficace per contrastare il parassita.

Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

Halyomorpha halys (la cosiddetta Cimice asiatica) era stata introdotta nella lista di allerta della OEPP, nel 2008 rimanendovi fino al 2013. Decreto 29 aprile 2020 del Ministero delle politiche

agricole alimentari e forestali, “Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e il contrasto della Cimice asiatica”

Attività specifica:

Monitoraggio delle colture (frutteti, vigneti ed oliveti) e della vegetazione spontanea per la valutazione della consistenza dell’infestazione l’individuazione dei danni alle colture . Monitoraggi pre e post rilascio di ovature di “cimice asiatica” nei 13 siti regionali ove viene effettuato il lancio di *T. japonicus* .

Divulgazione – Informazione tramite il sito internet .

Pareri e indicazioni tecniche su richiesta di privati e/o aziende .

Caratteristiche e tempistica dell'attività:

Nel periodo primaverile - estivo e autunnale installazione trappole e relativo controllo, monitoraggio delle colture agrarie. Raccolta dati su danni alle colture . Sopralluoghi su segnalazioni di operatori professionali e utenti privati .

Quantificazione obiettivi previsti:

EPPO	Area	Ambito	Siti	Ispezioni	Campioni	Trappole
HALYHA	Indenne	Vivai	0	0	0	0
		Altro	51	410	0	51

Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

Monitoraggi programmati

Personale addetto:

Interni: Ispettori, Agenti e Tecnici

Esterni: Soggetti privati a contratto, attività in relazione ad accordi di collaborazione con università e altri organismi di ricerca.

37) INDAGINI SULLA PRESENZA DI *AGRILUS PLANIPENNIS* E *AGRILUS ANXIUS*

Tipologia dell'azione:

Istituzionale [] ON di interesse Regionale [] Grado di priorità: **M**

Organismo nocivo prioritario PP [X]

Organismo nocivo da quarantena rilevante per l'Unione UQP []

Organismo nocivo da quarantena rilevante per le zone potette PZQP []

Organismo nocivo non da quarantena RNQP []

Introduzione:

Agrilus è un genere della famiglia dei Buprestidae, coleotteri tra i più diffusi al mondo con circa 3000 specie. Sono insetti xilofagi che si sviluppano su un vasto range di piante ospiti. Particolare attenzione è rivolta a due specie non europee, *Agrilus planipennis* e *Agrilus anxius*, la cui introduzione e diffusione in areali diversi da quelli di origine può arrecare gravi danni ambientali ed economici.

Agrilus planipennis (Codice EPPO AGRLPL) è originario dell'estremo oriente con un areale che comprende la Cina nord-orientale, la Korea, il Giappone la Russia orientale e Taiwan. Infesta prevalentemente il genere *Fraxinus*, ma anche *Chionanthus virginicus* L., *Juglans ailantifolia* Carr., *Juglans mandshurica* Maxim., *Ulmus davidiana* Planch. e *Pterocarya rhoifolia*. Nel 2002 viene rinvenuto in USA in Michigan, da dove ad oggi si è diffuso in tutta la parte centro orientale degli Stati Uniti e del Canada. Attualmente è inserito nella Lista A2 della EPPO in quanto nella Regione EPPO è presente in Russia orientale, meridionale, centrale e in Ucraina dove a seguito di un'intercettazione del 2019, sono stati attivati monitoraggi che hanno evidenziato focolai, alcuni dei quali eradicati mentre altri sotto controllo ufficiale.

Le possibili vie di ingresso nel territorio dell'Unione Europea sono rappresentate dall'importazione di legname e materiale da imballaggio in legno dalle aree in cui il buprestide è diffuso (Russia, Cina e Nord America), dalla commercializzazione di materiale vivaistico infestato e dalla diffusione naturale degli insetti adulti.

Agrilus anxius (Codice EPPO AGRLAX) è endemico delle regioni temperate e settentrionali del Nord America (USA e Canada) ed è specie ospite del genere *Betula*: particolarmente sensibili risultano le specie nord americane, ma sono risultate suscettibili alla colonizzazione anche betulle europee come *Betula pendula* e *Betula pubescens*. In Nord America rappresenta la principale causa di deperimento e di mortalità delle betulle con un impatto negativo significativo sia nelle foreste boreali, sia in ambito urbano. *A. Anxius* attualmente non è presente nella Regione EPPO, ed è inserito dal 2011 nella Lista A1 EPPO. Le possibili vie di ingresso nel territorio dell'Unione Europea sono rappresentate dall'importazione di legname e materiale da imballaggio in legno dalle aree in cui il buprestide è diffuso (principalmente Nord America), dalla commercializzazione di materiale vivaistico infestato e dalla diffusione naturale degli insetti adulti.

L'introduzione e la diffusione di questi due buprestidi in Toscana comporterebbe un grave impatto economico e ambientale.

Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- **Regolamento delegato (ue) 2019/1702 della Commissione** che integra il regolamento (ue) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio stabilendo l'elenco degli organismi nocivi prioritari
- **Regolamento di esecuzione (ue) 2024/2004 della Commissione, del 23 luglio 2024** che modifica il regolamento di esecuzione (ue) 2019/2072 per quanto riguarda la redazione di elenchi degli organismi nocivi e le norme relative all'introduzione e allo spostamento nel territorio dell'Unione di piante, prodotti vegetali e altri oggetti
- **Regolamento di esecuzione (ue) 2021/2285 della Commissione del 14 dicembre 2021** che modifica il regolamento di esecuzione (ue) 2019/2072 per quanto concerne la redazione degli elenchi di organismi nocivi, i divieti e le prescrizioni per l'introduzione e lo spostamento nell'unione di piante, prodotti vegetali e altri oggetti e che abroga le decisioni 98/109/ce e 2002/757/ce e i regolamenti di esecuzione (ue) 2020/885 e (ue) 2020/1292
- **Regolamento di esecuzione (ue) 2019/2072 della Commissione** che stabilisce condizioni uniformi per l'attuazione del regolamento (ue) 2016/2031 del Parlamento e del Consiglio per quanto riguarda le misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante e che abroga il regolamento (ce) 690/2008 della Commissione e modifica il regolamento di esecuzione (ue) 2018/2019 della Commissione.
- **Regolamento di esecuzione (ue) 2023/1492 della Commissione del 19 luglio 2023** che modifica l'allegato VII del regolamento di esecuzione (UE) 2019/2072 per quanto riguarda l'introduzione nel territorio dell'Unione di legname in determinate forme originario del Canada e degli Stati Uniti
- **Regolamento di esecuzione (ue) 2024/434 della Commissione, del 5 febbraio 2024**, relativo a misure per prevenire l'insediamento e la diffusione di *Agrilus planipennis* Fairmaire nel territorio dell'Unione

Attività specifica:

Sorveglianza al fine di individuare l'eventuale presenza dei coleotteri buprestidi *Agrilus planipennis* e *Agrilus anxius* in Toscana.

Controlli all'importazione di legname, imballaggi e altro materiale legnoso di specie sensibili in particolare se di provenienza da Paesi in cui *A. planipennis* e *A. anxius* sono presenti.

Caratteristiche e tempistica dell'attività:

Attività ispettiva presso i vivai da effettuarsi nell'ambito dell'attività di controllo ordinario preferibilmente nel periodo tra la primavera e la tarda estate. I fori di sfarfallamento possono essere controllati tutto l'anno.

Monitoraggio di *Agrilus planipennis* attraverso l'ausilio di trappole con attrattivi specifici, in siti di rilevanza per quanto riguarda la movimentazione di piante/materiale legnoso suscettibili all'attacco del buprestide.

Controlli ai punti di entrata secondo quanto previsto dalla normativa.

Quantificazione obiettivi previsti:

EPPO	Area	Ambito	Siti	Ispezioni	Campioni	Trappole
AGRLAX	Indenne	Vivai	100	140	0	0
		Altro	0	0	0	0
AGRLPL	Indenne	Vivai	40	70	0	1
		Altro	0	0	0	2

Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

I siti presso i quali saranno svolte le ispezioni visive di piante e materiale legnoso suscettibili agli attacchi dell'insetto sono individuati tra:

vivai ornamentali e garden che coltivano e commercializzano piante del genere *Fraxinus* e delle specie *Chionanthus virginicus* L., *Juglans ailantifolia* Carr., *Juglans mandshurica* Maxim., *Ulmus davidiana* Planch. e *Pterocarya rhoifolia* sensibili a *Agrilus planipennis* e del genere *Betula* ospiti di *Agrilus anxius*.

punti di entrata in particolare il porto di Livorno.

Per quanto riguarda l'attività di monitoraggio di *A. planipennis*, tramite l'ausilio di trappole specifiche, esse verranno posizionate in siti della regione toscana in cui vi è movimentazione di materiale legnoso e alberature ornamentali, appartenenti a specie e provenienze utili per analizzare l'eventuale presenza del coleottero.

Personale addetto:

Interni: Ispettori, Agenti e Tecnici

38) INDAGINI SULLA PRESENZA DEL CANCRO COLORATO DEL PLATANO (*CERATOCYSTIS PLATANI*) E ATTIVITÀ DI CONTENIMENTO DELL'ON

Tipologia dell'azione:

Istituzionale [X] ON di interesse Regionale [] Grado di priorità: A

Organismo nocivo prioritario PP []

Organismo nocivo da quarantena rilevante per l'Unione UQP [X]

Organismo nocivo da quarantena rilevante per le zone potette PZQP []

Organismo nocivo non da quarantena RNQP []

Introduzione:

Il Cancro colorato è una malattia letale che attacca le piante di platano (*Platanus* spp.) presenti come alberature in aree urbane, in contesti naturali lungo canali o fiumi e in impianti commerciali. I sintomi causati dal fungo *Ceratocystis platani* (codice CERAFP) sono riconducibili allo sviluppo di cancri corticali e ad una colorazione blu intenso/viola che vira al marrone scuro dei tessuti sottostanti, come espressione dell'occlusione dei vasi xilematici da parte delle strutture vegetative del microrganismo stesso; la conseguente riduzione del movimento apicale della linfa grezza porta all'avvizzimento della chioma e al disseccamento di intere branche.

Inizialmente presente solo negli Stati Uniti, l'organismo nocivo si è diffuso nella seconda metà del XX secolo in alcune regioni europee ma la sua difficoltà di eradicazione, gli ingenti costi di bonifica e, non ultima, l'entità stessa della malattia fanno sì che tale patogeno sia classificato come organismo nocivo da quarantena e inserito nella Eppo A2 List.

Attualmente e in base alla normativa vigente le azioni di contenimento e, dove possibile, di eradicazione si fondano sulla prevenzione e sul rispetto del calendario di potatura; nonostante sia in commercio un clone di platano resistente "Platanor® Vallis Clausa", è fondamentale evitare la formazione di ferite sui tessuti legnosi e sulle radici, nonché la disinfezione di tutte le attrezzature usate in loco. In caso di abbattimento di piante infette, il materiale di risulta deve essere coperto da teli impermeabili e trasportato presso i centri autorizzati al suo smaltimento.

In Toscana sono presenti aree focolaio (in eradicazione) e aree in contenimento in tutti i territori amministrativi a livello NUTS III eccetto la provincia di Arezzo.

Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

Regolamento (UE) 2022/1629 della Commissione del 21 settembre 2022 che stabilisce misure per il contenimento del *Ceratocystis platani* all'interno di determinate aree delimitate;

Regolamento di Esecuzione (UE) 2024/594 della Commissione del 20 febbraio 2024 che modifica il Regolamento (UE) 2022/1629 per quanto riguarda l'elenco delle aree delimitate per il contenimento di *Ceratocystis platani*;

Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 29/2/2012 Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione del cancro colorato del Platano causato da *Ceratocystis fimbriata*;

Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 6/7/2015 Modifica del Decreto 29/2/2012 recante misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione del cancro colorato del platano causato da *Ceratocystis fimbriata*;

Decreto Dirigenziale n. 7637 del 16/5/2019 - Aggiornamento delle Linee guida (Versione 2 del 9/5/2019) per contrastare la diffusione in Toscana di *Ceratocystis platani*, agente del cancro colorato del Platano

Attività specifica:

1. Monitoraggi sull'intero territorio regionale della presenza di *Ceratocystis platani*:
in aree verdi e alberature pubbliche e private;
in aree indenni e focolaio;
presso gli operatori professionali registrati al RUOP ed autorizzati all'emissione del passaporto delle piante ai sensi del Regolamento (UE) 2016/2031;
sulle merci in ingresso "import" ai punti di entrata regionali (Porto di Livorno e Aeroporto di Pisa) ai sensi del Regolamento (UE) 2017/625;
a seguito ricezione delle comunicazioni preventive per interventi su platano (potatura, abbattimento, scavi) ai sensi del D.M. 29/2/2012 (art. 5, 6 e 7) e del Decreto Dirigenziale n. 7637 del 16/5/2019;
2. Emissione di prescrizione di Misura Ufficiale, relativamente all'individuazione di piante infette durante le attività di monitoraggio sopra descritte.

Caratteristiche e tempistica dell'attività:

L'accertamento dello stato fitosanitario delle piante di platano, dislocate sul territorio regionale, viene condotto nelle fasi fenologiche che vanno dalla ripresa vegetativa fino alla caduta delle foglie; indicativamente il periodo è dal 1° di Aprile al 31 di Ottobre. Tale monitoraggio è un *di cui* delle attività istituzionali delegate ai Servizi Fitosanitari Regionali in base al D.M. 29/2/2012.

Sulle base delle indagini e dei risultati conseguiti, il territorio regionale viene ripartito tra:

- aree indenni (organismo nocivo assente o eradicato);
- aree delimitate (organismo nocivo presente) costituite da una zona focolaio/infetta e da una cuscinetto, e gestite con 2 diversi approcci:

a) eradicazione dell'organismo;

b) contenimento dell'organismo (per estensione e diffusione l'eradicazione non è più possibile).

La zona cuscinetto, detta anche tampone, è rappresentata da una fascia di 1 km attorno e che circonda la zona infetta.

L'attività ispettiva presso gli OP autorizzati, che detengono e commercializzano piante di platano, viene invece svolta durante tutto l'anno, e prevede il prelievo di almeno 1 campione rappresentativo e la sua analisi presso il laboratorio ufficiale.

Quantificazione obiettivi previsti:

EPPO	Area	Ambito	Siti	Ispezioni	Campioni	Trappole
CERAFFP	Indenne	Vivai	30	30	3	0
		Altro	330	970	15	0
CERAFFP	Delimitata	Vivai	50	50	2	0
		Altro	430	870	40	0

Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

in aree indenni: individuazione di piante di platano in siti pubblici;

in zone focolaio all'interno di aree delimitate: controllo sul 100% delle piante al fine di eradicare la malattia;

comunicazione di interventi su platano: sul 100% delle piante se segnalate come deperimenti; su un campione quando trattasi di piante in buono stato;

Viene utilizzato un approccio a "priorità decrescente", ovvero:

- piante deperienti con sintomi ascrivibili al Cancro Colorato;
- abbattimento di piante sane;

con loro ubicazione in:

- area indenne;
- zona focolaio;
- zona di contenimento;

Personale addetto:

Interni: Ispettori, Agenti e Tecnici

Esterni: Soggetti privati a contratto, attività in relazione ad accordi di collaborazione con università e altri organismi di ricerca.

ATTIVITA' DI VIGILANZA

39) VIGILANZA SUGLI ORGANISMI DI CONTROLLO PER L'AGRICOLTURA BIOLOGICA E L'AGRIQUALITÀ

Tipologia dell'azione:

Attività Istituzionale []

Grado di priorità: **M**

Introduzione:

La vigilanza viene svolta nei settori dell'agricoltura biologica, delle produzioni integrate a marchio "Agriqualità" e delle DOP e IGP ed ha l'obiettivo di verificare che tutti i soggetti autorizzati e coinvolti a vario titolo nelle produzioni regolamentate, svolgano le proprie attività nel rispetto delle norme vigenti e mantengano i requisiti di autorizzazione nel tempo. In linea di massima l'attività viene svolta presso un campione di operatori e, nel caso di Agriqualità, anche presso le sedi degli Organismi di Controllo autorizzati. Nei settori del biologico e delle DOP/IGP, da vari anni l'attività viene impostata secondo accordi operativi annuali con ICQRF, nell'ambito del programma nazionale di vigilanza

Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- Reg. (UE) 848/2018
- Reg. (UE) 279/2021
- L.R. n. 25/99
- L.R. n. 60/2019
- DGR 1190/2020
- Reg. (CE) 1151/2012

Attività specifica:

- Visite ispettive presso un campione di operatori biologici, secondo gli accordi operativi con ICQRF;
- Visite ispettive presso un campione di operatori della filiera per DOP/IGP, secondo gli accordi operativi con ICQRF;
- Visite ispettive sia presso un campione di concessionari del marchio Agriqualità, sulla base degli iscritti nell'elenco regionale, sia presso le sedi degli organismi di controllo autorizzati dalla Regione Toscana.

Caratteristiche e tempistica dell'attività:

L'attività di vigilanza viene svolta effettuando visite ispettive nel corso dell'anno presso gli operatori biologici, i concessionari del marchio Agriqualità e gli operatori della filiera DOP/IGP che operano in Toscana. Durante le visite ispettive sono effettuate verifiche di tipo documentale, di campo (colture/allevamenti) e sulle strutture utilizzate nell'attività, finalizzate a verificare il corretto funzionamento del sistema di controllo.

L'attività di vigilanza nei confronti degli Organismi di controllo autorizzati per il marchio "Agriqualità" dalla Regione Toscana consiste in una visita annuale presso la sede degli stessi ed in una visita presso un campione di concessionari da loro certificati. Viene verificata la documentazione prodotta durante l'attività ispettiva svolta presso gli operatori e la documentazione di gestione interna, che permettono di verificare il mantenimento dei requisiti di autorizzazione.

Per il 2025 l'espletamento dell'attività di vigilanza è subordinata allo svolgimento degli altri compiti del settore.

Quantificazione obiettivi previsti:

N. concessionari del marchio Agriqualità.	0
N. operatori delle filiere DOP e IGP e comunque sulla base dei fascicoli forniti da ICQRF.	0
N. Organismi di Controllo, corrispondente al totale degli autorizzati da RT per l'Agriqualità	4

Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

La vigilanza nel settore biologico è svolta su un campione rappresentativo di operatori fornito da ICQRF; per i concessionari del marchio regionale il campione rappresentativo viene individuato sulla base dell'elenco regionale.

Gli Organismi di controllo operanti in Toscana e autorizzati per il marchio "Agriqualità" sono in tutto 8. Due di questi non effettuano attività ispettiva relativa a questo marchio dal 2022, in quanto non hanno concessionari iscritti e quindi non saranno oggetto di visita ispettiva.

Personale addetto:

Interni: Ispettori, Agenti del Servizio Fitosanitario

40) VIGILANZA SULLE STRUTTURE DI MACELLAZIONE DI BOVINI E SUINI

Introduzione:

La metodologia operativa della classificazione delle carcasse bovine e suine consiste nel dare una valutazione alle carcasse in modo tale che gli operatori del settore abbiano uno strumento adeguato per attribuirgli un valore di mercato basato su criteri oggettivi. Tale metodologia è nata per la necessità di uniformare sul piano commerciale delle carni le diverse realtà dei paesi dell'Unione Europea. Gli stabilimenti di macellazione riconosciuti sono obbligati a classificare avvalendosi di esperti classificatori in possesso di abilitazione e di tesserino rilasciato dal MIPAAF.

Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- Reg. (UE) 1308/2013
- Reg (UE) 2017/1182
- Reg (UE) 2017/1184
- Reg. (CE) 1760/2000
- Legge 8 luglio 1997 n 213
- DM 24 ottobre 2018

Attività specifica:

- Attività di controllo sulle strutture di macellazione che effettuano la classificazione delle carcasse di bovini.;
- Controllo, tramite il Sistema Informativo Veterinario, per le strutture in deroga dalla classificazione delle carcasse bovine del numero di capi macellati nell'anno per verificare se sussistono le condizioni dalla esenzione della classificazione;
- Controllo, tramite il Sistema Informativo Veterinario, per le strutture in deroga dalla classificazione delle carcasse suine del numero di capi macellati nell'anno per verificare se sussistono le condizioni dalla esenzione della classificazione.

Caratteristiche e tempistica dell'attività:

- Vigilanza durante l'anno su tutte le strutture che eseguono la classificazione dei bovini con l'esecuzione di visite ispettive presso i macelli che prevedono la verifica dell'operato dei classificatori e controlli documentali sulla struttura di macellazione per quanto riguarda in particolare la rilevazione dei prezzi di mercato quando sia prevista;
- Ad inizio di ogni anno verifica, tramite il Sistema Informativo Veterinario, della sussistenza delle condizioni di deroga per le strutture che macellano bovini e suini;

Per il 2025 l'espletamento di tale attività è subordinato allo svolgimento degli altri compiti del Settore.

Quantificazione obiettivi previsti:

N. controlli	25*
--------------	-----

* da confermare

Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

- Le strutture di macellazione soggette a controllo sono tutte quelle che effettuano la classificazione delle carcasse bovine;
- La verifica della sussistenza della esenzione viene fatta per tutte le strutture che macellano sia suini che bovini

Personale addetto:

Interni: Ispettori del Servizio Fitosanitario

41) VIGILANZA SULL'INTRODUZIONE DI ORGANISMI GENETICAMENTE MODIFICATI (OGM)

Tipologia dell'azione:

Istituzionale [X]

Grado di priorità: **M**

Attuazione del POR. (Programma Operativo Regionale) per l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati.

Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

Direttiva 2001/18/CE

Regolamento (CE) n. 1829/2003

Direttiva (UE) 2015/4012

Dlgs 8 luglio 2003, n. 224

Dlgs 14 novembre 2016, n. 227

Legge Regionale n. 53/2000

Regolamento 17 maggio 2001, n. 24/R

D.M. MATTM 8/11/2017 (G.U.R.I. n. 2 del 3/1/2018) concernente "Piano generale per l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati"

D.M. MATTM n. 200 del 2/9/2020 concernente la nomina ed iscrizione nel registro nazionale istituito presso il MATTM degli ispettori per l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente degli organismi geneticamente modificati Programma Operativo Nazionale (PON) per l'anno 2025 di attuazione del piano generale per l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati

Attività specifica:

1) - II. Attività di vigilanza relativa all'immissione sul mercato di OGM come tali o contenuti in prodotti, esclusa la coltivazione:

a) OGM autorizzati ai sensi della Direttiva 2001/18/CE;

b) OGM autorizzati ai sensi del Regolamento (CE) n. 1829/2003.

2) - IV. Attività di vigilanza sul rispetto dei divieti di coltivazione adottati ai sensi del Dlgs 8 luglio 2003, n. 224, così come modificato e integrato dal Dlgs 14 novembre 2016, n. 227.

Caratteristiche e tempistica dell'attività:

Delle sei attività di vigilanza previste dal PON (Programma Operativo Nazionale) per l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati, soltanto l'attività "II" e "IV", saranno attuate sul territorio regionale, come di seguito specificato.

1) - II. Attività di vigilanza relativa all'immissione sul mercato di OGM come tali o contenuti in prodotti, esclusa la coltivazione.

a) *OGM autorizzati ai sensi della Direttiva 2001/18/CE*

Vigilanza rivolta a 6 linee di garofano (*Dianthus caryophyllus* L.) geneticamente modificate, avente carattere prettamente documentale.

L'attività regionale consisterà in 1 (una) ispezione, da effettuarsi presso il Mercato dei fiori e delle piante della Toscana (MEFIT - Mercato dei fiori e delle piante di Pescia - PT).

Attività da svolgersi entro la fine dell'anno 2025.

b) *OGM autorizzati ai sensi del Regolamento (CE) n. 1829/2003*

L'attività di vigilanza ha lo scopo di monitorare gli eventuali effetti ambientali derivanti dalla dispersione accidentale nell'ambiente degli OGM, immessi in commercio a scopo alimentare e mangimistico, verificando, oltre alla dispersione di granella, anche l'eventuale insorgenza di piante avventizie da semente vitale di mais, soia e colza OGM, nell'area di stoccaggio. L'attività suddetta consisterà in almeno 1 (una) ispezione) da svolgersi presso l'operatore individuato.

Attività da svolgersi entro la fine dell'anno 2025.

2) - IV. Attività di vigilanza sul rispetto dei divieti di coltivazione adottati ai sensi del Dlgs 8 luglio 2003, n. 224, così come modificato e integrato dal Dlgs 14 novembre 2016, n. 227

L'attività di vigilanza è rivolta alla verifica del rispetto del divieto di coltivazione del mais MON810. Considerato che la superficie regionale sottoposta a controllo corrisponde allo 0,1% della media delle superfici regionali ISTAT, coltivate a mais nel biennio 2023 - 2024, ne scaturisce che dovranno essere visionati circa 7 ha di aree maidicole. Tradotto in termini numerici, si prevedono almeno 10 (dieci) ispezioni, (una per provincia, privilegiando gli appezzamenti contigui ad aziende biologiche che coltivano mais). Attività da svolgersi possibilmente entro la metà di agosto 2025.

Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

Riguardo all'Attività II sub-attività "a" (*OGM autorizzati ai sensi della Direttiva 2001/18/CE*), si ritiene che il Mercato dei fiori e delle piante della Toscana (MEFIT - Mercato dei fiori e delle piante di Pescia - PT) sia da considerarsi l'entità più rappresentativa, a livello regionale, in cui poter reperire quantità significative di garofani commercializzati in Toscana, concentrati in uno spazio relativamente ristretto.

In riferimento all'Attività II sub-attività "b" (*OGM autorizzati ai sensi del Regolamento (CE) n. 1829/2003*), l'operatore da controllare verrà scelto avvalendosi del supporto del "Sistema Informativo Nazionale Veterinario del Ministero della Salute (SINVSA)". I criteri adottati saranno essenzialmente due, ovvero:

- 1) l'operatore dovrà commercializzare prodotti OGM;
- 2) l'operatore dovrà, possibilmente, "trattare" contestualmente tutte le specie di interesse (mais, soia e colza), anche al fine di ottimizzare le risorse impiegate.

In merito all'Attività IV, le superfici maidicole e quindi i relativi operatori saranno reperibili utilizzando i dati resi disponibili dall'Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura, (ARTEA). I criteri adottati nella scelta saranno i seguenti:

- 1) "Superficie" - verranno privilegiati gli operatori che dispongono di appezzamenti più estesi;
- 2) "Provincia" - dovrà essere individuato un operatore per ciascuna provincia della Toscana;
- 3) "Biologico" - dovranno essere prioritariamente controllati appezzamenti contigui a comprensori agricoli in cui sia in atto agricoltura biologica.

Personale addetto:

Personale interno alla Direzione Agricoltura e sviluppo rurale

ALTRE ATTIVITA' DEL SERVIZIO **FITOSANITARIO REGIONALE**

42) ALTRE ATTIVITA' DEL SFR TOSCANA.

N.	AZIONE	RIFERIMENTI NORMATIVI	ATTIVITA
42a	Redazione schede disciplinari produzione integrata , pareri uso straordinario fitofarmaci	PAN Azione A.7.3.2 comma 2 LR 25/99 Produzione integrata ACA01-SRA01 – Sviluppo Rurale Toscana 2023-2027 Legge 4 del 3/02/2011 D.M. 4890 del 8/05/2014	Annualmente il Servizio Fitosanitario verifica e aggiorna le schede tecniche di difesa e diserbo che fanno parte dei disciplinari di produzione integrata ai fini del marchio Agriqualità e dell'intervento Produzione integrata ACA01-SRA01 del Complemento di sviluppo rurale Toscana 2023-2027 . In base a quanto previsto dal Decreto Dirigenziale 10676 del 23/05/2023 del Settore Agroambiente, Agricoltura e Sviluppo Rurale , il servizio Fitosanitario esprime pareri a deroghe ai disciplinari di produzione integrata riguardanti l'impiego di prodotti fitosanitari. Il Servizio Fitosanitario risponde alle richieste di parere avanzate periodicamente dal Servizio fitosanitario centrale in merito alle autorizzazioni eccezionali di sostanze attive della validità di non oltre centoventi giorni, come previsto dall'art. 53 del Reg. CE 1107/2009.
42b	Coordinamento delle attività di comunicazione, informazione, pubblicità e contatti con operatori e cittadini	Dlgs. 19/2021 D.Lgs 150/2012	Redazione informative e comunicati, opuscoli tematici ed altro materiale divulgativi. Aggiornamento dello pagine dello speciale presente sul sito web della regione Toscana relativo ai servizi ed alle attività del SFR
42c	Coordinamento degli accordi di collaborazione scientifica (CREA, CNR, UNIFI, UNIPI)	Dlgs. 19/2021	Coordinamento e sviluppo delle attività di collaborazione scientifica con i maggiori Enti di ricerca presenti sul territorio regionale.

N.	AZIONE	RIFERIMENTI NORMATIVI	ATTIVITA'
42d	<p>Programma nazionale pluriennale di indagine e Programma nazionale annuale di indagine: programmazione e rendiconto</p> <p>Programma di indagine cofinanziato (Reg. UE 2021/690): programmazione e rendicontazione</p>	<p>Reg. (UE) 2016/2031; Reg. (UE) 2020/1231; D. lgs 19/2021 art. 27; Reg. (UE) 2021/690;</p> <p>Grant agreement Project 101195405 IT-PHYTPRO 2025-2026-2027;</p> <p>“Guidelines for applicants for EU funding of Phytosanitary programmes for pests” -SANTE/2017/10564/ Rev 5</p>	<p>PNI (Programma Nazionale di Indagine):</p> <p>Redazione del Programma regionale pluriennale (2025-27) e annuale (2025) del monitoraggio ON della Regione Toscana per le aree indenni, facente parte del PNI Nazionale;</p> <p>Implementazione dei dati nel portale Nazionale Morgana Plan per le annualità 2025 , 2026 e 2027;</p> <p>Partecipazione al GdL nazionale coordinato dal CREA-DC per la redazione del PNI e la programmazione su base statistica RIPEST per gli ON aree indenni e aree demarcate (2025-26-27 per <i>Xylella fastidiosa</i> e <i>Anoplophora chinensis</i>; 2026-27 per <i>Popillia japonica</i>; 2027 per <i>Agrilus planipennis</i>);</p> <p>Rendicontazione RIPEST delle attività 2024 aree indenni e aree demarcate per <i>Xylella fastidiosa</i>;</p> <p>Redazione della relazione annuale finale delle attività per le aree indenni e aree demarcate anno 2024 per tutti gli ON del PNI.</p> <p>Programmi Fitosanitari (cofinanziati):</p> <p>Rendicontazione finale anno 2024 dell'attività relative agli ON che rientrano nel programma cofinanziato della Regione Toscana per le aree indenni e per le aree demarcate;</p> <p>Rimodulazione del programma cofinanziato anno 2025;</p> <p>Definizione incurred al 30 giugno; Partecipazione al GdL nazionale.</p>

N.	AZIONE	RIFERIMENTI NORMATIVI	ATTIVITA'
42e	Gdl PAN Regione Toscana	<p>Direttiva 2009/128/CE “Quadro per l’azione comunitaria ai fini dell’uso sostenibile dei pesticidi “</p> <p>Decreto Legislativo 150 del 14 agosto 2012 “ Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un piano di azione comunitaria ai fini dell’ utilizzo sostenibile dei pesticidi Decreto 22 gennaio</p> <p>2014 “PAN – Adozione del Piano di azione nazionale per l’uso sostenibile dei prodotti fitosanitari”</p>	<p>A livello regionale è stato costituito un gruppo interdisciplinare che vede coinvolte differenti competenze e che si riunisce per affrontare questioni attinenti all’ attuazione del Pan nella nostra regione .</p>
42f	Elaborazioni cartografiche per il Servizio Fitosanitario Regionale		<p>Elaborazione della cartografia di base che accompagna i decreti di delimitazione, nel caso di focolai;</p> <p>Elaborazione della cartografia di dettaglio per la definizione delle unità epidemiologiche e delle maglie territoriali di monitoraggio nelle zone infette e nelle zone cuscinetto;</p> <p>Elaborazione di simulazioni sulle attività di indagine necessarie, sulla base dei parametri morfologici del territorio;</p> <p>Rapporti con lo sviluppatore/fornitore della cartografia fitosirt per garantire la migliore operatività dell'app.</p>

N.	AZIONE	RIFERIMENTI NORMATIVI	ATTIVITA'
42g	Elaborazione e redazione del Piano Annuale delle Attività (PAA) del Servizio Fitosanitario Regionale	D. lgs 19/2021; Decreto dirigenziale n. 2043 del 31/5/2013.	<p>Il PAA Piano delle attività del Servizio Fitosanitario regionale è lo strumento di programmazione e pianificazione di tutte le attività di competenza del Servizio finalizzate alla salvaguardia del territorio, delle foreste e delle produzioni agricole; in accordo con il Programma Nazionale di Indagine, viene aggiornato annualmente e costituisce il punto di riferimento per le attività di monitoraggio e sorveglianza in campo agricolo e forestale.</p> <p>Il PAA è costituito da schede di programma per le attività da svolgere per l'anno 2025 che indicano la loro collocazione spaziale e temporale nonché il personale addetto e la quantificazione degli indicatori di realizzazione delle attività previste.</p>
42h	Convenzione carabinieri forestali	Art 15 legge 241/90 Dlgs 19 agosto 2016, n. 177	<p>Nell'ambito della convenzione per "l'impiego delle unità carabinieri forestali nell'ambito delle materie di competenza regionale ai sensi dell'art. 13 c.5 del decreto legislativo 177/2016", che la Regione Toscana stipula annualmente con il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste" è inclusa l' "Attività di monitoraggio e prevenzione della diffusione di fitopatologie forestali in ambito regionale" in virtù della quale i Carabinieri forestali concorrono con il Servizio fitosanitario sia allo svolgimento delle attività previste nell'accordo di collaborazione scientifica tra Regione Toscana, Settore Servizio Fitosanitario e Consiglio per la ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'economia Agraria, sia ad altre attività connesse al contrasto agli organismi nocivi delle piante.</p>

N.	AZIONE	RIFERIMENTI NORMATIVI	ATTIVITA'
42i	Redazione Rapporto annuale delle attività		Per ogni azione prevista dal Piano Annuale di Attività, concluso l'anno solare viene redatta una scheda che riepiloga l'attività svolta. Tutte le schede confluiscono poi nel Rapporto Annuale di Attività che viene reso pubblico sullo speciale web del SFR.
42l	CFN	Dlgs. 19/2021, art. 7	Il Servizio Fitosanitario della Regione Toscana fa parte integrante del Comitato Fitosanitario Nazionale; viene garantita la partecipazione alle riunioni che hanno cadenza mensile.
42m	Sviluppo e implementazione del Sistema Informatico (fitoSIRT) del Servizio Fitosanitario Regionale. Piattaforme informatiche.		FitoSIRT è il Sistema Informatico a supporto del Servizio Fitosanitario della Regione Toscana. Il Sistema tramite un sito web permette la gestione e archiviazione di tutti i dati relativi alle attività dei controlli ufficiali e delle indagini sul territorio effettuate dal SFR nonché della gestione del RUOP. L'acquisizione dei dati in campo avviene tramite una apposita APP.
42n	GdL nazionali		Viene garantita la presenza ai tavoli e ai gruppi di lavoro nazionali riguardanti materie fitosanitarie che hanno impatto sull'attività del SFR.
42o	Sorveglianza Arcipelago toscano		E' previsto un riferimento unico e un coordinamento per tutte le problematiche fitosanitarie relative alle isole dell'Arcipelago.

N.	AZIONE	RIFERIMENTI NORMATIVI	ATTIVITA'
42p	Attività inerente le importazioni in deroga di piante bonsai da Giappone (Reg. 1217/2020)	Reg. UE 2031/2016 Reg. UE 1217/2020 introduzione nell'Unione di piante nanizzate naturalmente o artificialmente, da impianto, originarie del Giappone.	L'attività del SFR riguarda la verifica degli adempimenti da parte dei richiedenti autorizzazione al MiPAF all'importazione di piante bonsai dal Giappone. Verifica del rispetto delle condizioni per l'introduzione nell'Unione delle piante specificate in conformità all'art.2 del Reg. 2020/1217 UE. Sopralluoghi per la valutazione delle stazioni di quarantena allestite dagli OP richiedenti, Tracciabilità e ispezione fitosanitaria delle partite di piante provenienti dal Giappone.
42q	Gestione bilancio, programmazione contrattuale e delle procedure di affidamento di forniture e servizi		Nel bilancio regionale ci sono alcuni capitoli gestiti direttamente dal Servizio Fitosanitario. Inoltre, per l'espletamento delle proprie mansioni, il Servizio fitosanitario può avvalersi di soggetti esterni professionalmente qualificati, selezionati attraverso il Sistema Telematico Acquisti Regionale della Toscana, per l'affidamento di forniture e servizi. Si rende necessario elaborare periodicamente una programmazione contrattuale e gestire le procedure per l'affidamento di forniture e servizi nel rispetto della vigente normativa.

N.	AZIONE	RIFERIMENTI NORMATIVI	ATTIVITA'
42r	Prevenzione e protezione del personale		È previsto un riferimento e un coordinamento per le problematiche connesse ai dispositivi di protezione individuale (DPI), con funzione di collegamento tra il Servizio Fitosanitario e il Servizio di prevenzione e protezione.
42s	Regolamento specie aliene invasive e Life ASAP	Regolamento (UE) 2014/1143 Regolamento di esecuzione (UE) 2016/1141 D.Lgs 15 dicembre 2017, n. 230	Il Servizio Fitosanitario della Regione Toscana realizza attività di informazione ai vivaisti ed agli operatori professionali di settore attraverso il sito web del Servizio Fitosanitario Regionale; esegue ispezioni ai punti di ingresso frontalieri (BCP) del porto di Livorno e dell'Aeroporto di Pisa svolte attraverso un controllo preliminare della documentazione che accompagna la merce in ed un controllo fisico dei prodotti introdotti nel nostro Paese per impedire l'introduzione volontaria o in contaminazione di specie aliene e/o specie invasive

N.	AZIONE	RIFERIMENTI NORMATIVI	ATTIVITA'
42t	Inserimento ed aggiornamento delle notifiche dei focolai sul portale UE Europhyt-outbreak		<p>Il sistema web EUROPHYT – <i>outbreak</i> è stato sviluppato per consentire a tutti gli Stati membri di notificare la presenza ufficiale sul loro territorio di organismi nocivi regolamentati e non in UE e le misure adottate per eradicarli o prevenirne la diffusione. Entro 3 giorni lavorativi dal rilievo di un organismo nocivo regolamentato e non , deve essere effettuata la notifica del ritrovamento sul portale Europhyt indicandone la presunta identità ed il luogo in cui è stato rinvenuto. Entro 30 giorni l’outbreak deve essere aggiornato con i dati relativi alla conferma ufficiale dell’identità dell’organismo e delle azioni intraprese per la sua eradicazione. Inoltre, per ogni outbreak, annualmente vengono inseriti gli aggiornamenti come ad esempio quelli relativi alle attività di monitoraggio, quelle di eradicazione o di contenimento, l’estensione delle aree delimitate e quanto altro ritenuto necessario.</p>
42u	Acquisizione e coordinamento trappole fitosanitarie	<p>Reg. UE 2016/2031 Reg. UE 2019/2072 D.lgs. 2 febbraio 2021, n. 19</p>	<p>Le indagini territoriali sulla presenza di insetti nocivi per le piante sono svolte dal Servizio fitosanitario regionale anche mediante l’istallazione di trappole entomologiche. L’attività riguarda la raccolta e il coordinamento delle esigenze del Servizio fitosanitario regionale in termini di trappole entomologiche e attrattivi in relazione al programma di indagine, il periodico approvvigionamento dei dispositivi necessari e la loro distribuzione tra le sedi dislocate sul territorio.</p>

N.	AZIONE	RIFERIMENTI NORMATIVI	ATTIVITA'
42v	Informazione e aggiornamento del personale		
42z	Gestione richieste su adempimenti amministrativi		